

»» Bilancio 2012



»» Bilancio 2012

Relazione e Bilancio
di Banca Popolare FriulAdria S.p.A.
per l'esercizio 2012



»» Sommario

Introduzione del Presidente	5
Cariche sociali e Società di Revisione	7
Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	8
Il Gruppo Crédit Agricole	10
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	12
Bilancio di FriulAdria	15

Introduzione del Presidente

Nell'introdurre questo fascicolo di bilancio, il primo pensiero va al mio predecessore, il presidente Angelo Sette, prematuramente scomparso nel luglio del 2012. Angelo, di cui mi onoro di essere stato amico e collaboratore per molti anni, è stato uno di quei personaggi carismatici che, quando vengono a mancare, lasciano un vuoto difficile da colmare. Per questo, essere stato indicato quale continuatore della storia di successo e di valori che il Presidente Sette ha espresso, rappresenta per me un motivo di soddisfazione e di orgoglio oltre che di grande responsabilità.

Passando alla nostra Banca, anche nel corso del 2012, in linea con gli indirizzi del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, FriulAdria ha perseguito la strategia di sviluppo sostenibile basata sulle attività caratteristiche di una banca di prossimità. L'impegno si è focalizzato in particolare sulla gestione dei risparmi delle famiglie, sul finanziamento alle imprese e sulle iniziative realizzate in partnership con le istituzioni, con le organizzazioni di categoria e con il mondo dell'associazionismo.

In termini di copertura territoriale, sono stati compiuti significativi passi avanti anche nel progetto di rafforzamento in Veneto, dove oggi la banca si posiziona tra i leader di mercato e la nostra presenza è rappresentata da 93 sportelli, rispetto ai 111 del Friuli Venezia Giulia, dove già svolgiamo e intendiamo mantenere un ruolo di leader, oltre che di riferimento societario.

Il sostegno all'economia locale e l'attenzione alle esigenze dei clienti sono proseguiti di pari passo con lo sviluppo di importanti iniziative di sostegno anche culturale e sociale per il territorio. In particolare, continua a rivelarsi efficace la partnership con Fondazione Nord Est finalizzata ad approfondire le diverse tematiche di settore a partire da quello agroindustriale. Un progetto coerente con il posizionamento strategico assunto dalla Banca e dal nostro Gruppo nei confronti di un comparto, quello agroindustriale, che rappresenta una delle eccellenze del "Made in Italy".

In definitiva, all'interno di un quadro recessivo, FriulAdria, con le sue iniziative a sostegno dell'economia locale, ha dimostrato l'efficacia di un modello federale che le permette anche di trasferire sul territorio i servizi all'avanguardia di un Gruppo caratterizzato dalla comune visione mutualistica.

Il Presidente

ANTONIO SCARDACCIO

Cariche sociali e Società di Revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Antonio Scardaccio*

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati*

CONSIGLIERI

Jean-Yves Barnavon

Hugues Brasseur*

Giuseppe Campeis

Guy Chateau

Jean-Louis Delorme

Fabrice Ferrero*

Jean Pierre Gaillard

Roberto Lunelli

Giampiero Maioli*

Luca Marzotto

Antonio Paoletti

Giovanni Pavan

Roberto Sgavetta

**Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Giampaolo Scaramelli

SINDACI EFFETTIVI

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Antonio Simeoni

Enrico Zanetti

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Carlo Crosara

VICE DIRETTORE GENERALE

Gérald Grégoire

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è parte del gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da:

- Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A. (Cariparma)
- Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria)
- Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia)
- Crédit Agricole Leasing S.r.l. (CALIT)

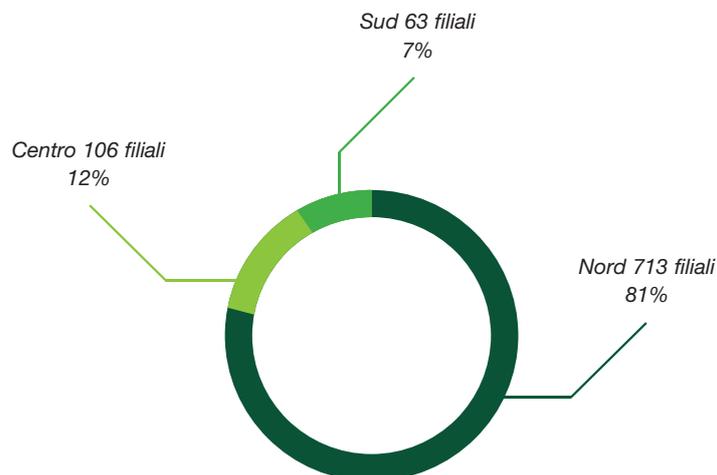
coordinate in un sistema federale di cui Cariparma è capogruppo, ed è presente sul territorio nazionale, in 10 regioni:

- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Piemonte
- Toscana
- Umbria
- Veneto

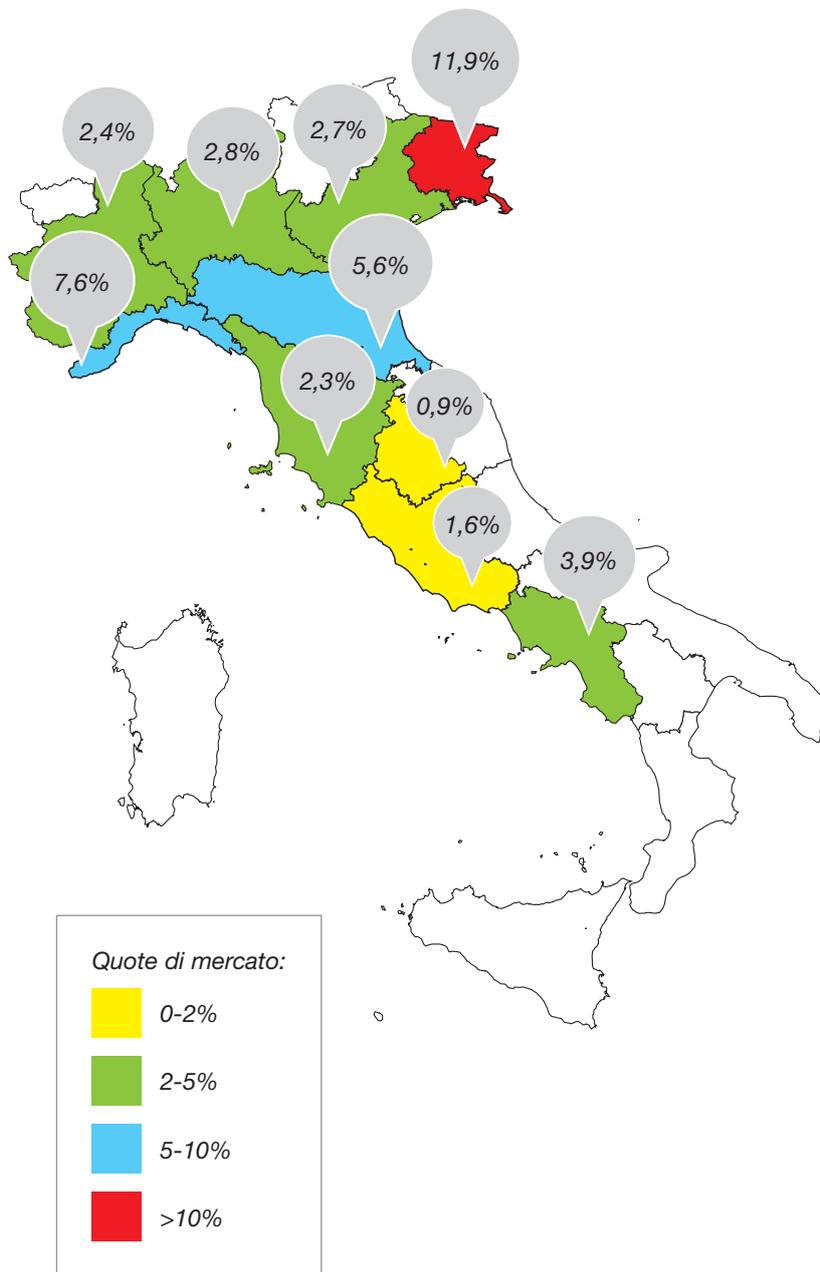
Il gruppo Cariparma Crédit Agricole è tra i primi otto player nel panorama bancario per presenza territoriale, con 8.775 dipendenti e 1.700.000 clienti.

	Cariparma	Carispezia	FriulAdria	Gruppo
Numero filiali	606	72	204	882
Centri Private	15	1	6	22
Centri Imprese	17	3	8	28
Aree Corporate	5	1	1	7

» DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI



» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI**



profilo

Il gruppo Crédit Agricole è il leader della banca retail in Francia ed uno dei primi attori bancari in Europa.

Primario partner finanziario dell'economia francese e grande player a livello europeo, il gruppo Crédit Agricole sostiene i progetti dei propri clienti in Francia e nel mondo, in tutti i settori della banca retail e nelle attività finanziarie connesse: assicurazione, asset management, leasing, factoring, credito al consumo e investment banking.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, dei suoi 150.000 collaboratori e dei 29.000 consiglieri delle Casse Regionali e locali, il gruppo Crédit Agricole è una banca responsabile e attenta, al servizio di 51 milioni di clienti, 6,9 milioni di soci e 1,2 milioni di azionisti.

Al servizio dell'economia, Crédit Agricole si distingue anche per la sua politica di responsabilità sociale e ambientale dinamica ed innovativa. Il gruppo figura nei primi 3 nella classifica di Novethic delle 31 più grandi banche e compagnie d'assicurazione europee, sulla comunicazione responsabile.

www.credit-agricole.com

51 milioni
di clienti nel mondo

150.000
Collaboratori

31 Mld€
Proventi operativi netti

10,6 Mld€
Margine operativo lordo

71 Mld€
Patrimonio netto del gruppo

11,8 %*
Core tier one ratio

* Pro-forma dalla cessione d'Emporiki

Organizzazione del gruppo

6,9 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa del Crédit Agricole. Detengono, sotto forma di quote sociali il capitale delle **2.512 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **29.000 consiglieri** che portano i loro interessi all'attenzione del gruppo.

Le casse locali detengono la maggior parte del capitale delle **39 Casse Regionali**.

Le Casse Regionali sono delle banche cooperative regionali che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi.

L'organo di indirizzo delle Casse Regionali è la Federazione Nazionale del Crédit Agricole, luogo dove vengono decise le grandi strategie del gruppo.

Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse Regionali (esclusa la Corsica); coordina, unitamente alle società-prodotto specializzate, le strategie delle differenti linee di business in Francia e all'estero.

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE DI CRÉDIT AGRICOLE S.A.

56,3%

del capitale detenuto dalle 39 Casse Regionali attraverso la holding SAS Rue la Boétie.

43,4%

del capitale detenuto dal mercato

01 Investitori istituzionali: 27,9 %

02 Azionisti individuali: 11,1 %

03 Dipendenti attraverso i fondi di risparmio salariale: 4,4 %

0,3%

del capitale in azioni proprie in portafoglio

La banca di prossimità

Crédit Agricole S.A. e l'insieme delle Casse Regionali e delle Casse locali formano il perimetro del gruppo Crédit Agricole, realizzando il modello della banca retail. Questo modello si basa sulle sinergie possibili fra le banche di prossimità e le attività specialistiche che vi sono associate.

Gestione del risparmio

POSIZIONI DI PRIMO PIANO
IN FRANCIA E IN EUROPA

- 1° per bancassicurazione in Francia
- 2° in Europa nella gestione degli attivi
- maggior player nel Private Banking

Servizi finanziari specializzati

- 1° nel factoring in Francia
- Uno dei leader francesi nel leasing
- Uno dei maggiori player nel credito al consumo in Europa

Banca di prossimità

LEADER IN FRANCIA E MAGGIOR PLAYER IN EUROPA
CON CIRCA 11.300 FILIALI AL SERVIZIO DI PIÙ DI 32
MILIONI DI CLIENTI

39 CASSE REGIONALI DI CRÉDIT AGRICOLE

Società cooperative e banche con forte radicamento locale, le Casse Regionali di Crédit Agricole commercializzano tutta la gamma dei prodotti e dei servizi bancari e finanziari a privati, agricoltori, professionisti, imprese ed enti pubblici.

LCL

LCL è una banca retail a forte insediamento urbano in tutta la Francia, organizzata su 4 linee di business:
banca di prossimità per i privati
banca di prossimità per i professionisti
banca privata e banca d'impresa.

BANCA DI PROSSIMITA' ALL'ESTERO

Crédit Agricole realizza all'estero il suo modello di banca di prossimità, principalmente in Europa e nei paesi d'insediamento tradizionale nel bacino mediterraneo.

Corporate and investment banking

UNA RETE MONDIALE NEI PRINCIPALI PAESI D'EUROPA, DELLE AMERICHE E DELL'ASIA

- Banca corporate
- Investment banking

Altre società specializzate

- Crédit Agricole Immobilier
- CACIF - Crédit Agricole Capital Investissement & Finance
- Uni-Editions
- Crédit Agricole Cards & payments

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

In Italia, Crédit Agricole è presente in tutte le aree dei servizi finanziari.

L'Italia rappresenta per il Gruppo Crédit Agricole il secondo mercato domestico subito dopo la Francia.

Servizi Finanziari Specializzati



- Opera nel *leasing* immobiliare, strumentale, targato ed energia.
- 15° società sul mercato italiano del *leasing*, con una quota di mercato di circa il 2%.
- Il portafoglio crediti a fine 2012 ammonta a 2 Mld di €.



- 14° operatore sul mercato italiano del *factoring*.
- Mercato italiano molto concorrenziale composto da 30 operatori.
- Turnover 2012: 1.803 M di €, quota di mercato: 1%.



- Totale attività: 18,2 Mld di €.
- Quota di mercato del 12,3%.
- Presenza su tutto il territorio attraverso 234 agenzie dirette e reti Gruppo Cariparma Crédit Agricole e Banco Popolare Italiano.

Banca di Finanziamento e d'Investimento



- Opera nel settore *Corporate and Investment banking* (*capital market*, finanza strutturata, emissioni di prestiti obbligazionari).
- Lavora con grandi aziende, istituzioni finanziarie e settore pubblico.
- Operatore di riferimento su emissioni *Corporate*.

Asset Management

Assicurazioni

Private Equity

Amundi

ASSET MANAGEMENT

- Gestisce oltre 70 fondi di diritto italiano e 1 fondo pensione aperto (SecondaPensione).
- Distribuisce le SICAV di diritto lussemburghese, Amundi Funds e Amundi International Sicav.
- *Asset Under Management*: circa 23,4 Mld di € (al 30.06.2012 - Fonte Assogestioni).
- Tra i primi operatori di matrice estera in Italia per masse gestite.

CRÉDIT AGRICOLE VITA

- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore Vita.
- Colloca i propri prodotti attraverso la rete del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- 7° operatore nel settore bancassurance italiano (per collocatori).
- 1,7 miliardi di € di premi incassati nel 2012 (riserve per 8 Mld di €).
- 360.000 polizze attive.

CRÉDIT AGRICOLE IDIA-SODICA ITALIA CA AGRO-ALIMENTARE

- Opera in Italia tramite C3A, una *holding* finanziaria di diritto italiano, partecipata da Cariparma e FriulAdria, complessivamente al 36,85%.
- Focus su PMI italiane non quotate e su operazioni di investimento nella filiera agro-alimentare e agro-industriale.

CRÉDIT AGRICOLE FIDUCIARIA

- Società fiduciaria specializzata nell'amministrazione di patrimoni di terzi ai sensi delle legge 1966/1939.
- Opera in Italia dal 2012.
- Si rivolge prevalentemente a clientela di banche italiane ed internazionali.

CRÉDIT AGRICOLE ASSICURAZIONI

- Controllata al 100% da Crédit Agricole Assurances S.A., opera nel settore danni.
- 1,9% del mercato bancassurance danni italiano.
- 57.000 polizze casa.
- 38.000 polizze auto attive.
- Protezione persona (polizza infortuni) lanciata a dicembre 2012.

CRÉDIT AGRICOLE CREDITOR INSURANCE

- Società specializzata nei prodotti CPI, protezione del credito e Life-Style.
- Opera in 11 paesi differenti, in Italia dal settembre 2010 con CACI-Life e CACI-Non Life.
- Tra le prime compagnie specializzate nel settore.

» Bilancio di FriulAdria

Dati di sintesi e indicatori di bilancio	16
Relazione sulla gestione	18
Relazione del Collegio Sindacale	52
Relazione della Società di Revisione	55
Prospetti contabili	56
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Nota integrativa	63
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	
DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CARIPARMA S.p.A.	
Allegati	191

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (migliaia di euro) (*)	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	186.819	191.531	-4.712	-2,5
Commissioni nette	116.652	102.576	14.076	13,7
Dividendi	381	298	83	27,9
Risultato dell'attività finanziaria	5.826	8.542	-2.716	-31,8
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.659	-3.905	-246	-6,3
Proventi operativi netti	306.019	299.042	6.977	2,3
Oneri operativi	-218.548	-190.196	28.352	14,9
Risultato della gestione operativa	87.471	108.846	-21.375	-19,6
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-3.329	-893	2.436	
Rettifiche di valore nette su crediti	-59.260	-37.519	21.741	57,9
Risultato netto	18.948	44.041	-25.093	-57,0

Dati Patrimoniali (migliaia di euro) (*)	31.12.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	6.439.839	6.491.187	-51.348	-0,8
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	19.042	25.193	-6.151	-24,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	874.584	769.860	104.724	13,6
Partecipazioni	5.350	5.667	-317	-5,6
Attività materiali e immateriali	195.280	200.234	-4.954	-2,5
Totale attività nette	8.021.260	7.925.021	96.239	1,2
Debiti verso banche netti	857.812	912.620	-54.808	-6,0
Raccolta da clientela	5.896.328	5.979.102	-82.774	-1,4
Raccolta indiretta da clientela	5.625.486	5.472.268	153.218	2,8
di cui gestita	2.971.949	2.909.572	62.377	2,1
Patrimonio netto	672.378	639.155	33.223	5,2

Struttura operativa	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.708	1.746	-38	-2,2
Numero medio dei dipendenti ^(§)	1.639	1.622	17	1,0
Numero di filiali	204	208	-4	-1,9

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riportati nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 21 e 30.

(*) Riepilogato in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura (%)	31.12.2012	31.12.2011
Crediti verso clientela / Totale attività nette	80,3%	81,9%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	73,5%	75,4%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	52,8%	53,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	109,2%	108,6%
Totale attivo / Patrimonio netto (Leverage)	12,8	13,0

Indici di redditività (%)	31.12.2012	31.12.2011
Interessi netti / Proventi operativi netti	61,0%	64,0%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	38,1%	34,3%
Cost / income ^(c)	63,1%	63,6%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	2,9%	6,9%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,2%	0,5%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	0,3%	0,8%

Indici di rischiosità (%)	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	5,1%	4,2%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,9%	1,6%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	0,9%	0,6%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	71,6%	35,3%
Sofferenze nette / Patrimonio di Vigilanza	22,4%	19,6%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	5,1%	4,6%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	47,1%	44,6%

Indici di produttività (%) (economici)	31.12.2012	31.12.2011
Oneri operativi ^(d) / N° dipendenti (medio)	117,9	117,3
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	186,7	184,4

Indici di produttività (%) (patrimoniali)	31.12.2012	31.12.2011
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	3.929,1	4.002,0
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	3.597,5	3.686,3

Coefficienti patrimoniali (\$)	31.12.2012	31.12.2011
Core Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio)	9,4%	9,3%
Patrimonio di base di Vigilanza ^(c) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	9,4%	9,3%
Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,4%	9,4%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	5.712.413	5.668.650

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 21 e 30.

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

(a) Utile netto (comprensivo del costo sostenuto per il Fondo di Solidarietà) rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Indice calcolato al netto del costo sostenuto per il Fondo di Solidarietà attivato nel corso dell'esercizio 2012 di cui alla pagina 42.

(d) Core Tier 1 è rappresentato dal Patrimonio di base di Vigilanza al netto degli strumenti innovativi di capitale.

(e) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa. Qualora se ne fosse tenuto conto i coefficienti sarebbero stati calcolati su attività di rischio ponderate pari a 4.284.302 migliaia di euro e di conseguenza sarebbero risultati pari al 12,5%.

Relazione sulla gestione

» LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2012

Lo scenario macroeconomico 2012

Il rallentamento dell'economia mondiale, iniziato verso la fine del 2011, è proseguito per tutto il 2012. Solo verso la fine dell'anno si è assistito ad una stabilizzazione sia nei mercati emergenti che nelle economie mature. I progressi della politica di bilancio negli USA, che hanno evitato una repentina politica restrittiva (fiscal cliff), e quelli relativi al contesto Europeo hanno alleggerito le tensioni nei mercati internazionali.

Nell'Area Euro l'attività economica ha continuato a perdere vigore per tutto il 2012. Le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito, nel corso dell'anno, alcuni paesi dell'area e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici si sono trasmessi anche alle economie ritenute più solide. Nell'ultima parte dell'anno, però, le tensioni sui mercati finanziari si sono allentate: i rendimenti dei titoli di Stato sono scesi e sono ripresi gli afflussi di capitale verso i paesi più colpiti dalla crisi. A questi miglioramenti hanno contribuito gli effetti dell'annuncio, a settembre, del programma di acquisto di titoli di Stato denominato OMT (Outright Monetary Transactions) da parte della BCE e, successivamente, le decisioni prese a livello europeo. In particolare, in novembre è stato rinnovato il sostegno alla Grecia ed è stato raggiunto l'accordo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, volto ad impedire il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario.

Nonostante la riduzione delle tensioni, la recessione, che ha colpito per tutto il 2012 i paesi periferici, si è estesa anche alla core Europe. Il 2012 ha visto una flessione del PIL dell'Area Euro dello 0,4% a/a determinato dall'evoluzione negativa della domanda interna, dalla flessione degli investimenti e dalla stagnazione dei consumi delle famiglie; soltanto le esportazioni hanno fornito un contributo positivo alla dinamica economica europea (+1,4%).

Dal lato della politica monetaria la Banca Centrale Europea, a luglio, ha ridotto di 25 punti base il tasso di rifinanziamento principale portandolo allo 0,75%. Il tasso euribor a tre mesi ha subito una netta flessione nell'anno 2012, passando da 1,44% di dicembre 2011 a 0,19% a dicembre 2012 (-126 punti base).

Dal lato dell'economia italiana, nella seconda parte del 2012, si è assistito ad una ripresa dei mercati finanziari; gli investitori stranieri sono tornati ad acquistare titoli del debito pubblico italiano e lo spread a 10 anni, con i rendimenti degli analoghi titoli tedeschi, è sceso da 550 punti base di novembre 2011 a circa 250 punti base di gennaio 2013. Per quanto riguarda, invece, l'economia reale è continuata per tutto il 2012 la fase recessiva, con una flessione del PIL1 del -2,2% a/a, per effetto della forte contrazione della spesa delle famiglie (-4,2% a/a), degli investimenti (-8,0% a/a) e della modesta crescita delle esportazioni (+2,3% a/a).

A partire dall'autunno l'inflazione è progressivamente calata, attestandosi al 2,3% in dicembre (2,5% a novembre 2012). Tale flessione è dovuta sia alla diminuzione dei prezzi dei prodotti energetici (in particolare del prezzo del petrolio), che al venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette varato nell'autunno del 2011 (passaggio dell'IVA dal 20% al 21%).

Il sistema creditizio nel 2012

Il Sistema bancario italiano nel 2012 ha realizzato una redditività contenuta, da imputare alla contrazione del margine da interessi, al rallentamento delle masse intermedie ed all'elevato peso delle rettifiche su crediti. Per molti istituti bancari solo le attività di trading finanziario e di carry trade su titoli di stato hanno compensato la contrazione degli interessi del business tradizionale.

¹ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione marzo 2013

² Fonte: Campione ABI (comprende l'80% delle banche presenti sul territorio e non considera l'operatività della Cassa Depositi e Prestiti).

L'attività creditizia a famiglie ed imprese² ha continuato ad indebolirsi registrando a dicembre 2012 una flessione dei volumi del -2,9% a/a. La contrazione è da imputare, in particolare, al comparto imprese, in flessione del -5,1% a/a. Anche i finanziamenti alle famiglie si sono progressivamente indeboliti risultando a dicembre 2012 in linea all'anno precedente (+0,4% a/a), sostenuti dalla componente per acquisto abitazione (+1,1% a/a). La flessione dei prestiti bancari, in generale, ha risentito del calo della domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello di fiducia di famiglie ed imprese. Dal lato dell'offerta, nel corso del 2012 si è assistito, ad un lieve miglioramento, grazie all'efficacia delle misure di sostegno al credito bancario e alla liquidità varate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche.

L'evoluzione della raccolta³ si è mantenuta per tutto il 2012 su valori piuttosto modesti. Nell'ultima parte dell'anno, a fronte di un contributo nullo del funding dall'estero, la raccolta presso la clientela ha registrato flussi negativi, attestandosi a dicembre 2012 al -3,5% a/a. L'osservazione delle diverse componenti mostra come il comparto a breve termine abbia registrato una crescita del +7,4% a/a, a fronte di una forte flessione del comparto a medio lungo termine (-13,6% a/a).

I tassi sui prestiti sono risultati in lieve flessione a dicembre 2012 e su valori contenuti, sia con riguardo al totale prestiti, che in riferimento alle nuove erogazioni. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e imprese si è attestato a dicembre 2012 al 3,78% (45 punti base al di sotto del valore di dicembre 2011). Il tasso sulla raccolta, invece, si è mantenuto su livelli elevati (pari a 2,08% a dicembre 2012, +8 punti base rispetto a dicembre 2011) per effetto delle forti tensioni sul debito pubblico italiano.

In tema di raccolta amministrata, si è progressivamente accentuato l'indebolimento emerso già all'inizio del 2012, risentendo, in particolare, della contrazione della componente azionaria. Quanto al risparmio gestito, il comparto dei fondi comuni è risultato in miglioramento rispetto alla fase più acuta della crisi del 2011, grazie, in particolare, al collocamento di strumenti obbligazionari. Sul comparto assicurativo si conferma una contrazione importante a carico sia dei prodotti tradizionali, sia della componente finanziaria, che continua a risentire della maggiore avversione al rischio della clientela.

Per tutto il 2012 è proseguito il peggioramento della qualità del credito. Nei primi undici mesi del 2012, il flusso di nuove sofferenze è stato pari a 14,6 miliardi di euro; di questi crediti entrati in sofferenza la maggior parte (11,5 miliardi di euro) è costituita da prestiti verso imprese. Considerando lo stock complessivo, a novembre le sofferenze lorde sono risultate pari a 122 miliardi di euro, +17,5 miliardi di euro rispetto a novembre 2011 (stock: +16,8% a/a). Anche in rapporto agli impieghi, le sofferenze lorde hanno presentato un trend in crescita attestandosi a novembre 2012 al 6,1% (rispetto al 5,3% dell'anno precedente).

L'economia locale

(fonti: Banca d'Italia - Economie Regionali e Prometeia - Scenari di sviluppo delle economie locali italiane)

Friuli Venezia Giulia

Dalla seconda metà del 2011 si è interrotta la ripresa della domanda rivolta al sistema produttivo regionale che aveva caratterizzato il biennio precedente. Nella prima parte del 2012 il quadro congiunturale si è ulteriormente deteriorato e alla persistente debolezza della domanda interna si è aggiunto il calo della domanda estera. Il 2012 ha visto una contrazione del PIL del 2,0% a/a, determinata da una forte contrazione delle esportazioni (-9,0% a/a; l'andamento particolarmente negativo è condizionato dalla flessione delle esportazioni in settori rilevanti per la Regione, che hanno sofferto molto della crisi economica, quali: macchinari e altri apparecchi; mezzi di trasporto, fortemente condizionato dal comparto della cantieristica), dei consumi delle famiglie (-3,1% a/a) e degli investimenti (-6,8% a/a). Nell'attività imprenditoriale, in particolare nell'edilizia privata e nelle opere pubbliche, i livelli di attività si sono sensibilmente indeboliti e le aspettative permangono negative. I principali indicatori hanno evidenziato anche un peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione stimato al 7,1% a fine 2012.

Dalle ultime stime si prevede per il 2013 un PIL sostanzialmente stabile rispetto al 2012. Tale miglioramento sarà trainato dalla ripresa delle esportazioni (+3,6% a/a) e degli investimenti (+0,8% a/a). Per quanto riguarda invece la domanda interna, gli effetti della manovra di risanamento della finanza pubblica si faranno sentire anche nel 2013 e ciò contribuirà a un ulteriore calo dei consumi delle famiglie (-0,8% a/a). Sul mercato del lavoro la situazione rimarrà difficile, con un tasso di disoccupazione che dovrebbe restare elevato, previsto al 7,7%.

³ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione marzo 2013

Veneto

Nella prima parte del 2012 l'attività economica in Veneto è diminuita, risentendo del calo della domanda interna e del rallentamento del commercio mondiale; la previsione per il 2012 è di un calo del PIL del -2,1% a/a. I consumi delle famiglie si sono indeboliti nel corso dell'anno (prevista una flessione del 3,2% a/a), inducendo un calo di vendite per le imprese attive nel commercio. Anche la domanda estera si è contratta, con una flessione delle esportazioni del 1,4% a/a, che ha portato, inevitabilmente, ad un calo della produzione industriale. Il peggioramento delle prospettive economiche e le condizioni finanziarie ancora tese hanno ulteriormente depresso gli investimenti, previsti in flessione del 6,2% a/a. Nel 2012 sono peggiorate anche le condizioni nel mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione al 6,9%.

Per il 2013 è previsto un aumento, seppur marginale, del PIL (+0,1% a/a), a fronte di un'ulteriore contrazione dell'economia nazionale. Tale miglioramento sarà sostenuto da una ripresa delle esportazioni (+3,6% a/a) e degli investimenti (+1,1% a/a). Rimarrà negativa, invece, la spesa delle famiglie, in flessione del 0,9% a/a, per effetto sia della maggiore pressione fiscale che delle difficili condizioni del mercato del lavoro; il tasso di disoccupazione dovrebbe salire al 7,2%.

» L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

La difficile situazione economica che interessa l'Europa e il nostro Paese produce i suoi effetti sui risultati delle imprese e delle banche; l'andamento economico di Banca Popolare FriulAdria deve essere dunque esaminato in stretta correlazione al deterioramento dello scenario. In particolare le dinamiche del bilancio sono state impattate dalla discesa dei tassi di mercato, dalla tensione del costo della raccolta, dal rallentamento della domanda di credito abbinato all'aumento del costo del rischio. La redditività della Banca è stata inoltre influenzata da oneri straordinari, connessi all'incentivazione all'esodo del personale, che gravano interamente sull'esercizio corrente, ma che produrranno benefici negli esercizi futuri.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	186.819	191.531	-4.712	- 2,5
Commissioni nette	116.652	102.576	14.076	13,7
Dividendi	381	298	83	27,9
Risultato dell'attività finanziaria	5.826	8.542	-2.716	-31,8
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.659	-3.905	-246	-6,3
Proventi operativi netti	306.019	299.042	6.977	2,3
Spese del personale	-137.515	-110.664	26.851	24,3
Spese amministrative	-73.500	-72.446	1.054	1,5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-7.533	-7.086	447	6,3
Oneri operativi	-218.548	-190.196	28.352	14,9
Risultato della gestione operativa	87.471	108.846	-21.375	-19,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.329	-893	2.436	
Rettifiche di valore nette su crediti	-59.260	-37.519	21.741	57,9
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-294	-	294	
Risultato corrente al lordo delle imposte	24.588	70.434	-45.846	-65,1
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-5.640	-26.393	-20.753	-78,6
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile di periodo	18.948	44.041	-25.093	-57,0

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2012	31.12.2011
Interessi netti	186.819	191.531
30. Margine interesse	178.416	184.681
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	8.403	6.850
Commissioni nette	116.652	102.576
60. Commissioni nette	114.123	102.576
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	2.529	-
Dividendi = voce 70	381	298
Risultato dell'attività finanziaria	5.826	8.542
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.801	6.345
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.088	-610
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	152	2.760
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-215	47
Altri proventi (oneri) di gestione	-3.659	-3.905
190. Altri oneri/proventi di gestione	36.996	35.759
a dedurre: recuperi di spesa	-37.416	-38.010
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-2.529	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-710	-1.654
Proventi operativi netti	306.019	299.042
Spese del personale = voce 150 a)	-137.515	-110.664
Spese amministrative	-73.500	-72.446
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-110.916	-110.456
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	37.416	38.010
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-7.533	-7.086
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-5.318	-5.286
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-2.215	-1.800
Oneri operativi	-218.548	-190.196
Risultato della gestione operativa	87.471	108.846
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-3.329	-893
Rettifiche di valore nette su crediti	-59.260	-37.519
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-50.816	-33.524
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-8.403	-6.850
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-41	2.855
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-294	-
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-317	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	23	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	24.588	70.434
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-5.640	-26.393
Utile di periodo	18.948	44.041

Proventi operativi netti

L'andamento dei proventi operativi netti, che rappresentano la redditività dell'intermediazione creditizia e dell'attività di servizio, testimonia la tenuta della dinamicità commerciale della banca; si attestano infatti a 306 milioni, in crescita di quasi 7 milioni (+2,3%), trainati dal buon andamento delle commissioni nette. Il positivo risultato è frutto pressoché esclusivo dell'attività tradizionale, conseguito in assenza di qualsiasi attività finanziaria propria della banca, a conferma del posizionamento di FriulAdria come banca di prossimità, vicina al territorio, al servizio delle imprese e delle famiglie.

Interessi netti

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	195.662	201.237	-5.575	-2,8
Rapporti con banche	-6.900	-15.851	-8.951	-56,5
Titoli in circolazione	-51.076	-37.011	14.065	38,0
Differenziali su derivati di copertura	17.818	5.168	12.650	
Attività finanziarie di negoziazione	875	982	-107	-10,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.385	36.946	-6.561	-17,8
Altri interessi netti	55	60	-5	-8,3
Interessi netti	186.819	191.531	-4.712	-2,5

Gli interessi netti ammontano a 186,8 milioni, in diminuzione del 2,5% nel confronto con i 191,5 milioni dello scorso anno. La flessione deriva principalmente dall'attività intrattenuta con i clienti, rappresentata dalle voci rapporti con la clientela e titoli in circolazione, nonché dagli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita. I ricavi da interessi netti dalla clientela sono pari a 195,7 milioni, in diminuzione di 5,6 milioni rispetto all'anno precedente, mentre gli interessi passivi sui titoli di propria emissione si incrementano di 14 milioni (+38,0%). La diminuzione dell'euribor, congiuntamente ad un sostenuto costo della raccolta da clientela, ha comportato una contrazione del differenziale medio dei tassi e la conseguente minore redditività. La diminuzione degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 6,6 milioni (-17,8%) deriva dal ridimensionamento degli investimenti in titoli di stato a tasso fisso effettuato alla fine del 2011, per cui l'esercizio corrente non ha potuto trarre vantaggio da analoghi volumi di investimenti e di ricavi. Il minor costo della raccolta interbancaria e l'attività di copertura hanno attenuato la diminuzione complessiva della voce. Nello specifico gli interessi netti da rapporti con banche sono scesi di 9,0 milioni (-56,5%), mentre i differenziali sui derivati di copertura sono aumentati di 12,7 milioni.

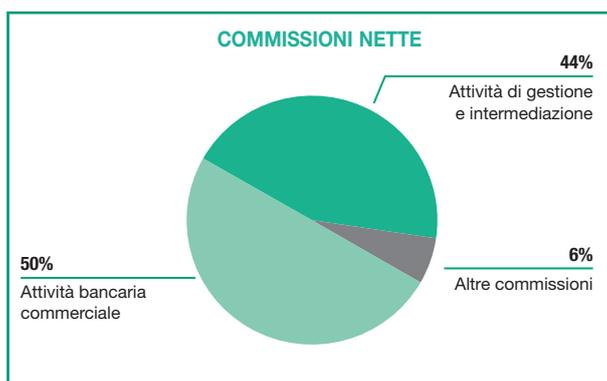
Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono leggermente aumentati rispetto all'esercizio precedente. L'importo deriva per 321 mila euro dai dividendi distribuiti da Autoservizi Friuli Venezia Giulia S.p.A. - Saf e per 60 mila euro da ATAP S.p.A..

Commissioni nette

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	1.245	2.340	-1.095	-46,8
- servizi di incasso e pagamento	8.675	8.007	668	8,3
- conti correnti	43.037	37.598	5.439	14,5
- servizio Bancomat e carte di credito	5.289	4.359	930	21,3
Attività bancaria commerciale	58.246	52.304	5.942	11,4
- intermediazione e collocamento titoli	25.364	16.719	8.645	51,7
- intermediazione valute	1.023	1.008	15	1,5
- gestioni patrimoniali	1.406	1.584	-178	-11,2
- distribuzione prodotti assicurativi	22.964	23.794	-830	-3,5
- altre commissioni intermediazione/gestione	654	1.085	-431	-39,7
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	51.411	44.190	7.221	16,3
Altre commissioni nette	6.995	6.082	913	15,0
Totale commissioni nette	116.652	102.576	14.076	13,7

Le commissioni nette sono pari a 116,7 milioni in crescita di 14,1 milioni (+13,7%) rispetto all'anno 2011. La performance è attribuibile sia all'attività bancaria commerciale, in aumento di 5,9 milioni, che all'attività di gestione, intermediazione e consulenza cresciuta di 7,2 milioni. L'attività bancaria commerciale è stata trainata dalle commissioni sui rapporti di conto corrente che, pari a 43 milioni, sono aumentate di 5,4 milioni (+14,5%). Questo risultato è riconducibile principalmente alle modifiche al sistema commissionale applicato sugli affidamenti e sugli sconfinamenti a seguito dei nuovi provvedimenti legislativi (decreto "Salva Italia", "Liberalizzazioni" e Decreto Legge 29/2012). La crescita dei ricavi sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza è ascrivibile al collocamento dei prodotti finanziari del Gruppo Crédit Agricole, in particolare certificates e fondi comuni. La voce commissionale intermediazione e collocamento titoli, pari a 25,4 milioni, registra un incremento di 8,6 milioni (+51,7%).



Risultato dell'attività finanziaria

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	2.546	5.214	-2.668	-51,2
Attività su azioni	-9	102	-111	
Attività su valute	1.049	1.076	-27	-2,5
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	3.586	6.392	-2.806	-43,9
Totale utili (perdite) su attività di copertura	2.088	-610	2.698	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	152	2.760	-2.608	-94,5
Risultato dell'attività finanziaria	5.826	8.542	-2.716	-31,8

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 5,8 milioni, in diminuzione di 2,7 milioni (-31,8%) nel confronto con il passato esercizio. L'anno 2012 si è caratterizzato per la sostanziale assenza di operazioni effettuate con il portafoglio proprietario, per cui gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita sono praticamente nulli (pari a 152 mila euro contro i 2,8 milioni del 2011). Gli utili sulle attività di negoziazione ammontano a 3,6 milioni, con una contrazione di 2,8 milioni (-43,9%). In sostanziale stabilità i risultati conseguiti dall'attività in valuta; l'utile da negoziazione finanziaria è stato realizzato con operazioni su tassi d'interesse, quindi negoziazione di titoli di stato, obbligazioni ed in particolare di derivati. La diminuzione di questi ricavi dipende prevalentemente dall'attività in derivati per conto della clientela: il rallentamento della domanda di credito da parte delle imprese ha comportato la diminuzione della richiesta dei derivati che le stesse impiegano per fronteggiare i rischi di variabilità dei tassi. Unica voce in controtendenza nella generalizzata contrazione del risultato, nel confronto con lo scorso anno, è rappresentata dall'attività di copertura, dove si è conseguito un utile di 2,1 milioni contro la perdita di 610 mila euro sostenuta nel 2011.

Altri proventi (oneri) di gestione

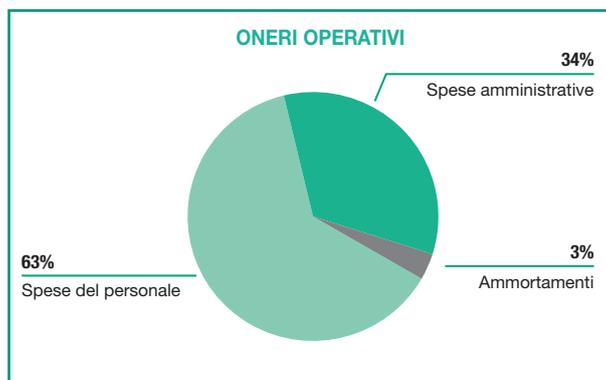
La voce evidenzia oneri di gestione per 3,7 milioni, in lieve flessione rispetto ai 3,9 milioni dello scorso anno. Comprende gli ammortamenti sulle migliorie dei beni di terzi (costi sostenuti per gli adeguamenti alle esigenze operative degli immobili presi in locazione) per 1,2 milioni, nell'anno precedente pari a 1,1 milioni; le perdite durevoli sui titoli del portafoglio disponibile per la vendita pari a 700 mila euro, contro 1,7 milioni del bilancio 2011, e gli altri oneri / proventi che evidenziano un'eccedenza dei costi per 1,8 milioni contro un importo di 1 milione del 2011.

Oneri operativi

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-81.166	-80.008	1.158	1,4
- oneri sociali	-21.801	-21.066	735	3,5
- altri oneri del personale	-34.548	-9.590	24.958	
Spese del personale	-137.515	-110.664	26.851	24,3
- spese generali di funzionamento	-19.122	-19.134	-12	-0,1
- spese per servizi informatici	-10.683	-9.752	931	9,5
- imposte indirette e tasse	-15.296	-15.895	-599	-3,8
- spese di gestione immobili	-10.187	-8.955	1.232	13,8
- spese legali e professionali	-2.619	-2.887	-268	-9,3
- spese pubblicitarie e promozionali	-2.099	-3.205	-1.106	-34,5
- costi indiretti del personale	-2.274	-2.608	-334	-12,8
- altre spese	-48.636	-48.020	616	1,3
- recupero di spese ed oneri	37.416	38.010	-594	-1,6
Spese amministrative	-73.500	-72.446	1.054	1,5
- immobilizzazioni immateriali	-2.215	-1.800	415	23,1
- immobilizzazioni materiali	-5.318	-5.286	32	0,6
Ammortamenti	-7.533	-7.086	447	6,3
Oneri operativi	-218.548	-190.196	28.352	14,9

Nel dettaglio:

- Le spese del personale** ammontano a 137,5 milioni, in incremento di 26,9 milioni (+24,3%) nel confronto con lo scorso anno. L'incentivazione all'esodo del personale, come da Accordo del 2 giugno 2012 e successiva integrazione del 20 dicembre 2012, giustifica il maggior onere sostenuto nell'esercizio per 25,4 milioni. I superiori costi riconducibili agli aumenti contrattuali e al contributo annuale del personale delle filiali acquisite è stato in parte compensato da una gestione rigorosa degli straordinari e delle ferie, nonché dalle prime uscite del personale conseguenti al richiamato accordo d'incentivazione all'esodo. Il numero dei dipendenti alla fine del 2012 è di 1.708, con un decremento di 38 unità quasi totalmente giustificato dalla parziale applicazione dell'accordo di incentivazione all'esodo che prevede uscite ripartite negli anni 2012 e 2013. Si ricorda che in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il costo dell'incentivazione all'esodo è completamente a carico dell'esercizio 2012, esercizio in cui è stato stipulato l'Accordo.
- Le spese amministrative** raggiungono i 73,5 milioni, in aumento di 1,1 milioni (+1,5%) nella comparazione con il 2011. Le spese di gestione immobili, pari a 10,2 milioni, si incrementano di 1,2 milioni (+13,8%): l'aumento è riconducibile anche alle filiali acquisite che, a differenza dello scorso anno, hanno partecipato al costo per l'intero anno. L'incremento delle spese per servizi informatici è, invece, prevalentemente attribuibile all'inclusione nella voce, dal presente esercizio, dei costi attinenti la moneta elettronica e ad altri servizi, che in precedenza erano inclusi nelle commissioni passive. In riduzione di 1,1 milioni (-34,5%) sono le spese pubblicitarie e promozionali, pari a 2,1 milioni contro i 3,2 milioni del precedente anno, diminuzione legata ad una più contenuta attività di sponsorizzazione commerciale. I recuperi di spese ed oneri ricomprendono le imposte rimborsate dalla clientela tramite addebito in conto corrente; l'andamento è coerente con la voce di costo denominata imposte indirette e tasse nel quale sono ricondotti i costi sostenuti dalla banca sia per conto proprio che per conto della clientela.
- Gli ammortamenti** ammontano a 7,5 milioni e sono in aumento del 6,3% nel confronto con l'anno precedente. La crescita è imputabile sia ai nuovi investimenti che all'ammortamento dell'attivo immateriale rappresentativo del valore della relazione con la clientela acquisita con il conferimento di filiali dello scorso anno. Tale ammortamento nell'esercizio precedente era stato conteggiato solo a partire dal mese di maggio, data di acquisizione delle filiali, mentre nel 2012 il calcolo ha interessato l'intero anno.



Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 87,5 milioni, in diminuzione di 21,4 milioni (-19,6%) rispetto al bilancio 2011. L'andamento positivo dei proventi operativi netti è stato penalizzato dagli oneri operativi che, come illustrato, sono impattati dal costo non ricorrente dell'incentivazione all'esodo del personale dipendente.

Accantonamenti e altre componenti

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti sono pari 3,3 milioni, in aumento di 2,4 milioni rispetto l'anno scorso, dove vi era stato un beneficio di 2,8 milioni per dei rilasci a conto economico di stanziamenti per revocatorie fallimentari. Gli accantonamenti netti che hanno caratterizzato l'esercizio si possono ricondurre alle cause passive per 1,8 milioni e a contenziosi di natura creditizia per 1 milione.

Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-40.505	-23.713	16.792	70,8
- altri crediti deteriorati	-20.249	-13.689	6.560	47,9
- crediti in bonis	1.535	-2.972	-4.507	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-59.219	-40.278	18.941	47,0
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-41	2.855	-2.896	
Rettifiche di valore nette su crediti	-59.260	-37.519	21.741	57,9

Il contesto recessivo che ha contraddistinto il 2012 si è riflesso inevitabilmente sul costo del credito. Le rettifiche di valore nette su crediti raggiungono i 59,3 milioni, in crescita di 21,7 milioni (+57,9%) rispetto al bilancio 2011. L'indice che misura il costo del rischio di credito, rapporto fra le relative rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, si attesta allo 0,92%, contro lo 0,58% del 2011. Il peggioramento del valore dell'indicatore riflette il perdurare della recessione, quindi la difficoltà delle imprese e delle famiglie, il protrarsi del calo della domanda interna, dei livelli occupazionali e la contrazione del reddito disponibile. Le rettifiche di valore dei crediti in sofferenza, al netto delle riprese, si attestano a 40,5 milioni, contro i 23,7 milioni dello scorso anno, in aumento del 70,8%. Le rettifiche relative agli altri crediti deteriorati (partite incagliate, ristrutturare e scadute) sono pari a 20,2 milioni, in crescita di 6,6 milioni (+47,7%). Per quanto attiene i crediti in bonis si evidenzia una ripresa di valore di 1,5 milioni, rispetto le rettifiche di 3 milioni che hanno caratterizzato il bilancio dell'anno passato. Le rettifiche per le svalutazioni collettive dei crediti in bonis sono calcolate, fra le altre cose, con riferimento alle classi di rating adottate nella classificazione della clientela ed il passaggio a credito deteriorato di posizioni con classe di rischio più elevata spiega la rilevazione della ripresa di valore. Le rettifiche nette per garanzie e impegni sono sostanzialmente nulle, a differenza dello scorso anno dove si erano conseguite riprese di valore per 2,9 milioni.

Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

La voce, che evidenzia una perdita di 294 mila euro, accoglie la differenza fra gli utili per il realizzo di immobilizzazioni materiali, in particolare utili per 23 mila conseguenti alla cessione di un immobile, e la perdita di 317 mila per l'impairment sull'intero valore della partecipazione detenuta in Glassfin S.p.A..

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 24,6 milioni, in calo di 45,8 milioni (- 65,1%) rispetto l'anno precedente. Il risultato riflette la diminuzione delle performance della gestione operativa (-21,4 milioni) che ha risentito del costo sostenuto per il Fondo di Solidarietà, dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 5,6 milioni, con un decremento di 20,8 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. Il valore dell'anno è influenzato sia dall'avvenuto riallineamento totale del valore fiscale dell'avviamento e di quello delle attività immateriali a vita utile definita derivanti da operazione di conferimento da parte del gruppo Intesa SanPaolo, che hanno portato un beneficio fiscale di circa 7,1 milioni, sia dall'applicazione di una nuova normativa fiscale che ha consentito di chiedere a rimborso la minore Ires dovuta negli esercizi precedenti (dal 2007 al 2011) per effetto della deducibilità dell'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato al netto delle relative deduzioni Irap, per un effetto positivo sul conto economico dell'anno di circa 4,2 milioni. Al netto di tali componenti straordinarie, in termini percentuali, il carico fiscale risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto dell'indeducibilità dei crediti nel calcolo dell'Irap. Infatti, a fronte di un margine d'intermediazione in leggero aumento, l'importo dovuto per questa imposta, in aumento rispetto a quello dell'anno precedente, fa sì che l'incidenza dell'Irap passi dal 13% al 39% dell'utile lordo.

Risultato netto e redditività complessiva

Risultato netto

Gli effetti della recessione economica in atto si sono ripercossi inevitabilmente sull'utile dell'esercizio che, pari a 18,9 milioni, è in calo di 25,1 milioni (- 57,0%) rispetto lo scorso anno. E' da sottolineare che tale risultato è influenzato da oneri, quali quelli riferibili all'incentivazione all'esodo del personale, che gravano interamente sull'esercizio corrente, ma che produrranno benefici negli esercizi futuri, in particolare dal 2014. Un risultato che esprime la tenuta della banca alla crisi e la capacità di intraprendere e sostenere importanti azioni per fronteggiare un futuro che nell'immediato sembra essere ancora incerto.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) esercizio	18.948	44.041
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.241	-66.593
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-234
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-2.515	-1.945
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	53.726	-68.772
120. Redditività complessiva (voce 10+110)	72.674	-24.731

La “redditività complessiva” è costituita dall’utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2012 origina un risultato positivo di 72,7 milioni: dovuto principalmente all’aumento delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita che nel 2012 registrano un saldo positivo pari a 56,2 milioni che riflette la variazione dello spread dei titoli di stato detenuti, principalmente italiani.

» **L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI****Criteria di riclassificazione dello stato patrimoniale**

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	19.042	25.193	-6.151	-24,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	874.584	769.860	104.724	13,6
Crediti verso clientela	6.439.839	6.491.187	-51.348	-0,8
Partecipazioni	5.350	5.667	-317	-5,6
Attività materiali e immateriali	195.280	200.234	-4.954	-2,5
Attività fiscali	139.679	134.465	5.214	3,9
Altre voci dell'attivo	347.486	298.415	49.071	16,4
Totale attività	8.021.260	7.925.021	96.239	1,2

Passività	31.12.2012	31.12.2011 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	857.812	912.620	-54.808	-6,0
Raccolta da clientela	5.896.328	5.979.102	-82.774	-1,4
Passività fiscali	48.341	45.320	3.021	6,7
Altre voci del passivo	479.583	308.183	171.400	55,6
Fondi a destinazione specifica	66.818	40.641	26.177	64,4
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	549.703	545.113	4.590	0,8
Riserve da valutazione	-16.962	-70.688	-53.726	-76,0
Utile (Perdita) d'esercizio	18.948	44.041	-25.093	-57,0
Totale passività e patrimonio	8.021.260	7.925.021	96.239	1,2

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocatione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	19.042	25.193
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.644	64.737
40. Passività finanziarie di negoziazione	-23.602	-39.544
Attività finanziarie disponibili per la vendita	874.584	769.860
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	874.584	769.860
Crediti verso clientela	6.439.839	6.491.187
70. Crediti verso la clientela	6.439.839	6.491.187
Partecipazioni	5.350	5.667
100. Partecipazioni	5.350	5.667
Attività materiali e immateriali	195.280	200.234
110. Attività materiali	64.109	66.848
120. Attività immateriali	131.171	133.386
Attività fiscali	139.679	134.465
130. Attività fiscali	139.679	134.465
Altre voci dell'attivo	347.486	298.415
10. Cassa e disponibilità liquide	57.232	54.671
80. Derivati di copertura	164.562	88.140
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.615	1.084
150. Altre attività	124.077	154.520
Totale attività	8.021.260	7.925.021

Passività	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Debiti verso banche netti	857.812	912.620
10. Debiti verso banche	1.428.186	1.269.156
60. Crediti verso banche	-570.374	-356.536
Raccolta da clientela	5.896.328	5.979.102
20. Debiti verso clientela	3.933.699	4.242.568
30. Titoli in circolazione	1.962.629	1.736.534
Passività fiscali	48.341	45.320
80. Passività fiscali	48.341	45.320
Altre voci del passivo	479.583	308.183
100. Altre passività	280.055	197.589
60. Derivati di copertura	83.305	51.285
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	116.223	59.309
Fondi a destinazione specifica	66.818	40.641
110. Trattamento di fine rapporto del personale	27.229	25.618
120. Fondi per rischi ed oneri	39.589	15.023
Capitale	120.689	120.689
180. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	549.703	545.113
160. Riserve	77.946	73.356
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
Riserve da valutazione	-16.962	-70.688
130. Riserve da valutazione	-16.962	-70.688
Utile (Perdita) d'esercizio	18.948	44.041
200. Utile (perdita) d'esercizio	18.948	44.041
Totale passività e patrimonio	8.021.260	7.925.021

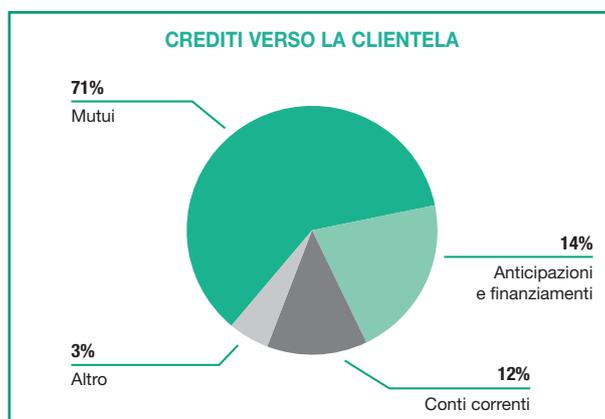
(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

L'operatività con la clientela

Anche nel 2012 Banca Popolare FriulAdria ha continuato, in linea con i principi di Gruppo, la propria politica di sviluppo basata sulle attività "tradizionali": focalizzazione sulla gestione dei risparmi delle famiglie e finanziamento delle imprese e delle iniziative del territorio. In un momento difficile come l'attuale, la banca ha continuato a porre al centro delle proprie attenzioni i reali fabbisogni di famiglie ed imprese. Gli impieghi verso la clientela, pari a 6.455 milioni, sono nell'anno diminuiti dello 0,6%. Al contrario la massa amministrata ha raggiunto gli 11.522 milioni, in aumento dello 0,6% nel confronto con gli 11.451 milioni dello scorso anno. Tale andamento è imputabile alla raccolta indiretta.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	836.150	911.001	-74.851	-8,2
- Mutui	3.915.425	3.829.963	85.462	2,2
- Anticipazioni e finanziamenti	1.362.225	1.454.725	-92.500	-6,4
- Crediti deteriorati	326.039	295.498	30.542	10,3
Crediti verso clientela	6.439.839	6.491.187	-51.348	-0,8



I crediti verso la clientela ammontano a 6.439 milioni contro i 6.491 milioni dell'anno scorso, con una diminuzione dello 0,8%. Sulla dinamica ha gravato soprattutto la debolezza della domanda, legata alla contrazione degli investimenti e alle sfavorevoli prospettive economiche delle imprese. I mutui rappresentano l'unica forma di finanziamento in aumento (+2,2%), passando dai 3.830 milioni dell'anno 2011 ai 3.915 milioni di fine anno. Alla crescita ha contribuito la nuova campagna mutui, avviata già nei primi mesi dell'anno, dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole. I finanziamenti in conto corrente, pari a 836 milioni, diminuiscono dell'8,2%, mentre le anticipazioni, pari a 1.362 milioni, subiscono una contrazione del 6,4%. La recessione economica incide nell'incremento dei crediti deteriorati che attestandosi a 326 milioni, crescono del 10,3% rispetto ai 295 milioni del dicembre 2011.

Qualità del credito

Voci	31.12.2012			31.12.2011		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	344.833	224.593	120.240	283.729	179.887	103.842
- Incagli	212.354	63.129	149.225	182.346	56.193	126.153
- Crediti ristrutturati	16.306	1.147	15.159	15.616	1.192	14.424
- Crediti scaduti/sconfinanti	42.677	1.262	41.415	51.713	635	51.078
Crediti deteriorati	616.170	290.131	326.039	533.404	237.907	295.497
Crediti in bonis	6.140.012	26.212	6.113.800	6.224.344	28.654	6.195.690
Totale	6.756.182	316.343	6.439.839	6.757.748	266.561	6.491.187

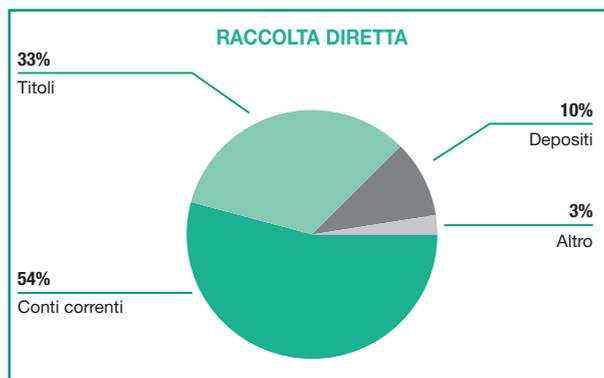
I crediti deteriorati netti, pari a 326 milioni, rappresentano il 5,1% del totale degli impieghi netti verso la clientela, erano il 4,6% nell'anno precedente. L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, è del 47,1%, in leggero aumento nel confronto con il 2011. Le sofferenze nette, crescendo di 16,4 milioni (+15,8%), si sono attestate a 120,2 milioni e rappresentano ora l'1,9% dell'ammontare dei crediti netti, erano pari all'1,6% nell'anno precedente. L'indice di copertura è del 65,1%, in aumento rispetto il 63,4% dello scorso esercizio. Le partite incagliate nette ammontano a 149,2 milioni, in aumento di 23,1 milioni (+18,3%) nel confronto con lo scorso anno. L'indice di copertura è del 29,7%, contro il 30,8% del 2011. I crediti ristrutturati netti sono pari a 15,2 milioni, erano 14,4 milioni lo scorso anno e rappresentano lo 0,2% delle esposizioni nette verso la clientela. In diminuzione i crediti scaduti netti, pari a 41,4 milioni; ammontavano a 51,1 milioni l'anno passato. In termini di incidenza i crediti scaduti netti rappresentano lo 0,6% degli impieghi netti, lo 0,8% nel 2011; il relativo rapporto di copertura è del 3%, contro l'1,2% dello scorso anno. È importante segnalare che è scaduta la deroga concessa da Banca d'Italia per cui le esposizioni scadute nei confronti di controparti italiane, e limitatamente ad alcuni portafogli regolamentari, erano calcolate utilizzando il limite temporale di 180 giorni. A partire dal 1 gennaio 2012 è applicato il limite dei 90 giorni per tutti i portafogli regolamentari. Le rettifiche di portafoglio, ovvero sui crediti in bonis, sono pari a 26,2 milioni, erano 28,7 milioni nel 2011; l'indice di copertura corrisponde allo 0,4%, contro lo 0,5% dell'anno precedente.

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	591.138	287.382	303.756	
- Conti correnti ed altri conti	3.195.090	3.894.226	-699.136	-18,0
- Altre partite	41.865	36.587	5.278	14,4
- Operazioni pronti c/termine	105.606	24.373	81.233	
Debiti verso clientela	3.933.699	4.242.568	-308.869	-7,3
Titoli in circolazione	1.962.629	1.736.534	226.095	13,0
Totale raccolta diretta	5.896.328	5.979.102	-82.774	-1,4
Raccolta indiretta	5.625.486	5.472.268	153.218	2,8
Massa amministrata	11.521.814	11.451.370	70.444	0,6

La raccolta diretta, pari a 5.896 milioni, subisce una flessione di 83 milioni (-1,4%) sull'anno precedente. La dinamica è influenzata dagli effetti del decreto liberalizzazioni del governo Monti, che ha comportato l'accentramento delle tesorerie degli enti locali nella Tesoreria dello Stato, e dall'incidenza delle nuove scadenze fiscali (quali l'IMU) dei mesi di giugno e dicembre. Le forme di risparmio libere, rappresentate dai conti correnti, attestandosi a 3.195 milioni, hanno subito una riduzione di 699 milioni (-18,0%) e risentono degli effetti richiamati, nonché della politica perseguita dalla banca, di trasformazione della provvista in forme maggiormente stabili. La ricerca di masse di raccolta stabile è visibile nella generalizzata e consistente crescita delle forme a scadenza: depositi, titoli in circolazione e operazioni in pronti contro termine. I depositi, che raggiungono i 591 milioni rispetto ai 287 milioni dello scorso anno, crescono di 304 milioni trainati dal prodotto "Crescidedeposito più", forma di investimento che, in presenza di una stabilità del deposito, offre una remunerazione crescente per il risparmiatore. Le operazioni in pronti contro termine passano dai 24 milioni del 2011 agli attuali 106 milioni, con un incremento di 81 milioni. Crescono di 226 milioni i titoli in circolazione (in particolare prestiti obbligazionari e certificati di deposito) che raggiungono i 1.963 milioni rispetto ai 1.737 milioni dell'anno precedente. La ricerca di stabilità della provvista è evidente nell'incidenza per forma tecnica sulla massa della raccolta, dove il comparto a scadenza cresce a svantaggio di quello a vista. Infatti i titoli in circolazione rappresentano il 33%

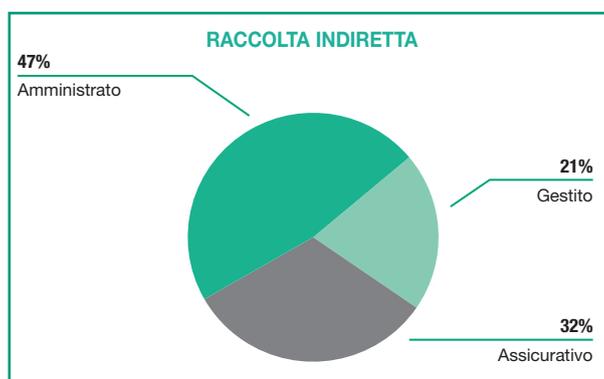
della raccolta diretta, il 29% lo scorso anno; i depositi si attestano a quota 10%, contro il 5% del 2011. Al contrario il peso percentuale dei conti correnti di raccolta passa dal 66% dello scorso anno all'attuale 54%.



Raccolta indiretta

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	1.163.713	1.164.216	-503	-
- Prodotti assicurativi	1.808.236	1.745.356	62.880	3,6
Totale risparmio gestito	2.971.949	2.909.572	62.377	2,1
Raccolta amministrata	2.653.537	2.562.696	90.841	3,5
Raccolta indiretta	5.625.486	5.472.268	153.218	2,8

La raccolta indiretta, espressa a valori di mercato, cresce di 153 milioni (2,8%) attestandosi a 5.625 milioni. L'aumento è generalizzato nelle varie componenti, più marcato nel risparmio assicurativo e nella raccolta amministrata. Il risparmio assicurativo raggiunge i 1.808 milioni, in incremento nell'anno di 63 milioni (+3,6%), a conferma dell'apprezzamento della clientela delle diverse soluzioni assicurative proposte dal Gruppo Crédit Agricole. Simile è la dinamica della raccolta amministrata che si attesta a 2.654 milioni, con un aumento di 91 milioni (+3,5%) nel corso dell'anno, grazie anche ai certificates di Crédit Agricole Investment Bank e ai fondi di Amundi Asset Management. Stabile il patrimonio gestito che, si posiziona a 1.164 milioni.



Altri investimenti

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	838.168	732.592	105.576	14,4
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	627	1.479	-852	-57,6
Titoli disponibili per la vendita	838.795	734.071	104.724	14,3
- Investimenti partecipativi	35.789	35.789	-	-
Investimenti azionari disponibili per la vendita	35.789	35.789	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	874.584	769.860	104.724	13,6

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 875 milioni, con un aumento di 105 milioni, pari al 13,6% rispetto allo scorso anno. L'importo prevalente riguarda le obbligazioni e altri titoli di debito che si attestano a 838 milioni, in aumento di 106 milioni rispetto al precedente esercizio, beneficiando dell'effetto valutazione dei titoli al mercato.

Tale voce comprende principalmente titoli di stato italiani e francesi. I titoli di capitale si riferiscono a quote di capitale acquisite in operazioni di ristrutturazione di crediti di clientela in temporanea difficoltà finanziaria. Gli investimenti partecipativi, infine, ammontano a 36 milioni e si mantengono in linea allo scorso anno.

Titoli governativi in portafoglio

Voci	31.12.2012		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Argentini	21	6	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	533.500	555.193	-29.871
Titoli di Stato Francesi	190.000	261.754	6.857
Totale	723.521	816.953	-23.014

Partecipazioni

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
- Partecipazioni di controllo	-	-	-	-
- Partecipazioni a controllo congiunto	-	-	-	-
- Partecipazioni di collegamento	5.350	5.667	-317	-5,6
Totale	5.350	5.667	-317	-5,6

Le partecipazioni sono pari a 5,4 milioni, con una riduzione di 0,3 milioni rispetto al 2011, dovuta all'impairment sull'intero valore della partecipazione detenuta in Glassfin Spa.

Attività materiali e immateriali

Gli investimenti tecnici della banca, pari a 195 milioni, decrescono, rispetto al bilancio precedente, di 5 milioni (-2,5%). La variazione è attribuita all'effetto degli ammortamenti dell'esercizio, il cui volume incorpora, sostanzialmente neutralizzandoli, gli investimenti effettuati nell'anno. La voce è costituita sia dai beni strumentali materiali, quali immobili, arredamenti, impianti tecnologici, che dalle attività immateriali costituite dagli avviamenti e dagli attivi rappresentativi delle relazioni con la clientela conseguenti dalle operazioni di acquisizione di filiali. In chiusura di bilancio, come prescritto dai principi contabili internazionali, avviamenti ed attivi immateriali sono stati oggetto di verifica di recuperabilità ("impairment test") che ha confermato la congruità dei valori e quindi la non idoneità a procedimenti di svalutazione.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	27.229	25.618	1.611	6,3
Fondi per rischi ed oneri	39.589	15.023	24.566	
- altri fondi	39.589	15.023	24.566	
Totale fondi a destinazione specifica	66.818	40.641	26.177	64,4

I fondi a destinazione specifica ammontano a 67 milioni, in aumento di 26 milioni (+64,4%) rispetto al precedente bilancio. Il fondo di trattamento di fine rapporto del personale compone la voce per 27 milioni, contro i 26 milioni dello scorso anno. La variazione è attribuibile essenzialmente alla valutazione attuariale eseguita in conformità ai principi contabili internazionali, il cui ammontare ha compensato le diminuzioni per il personale che ha cessato il servizio presso la banca. I fondi rischi ed oneri si riferiscono agli stanziamenti per cause passive con la clientela, vertenze con il personale e contenziosi di natura creditizia. In particolare è ricompreso, per un importo residuo di 25 milioni, anche il Fondo di Solidarietà per l'incentivazione all'esodo del personale dipendente secondo gli accordi con le rappresentanze sindacali raggiunti nel corrente anno. La voce altri fondi pari a 15 milioni nello scorso esercizio, si attesta nel presente bilancio a 40 milioni.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2012	31.12.2011	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Azioni Rimborsabili	-	-	-	-
Strumenti di Capitale	-	-	-	-
Riserve di utili	77.415	72.994	4.421	6,1
Riserve altre	531	362	169	46,7
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-12.442	-68.683	-56.241	-81,9
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-4.520	-2.005	2.515	125,4
Riserve di valutazione Cash Flow	-	-	-	-
Riserve di valutazione altre	-	-	-	-
Azioni Proprie	-	-	-	-
Utile d'esercizio	18.948	44.041	-25.093	-57,0
Totale patrimonio netto contabile	672.378	639.155	33.223	5,2

Il patrimonio netto, con inclusione dell'utile di periodo, si attesta a 672 milioni, in crescita di 33 milioni (+5,2%) rispetto ai 639 milioni del 2011. L'incremento è dovuto principalmente alla riduzione del saldo negativo delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che passano da -68,7 milioni del 2011 a -12,4 milioni del 2012 da attribuire alla ripresa di valore dei titoli governativi in portafoglio, a seguito del mutato contesto economico-finanziario.

Al 31.12.2012 la Banca non detiene in portafoglio né azioni proprie né della società controllante.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2012	31.12.2011
Patrimonio di base (tier 1)	536.767	527.248
Patrimonio supplementare (tier 2)	176	2.650
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	536.943	529.898
Rischio di credito	416.348	412.176
Rischio di mercato	2.144	2.204
Rischio operativo	38.501	39.112
Altri elementi di calcolo (*)	114.248	
Requisiti prudenziali	342.745	340.119
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	194.198	189.779
Attività di rischio ponderate	5.712.413	5.668.650
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio)	9,4%	9,3%
Patrimonio di base/Totale attività di rischio ponderate	9,4%	9,3%
Patrimonio totale/Totale attività di rischio ponderate	9,4%	9,4%

(*) La normativa di Banca d'Italia consente alle banche appartenenti a gruppi italiani di ridurre i requisiti prudenziali del 25%.

Il patrimonio di vigilanza si compone del patrimonio di base e di quello supplementare. Il patrimonio di base ammonta a 537 milioni e tiene conto del riparto dell'utile. Il patrimonio di vigilanza complessivo è pari a 537 milioni.

A dicembre 2012 le attività di rischio ponderate raggiungono i 5.712 milioni contro i 5.669 milioni del dicembre 2011, con un incremento di 44 milioni (+0,8%). Tale aumento riflette principalmente l'aumento delle esposizioni verso le imprese a fronte di una riduzione dei crediti garantiti da immobili commerciali e dei finanziamenti privi di garanzie. I coefficienti di solvibilità si attestano a 9,4% sia per quanto riguarda il Tier one capital ratio che con riferimento al coefficiente di solvibilità complessivo. I coefficienti di solvibilità sono stati determinati adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito, di controparte e per il computo dei rischi operativi, conformemente a quanto fatto nell'anno precedente.

Nel calcolo delle attività di rischio ponderate e dei coefficienti di solvibilità non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa per le banche facenti parte di un gruppo. Qualora se ne fosse tenuto conto i coefficienti sarebbero stati calcolati su attività di rischio ponderate pari a 4.284.302 migliaia di euro e di conseguenza sarebbero risultati pari al 12,5%.

Le Attività di rischio ponderate sono determinate considerando il totale dei requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%.

Le linee di sviluppo aziendale

Canale commerciale Retail e Private

Privati

Il 2012 è stato caratterizzato da una profonda revisione ed innovazione del modello di servizio. Considerato una delle leve per una crescita sostenibile, il nuovo modello di servizio ha permesso di innovare la modalità di relazione con il Cliente tramite un approccio finalizzato ad una gestione proattiva per soddisfare le esigenze/bisogni del Cliente. La relazione con il Cliente si fonda su un servizio di consulenza evoluto, grazie anche all'utilizzo della piattaforma PFP (Personal Financial Planning) che consente di fornire consulenza finanziaria in materia di investimenti personalizzata e ottimizzata in base ai singoli bisogni del Cliente e del suo profilo di rischio.

Partnership e iniziative

Molteplici progetti di sviluppo sono stati avviati nell'ambito della filiera agroalimentare, tra cui ricordiamo: Caseus Veneti, le Guide ai Vini, sia del Friuli Venezia Giulia che del Veneto, quest'ultima denominata "Guida 300X100" e curata dall'AIS (Associazione Italiana Sommelier) del Veneto, i consorzi di tutela di alcuni prodotti eno-gastronomici tipici del Veneto (il formaggio, il prosecco, il radicchio, in particolare per quest'ultimo ricordiamo il Consorzio Tutela Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco), il protocollo Avepa per l'anticipazione alle imprese agricole beneficiarie dei contributi comunitari.

Si consolida inoltre la collaborazione con la Fondazione Nord Est, che ha portato alla stesura del primo rapporto sul comparto agroalimentare "Coltivando la crescita. Rapporto 2012 sull'agroindustria e l'agricoltura del Nord Est".

E' stato realizzato, con il contributo della Direzione Agroalimentare di Gruppo, un work shop sulle agro energie, tenutosi a Padova con una nutrita e qualificata presenza di imprenditori agricoli.

A tal proposito è stata definita una nuova organizzazione che ha visto la costituzione, in seno al Servizio Marketing Territoriale, del nuovo Ufficio Sviluppo Agroalimentare per dare maggiore incidenza all'azione di sviluppo e crescita nel comparto agroalimentare.

Sostegno alla Clientela

Nel mese di gennaio 2012 è stato attivato il conto corrente gratuito "Più di prima", riservato ai pensionati, che ha anticipato quanto dettato dalla legge 214 del 22 dicembre 2011 - cosiddetto "Decreto Salva Italia" - che prevedeva il rilascio del "Conto di Base".

Per tutto il 2012 è stata forte la vicinanza ed il sostegno alle famiglie in difficoltà mediante gli strumenti messi a disposizione dal Piano Famiglie ABI/MEF e dall'offerta FriulAdria SiPuò (sospensione rate mutuo, anticipo cassa integrazione straordinaria, ecc.).

Sono stati, inoltre, sottoscritti i protocolli di intervento agevolato per i clienti delle province del Veneto colpite dal grave terremoto, che ha avuto il principale epicentro in Emilia.

Educazione finanziaria

FriulAdria ha voluto confermare la particolare attenzione al mondo dei giovani aderendo anche nel 2012 al progetto di educazione finanziaria "L'impronta economica junior". Si tratta di un programma didattico, in collaborazione con Patti Chiari, che introduce i ragazzi delle scuole medie alle tematiche economiche e finanziarie, stimolandoli a riflettere sulle principali funzioni della finanza. FriulAdria ha in tal

modo ritenuto di utilizzare l'educazione finanziaria come veicolo di relazione con tutte le parti sociali (scuola, pubbliche amministrazioni, associazioni di categoria ed altri soggetti di rilievo) presenti nella propria comunità di riferimento.

Finanziamenti

Il finanziamento finalizzato all'acquisto o alla ristrutturazione della casa è stato anche nel 2012 uno dei prodotti distintivi con il mantenimento di elevati volumi di erogazioni seppur in un contesto di contrazione delle transazioni immobiliari. A sostegno è stata lanciata un'importante campagna di comunicazione sui mutui promossa attraverso i principali media (radio, internet, riviste), e dato nuovo slancio agli accordi con diversi partner di mediazione creditizia sia online (MutuiOnline, MutuiSupermarket, Telemutuo) che tradizionali (Auxilia, Mediofima, Kiron, i principali).

AFFARI

Partnership e iniziative

Molteplici progetti di sviluppo sono stati avviati nell'ambito della filiera agroalimentare, tra cui ricordiamo: Caseus Veneti, guide ai Vini del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, Consorzi di tutela di prodotti agroalimentari tipici del Veneto, Protocollo Avepa per l'anticipazione alle imprese agricole beneficiarie dei contributi comunitari. Si consolida inoltre la collaborazione con la Fondazione NordEst, che ha portato alla stesura del primo rapporto sul comparto agroalimentare "Coltiviamo il Futuro".

È stato realizzato, con il contributo della Direzione Agroalimentare di Gruppo, un work shop sulle agro energie, tenutosi a Padova con una nutrita e qualificata presenza di imprenditori agricoli.

A tal proposito è stata definita una nuova organizzazione che ha visto la costituzione, in seno al Servizio Marketing Territoriale, del nuovo Ufficio Sviluppo Agroalimentare per dare maggiore incidenza all'azione di sviluppo e crescita nel comparto agroalimentare.

Vicinanza al territorio

Anche per il 2012 FriulAdria ha deciso di stanziare un plafond di oltre 360 milioni di euro per sostenere la liquidità delle piccole imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. I settori favoriti sono stati l'agricoltura e l'artigianato ma un ampio sostegno è stato garantito anche a commercio, industria e servizi; un supporto concreto all'economia del territorio, che si articola in una linea di prodotti destinati a soddisfare le principali esigenze di liquidità nel medio termine: finanziamenti con piani di ammortamento mensili e/o trimestrali e prestiti agrari dedicati alla filiera agroalimentare.

Nel corso del 2012 l'Ufficio Enti non Profit ha continuato l'attività volta al consolidamento dei rapporti storici nelle aree tradizionali rafforzando, al contempo, le relazioni nei territori di più recente acquisizione.

In questo ambito sono stati confermati nel 2012 dal nostro Istituto i servizi di tesoreria/cassa di 19 enti tra cui il Consorzio di Bonifica Cellina Meduna. Infine la nostra Banca si è aggiudicata 15 nuovi servizi tesoreria/cassa, tra cui il Comune di Gorizia, portando a 135 il totale degli enti gestiti nel 2012.

Per venire incontro alle necessità dei fornitori della pubblica amministrazione sono state sottoscritte convenzioni con gli enti locali, in particolar modo nel Veneto, relativamente all'anticipo fatture fornitori enti locali.

Finanziamenti e leasing

Nell'ambito dei finanziamenti gli interventi sono stati focalizzati sia al mantenimento di un contenuto rischio di credito, attraverso una gestione propositiva e anticipatoria delle eventuali criticità, sia allo sviluppo di nuovi interessanti filoni di business.

Sono stati organizzati inoltre incontri di formazione ed approfondimento sul Leasing con i Gestori Affari della Rete di vendita e l'ausilio degli specialisti di Calit con l'obiettivo di mettere a confronto il leasing con le altre tipologie di affidamento cercando di coglierne le peculiarità ed i vantaggi.

Si è provveduto a selezionare diversi target di clientela cui destinare un plafond leasing a condizioni vantaggiose, con particolare attenzione al comparto leasing auto.

Visto il particolare momento economico in cui si trovano molte imprese del nordest, è stata incrementata con buoni riscontri la consulenza e la promozione sul credito agevolato e l'accesso a fondi di terzi (FRIE, Veneto Sviluppo, ecc.) in sinergia con i Confidi e gli Enti Territoriali.

Nel corso del 2012 FriulAdria ha incrementato l'attività nella filiera agroalimentare, dando nuovo impulso ed energia a questo particolare segmento di business.

Le attività sono state sviluppate con l'obiettivo prioritario di consolidare il rapporto con la clientela, ma soprattutto di incrementare le quote di mercato in termini sia di nuovi clienti che di impieghi e raccolta.

Le aziende sono state individuate in base al rating interno e secondo quanto previsto dai parametri di Basilea 2, ed hanno potuto disporre immediatamente di linee di fido già identificate e, in presenza di garanzie consortili per almeno il 50%, hanno potuto disporre di una maggiorazione dell'importo erogato grazie agli accordi in essere con i principali Confidi di categoria.

CUSTOMER SATISFACTION

Con l'obiettivo di conoscere il livello di gradimento dei servizi offerti e individuare punti di forza e aree di miglioramento, dal 2010 FriulAdria ha introdotto un sistema di ascolto dei Clienti.

Anche nel corso del 2012 è stata condotta l'indagine di Customer Satisfaction sulla clientela Privati e Aziende, svolta da una società esterna specializzata in indagini di mercato per comprendere le aspettative dei clienti nei confronti della Banca.

I risultati dell'indagine hanno evidenziato un buon posizionamento di FriulAdria rispetto ai benchmark di mercato, sia sull'immagine che sulla soddisfazione del servizio. Fiducia, ascolto e solidità sono i tratti di immagine più condivisi dai nostri clienti. La relazione con la filiale risulta essere un aspetto che contribuisce in modo significativo alla soddisfazione del servizio. Particolarmente apprezzata la professionalità del personale di filiale e la proattività dei gestori.

BANCASSICURAZIONE DANNI

Nella logica di diffondere la cultura assicurativa, è proseguita la stretta sinergia con le società prodotte del settore Bancassicurazione Danni. Nel corso dell'anno è stato completato il catalogo assicurativo danni con il lancio della nuova polizza Protezione Infortuni. Ciò ha permesso di registrare un aumento dei premi del portafoglio assicurativo danni e del numero di nuovi assicurati. In questo ambito è da evidenziare l'iniziativa promozionale "Soci Premiati e Protetti" che ha permesso a molti Soci FriulAdria di godere delle agevolazioni dedicate sulle polizze danni e nel contempo di ottenere un interessante premio sicuro e concorrere all'estrazione finale di tre superpremi. L'iniziativa ha partecipato all'Insurance Marketing Awards - Premio dell'Eccellenza nel Marketing Assicurativo - ricevendo l'Attestato di Merito Programma Loyalty.

Canale Private

La notevole volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari globali, determinata dapprima dalla crisi del debito sovrano in Europa e dal conseguente allargamento degli spreads tra bonds governativi Paesi periferici verso Paesi Europa "core", e successivamente da una crescita combinata sia degli asset azionari sia di quelli obbligazionari, ha portato i Clienti ad orientarsi sempre più verso prodotti a basso rischio, a capitale garantito (es. prodotti assicurativi) e/o con scadenze brevi.

A fronte di una situazione di mercato così complessa, nel 2012 il Private Banking FriulAdria ha registrato un andamento positivo e di crescita rispetto al 2011:

- **Crescita Saldo Clienti (+4%) e Numero C/C (+3%):** gli obiettivi sono stati raggiunti tramite attività di acquisizione e retention sulla Clientela. In particolare:
 - **Sinergie:** sviluppo nuova Clientela in collaborazione con Canali Imprese/Corporate di FriulAdria; attività (già sperimentata nel 2011) fra i Canali Private ed Imprese/Corporate che ha consentito, sfruttando le sinergie intercanale, di sviluppare le relazioni personali degli imprenditori che avevano già un rapporto consolidato con il Canale Imprese/Corporate e/o viceversa. Oltre ad acquisire nuovi Clienti,

i Canali hanno potuto consolidare e rafforzare le relazioni esistenti;

- **Riportafogliazione:** trasferimento verso il Canale Private di clientela Retail di Profilo Private; attività in collaborazione con il Canale Retail (come avvenuto anche in tutte le altre banche del Gruppo) per migliorare la qualità del rapporto Cliente/Banca (garantendo il livello di servizio adeguato ai Clienti ad alto valore aggiunto) e ridurre i possibili rischi di perdita Clienti con patrimoni rilevanti.
- **Incremento della Raccolta Diretta** (+1%) per effetto crescita Clienti/Conti e della **raccolta gestita** (+9%) **significativo** anche per effetto andamento positivo dei mercati nella seconda parte dell'anno;
- **Crescita dei ricavi complessivi** (+23%), con incremento significativo del **Margine da Servizi** (+40%), per effetto dell'andamento favorevole delle commissioni transazionali (e/c, trasparenza e monetica) e della proficua attività di collocamento di prodotti assicurativi core (Multi Selection) e obbligazioni strutturate / Certificate.

Nell'ambito del Nuovo Modello Organizzativo Private Banking di Gruppo, anche per FriulAdria si è provveduto ad attivare l'iter per la variazione delle struttura organizzativa Private FriulAdria con delibera del Consiglio di Amministrazione, ponendo in evidenza i principi che hanno guidato la definizione del NMO (migliorare il livello di servizio ai Clienti, l'efficacia commerciale della Rete e il presidio sui temi di conformità).

Tutte le attività sono state supportate da un modello di servizio e da un catalogo prodotti sempre più specializzati. In particolare modo:

- pianificati **percorsi formativi** specializzati ed esclusivi per gestori private sui temi della fiscalità, in aggiunta ai consueti corsi di aggiornamento obbligatori;
- attivata collaborazione con **CA Fiduciaria** finalizzata ad ampliare l'offerta commerciale;
- è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con lo Studio Orrick, Herrington & Sutcliffe, primario Studio Legale internazionale, cui potrà essere indirizzata la clientela del Canale Private che richieda di ottenere qualificate consulenze di natura legale e fiscale, in materia di successioni, passaggio generazionale, asset protection e fiscale in generale.

Canale commerciale Imprese/Corporate

Una linea di indirizzo commerciale e di governo finalizzata al perseguimento di equilibri reddituali e alla corretta allocazione del capitale ha permesso alla Rete Imprese/Corporate di perseguire buone performance.

Nello scenario economico di recessione, le priorità commerciali del Canale Imprese/Corporate nell'anno sono state:

- l'ottimizzazione degli impieghi in un'ottica di contenimento del rischio creditizio e di minor assorbimento di capitale privilegiando gli investimenti con garanzie di terzi (Fondo Centrale Garanzie, Sace), e/o settori economici mirati (tra cui per esempio il settore Agroalimentare).
- la crescita della raccolta sia attraverso nuova liquidità sia intensificando i flussi commerciali già acquisiti;
- la gestione del Pricing (applicazione del prezzo dei finanziamenti) in coerenza con il profilo di rischio del cliente.

Per quanto riguarda l'andamento creditizio, al consueto presidio sulle qualità del credito, si sono affiancate azioni mirate di sviluppo verso i segmenti del sistema produttivo che costituiscono il vero e proprio "core business" aziendale.

A fine dicembre 2012, i volumi medi di impieghi alla clientela sono risultati stabili. Sul fronte della raccolta diretta (+5,2%), si evidenzia il rilevante peso della raccolta a breve termine (+6,3%), con un totale masse amministrate cresciute di oltre il 15% rispetto all'anno precedente.

Sotto il profilo economico il 2012 ha segnato un apprezzabile incremento dei ricavi ascrivibile principalmente al maggiore apporto del margine da interesse, ma anche al progresso del contributo commissionale (+16,6%). Le consolidate sinergie con le fabbriche prodotte di leasing e factoring hanno fatto registrare un soddisfacente andamento commerciale, evidenziando in particolare un sensibile incremento del turnover creditizio.

Tra le iniziative si ricorda l'attivazione e l'utilizzo di convenzioni che prevedono l'erogazione di finanziamenti a medio lungo termine agevolati e/o con provvista di terzi, tra le quali l'adesione alla convenzione per l'erogazione di finanziamenti BEI e la concessione dei finanziamenti a valore sui Fondi della Regione Friuli Venezia Giulia e Veneto. Tra le iniziative di carattere commerciale, si ricorda in particolare l'accordo di partnership con Borsa Merci Telematica Italiana avente l'obiettivo di rafforzare l'offerta per gli operatori, attraverso prodotti e servizi di finanziamento dedicati che la Banca mette a loro disposizione.

La Banca ha proseguito nella sua tradizionale attività di valorizzazione degli accordi con le principali realtà istituzionali, economiche e associative del territorio e nella strutturazione di iniziative commerciali tese a mantenere un efficace sostegno del credito.

Nel corso dell'anno 2012 è stata introdotta la nuova Metodologia Commerciale, specifica per i Gestori Imprese/Corporate, che favorisce un servizio più efficace nella gestione dei Clienti.

Il personale

La Banca ha continuato il proprio percorso di evoluzione organizzativa, in linea con le strategie di governance e di sviluppo della Capogruppo. In particolare, è stato avviato il progetto di esternalizzazione delle attività di back office, è stato costituito il Servizio Credito Anomalo per un miglior presidio del rischio di credito, sono state rafforzate e potenziate le funzioni di presidio e sviluppo commerciale della rete distributiva.

Per quanto riguarda la presenza territoriale, nel mese di dicembre è stata aperta una filiale a Verona in coerenza con la strategia di sviluppo territoriale della Banca nel Veneto. È stato inoltre completato il processo di integrazione delle 15 filiali acquisite nel 2011 dalla Cassa di Risparmio del Veneto del gruppo Intesa Sanpaolo. Le unità organizzative della rete distributiva sono al 31 dicembre 2012 complessivamente 219, di cui 204 filiali Retail, 8 Centri Imprese, 6 Centri Private e 1 Area Corporate.

Oltre ad iniziative mirate di valorizzazione e sviluppo del personale, come pure di ascolto e di comunicazione interna, è stato varato un piano di azione finalizzato al controllo e al contenimento dei costi del personale, che ha portato a risultati significativi. In quest'ambito, anche alla luce degli impatti della recente riforma del sistema previdenziale, si inserisce l'attivazione, a livello di Gruppo Cariparma Crédit Agricole e quindi anche in FriulAdria, del Fondo di Solidarietà del settore del credito. Tale iniziativa, che si è concretizzata nella sottoscrizione di due accordi e nella definizione di un piano di esodi e che ha visto il ruolo costruttivo e responsabile delle Organizzazioni Sindacali, permetterà la risoluzione volontaria ed incentivata di personale che ha maturato e maturerà nei prossimi anni il diritto alla pensione: per FriulAdria l'operazione interesserà entro la fine del 2013 complessivamente 128 dipendenti (di cui 43 nel 2012) per un costo complessivo di 25,4 milioni di euro.

L'organico aziendale al 31 dicembre 2012 risulta composto da 1.708 dipendenti, con un'età media pari a 44,8 anni, un'anzianità media di servizio pari a 19,2 anni e una popolazione femminile pari al 41,1%. Il 99,8% del personale è composto da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, il 32,7% è in possesso di un diploma di laurea e il 24% dei ruoli di responsabilità è ricoperto da donne. La popolazione aziendale che usufruisce del part-time si attesta al 11,4% del personale dipendente avente diritto.

Nel corso del 2012 sono state effettuate, al netto delle cessioni di contratto, 31 assunzioni e 69 cessazioni.

Il personale della Banca distaccato presso altre Banche del Gruppo è pari a 30 dipendenti.

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, con 7.724 giornate erogate nel 2012 che hanno coinvolto il 94% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati volti sia al miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse sia alla preparazione tecnica del personale, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai Regolatori.

Nel corso dell'anno è continuata la misurazione del livello di servizio reso dalle strutture di direzione centrale del Gruppo, denominato "Internal Customer Satisfaction", con rilevazione semestrale e possibilità quindi di monitorare l'andamento nel tempo dei risultati conseguiti. FriulAdria, così come la Capogruppo, ha ottenuto un posizionamento complessivo ben al di sopra della soglia di adeguatezza.

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definite dalla Capogruppo Crédit Agricole, con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale, e successivamente recepite dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento, le sottopone al Consiglio di Amministrazione di ciascuna entità e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti per la definitiva approvazione.

In relazione alla sicurezza e all'ambiente, sono proseguite le attività ai sensi del D.Lgs 81/2008, con la formazione in materia di sicurezza e l'attività di rimozione/riduzione dei fattori di rischio residui.

Per il 5° anno consecutivo il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è aggiudicato il marchio di qualità Top Employers Italia, con una valutazione di eccellenza per i più alti standard di qualità nella gestione delle Risorse Umane e nelle strategie di attrazione, motivazione e fidelizzazione dei talenti.

In particolare, il Gruppo si è distinto soprattutto per l'eccellenza dimostrata negli ambiti della Cultura, del Rispetto delle Diversità e della Sostenibilità Sociale.

Finanza

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole si sono concentrati su tre principali linee guida relative agli equilibri di bilancio:

- gestione del rischio di tasso e del portafoglio titoli di proprietà;
- gestione del rischio di liquidità;
- Capital Management.

Gli obiettivi che il Gruppo si è posto in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente con quanto avvenuto in passato, hanno riguardato le scelte di copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo e per Banca, esposizione che è stata mantenuta a livelli estremamente contenuti.

In tema di liquidità il sistema ha visto ridimensionarsi parzialmente, in particolare nell'ultima parte dell'anno, le tensioni che avevano caratterizzato gli esercizi recenti, pur in presenza di un costo della liquidità che è rimasto elevato, in particolare sul mercato domestico. La collaborazione con le funzioni commerciali è dunque proseguita strettamente, secondo la doppia ottica di preservare il costo della raccolta senza penalizzare l'evoluzione virtuosa delle masse.

La gestione del capitale ha focalizzato il proprio operato su attività di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio e della stima dei rischi di "secondo pilastro", nonché sulle implementazioni normative legate ai requisiti di Basilea 3, come per quanto attiene ai rischi di controparte (cosiddetto Credit Valuation Adjustment).

La gestione dei rischi

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

1. Obiettivi e politiche

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un contesto economico complesso come quello attuale.

La Banca, in conformità alle linee guida dettate dalla Capogruppo Cariparma, definisce i presidi e le attività di controllo volte a garantire un'efficace ed efficiente gestione del rischio, tenendo conto delle peculiarità dell'area territoriale di riferimento e della propria clientela.

I principi di base che indirizzano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Sono stati creati dei presidi sulle diverse tipologie di rischi (credito, operativo, liquidità, ecc.) dislocati nelle singole banche o centralizzati nella Capogruppo.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole aggiorna, di regola con periodicità annuale, la Strategia Rischi del Gruppo, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) ritenuti adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tale Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., si sostanzia nell'individuazione di limiti (o soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. La Strategia è approvata dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Banca.

La gestione dei rischi viene inoltre assicurata anche attraverso specifici Comitati, tra i quali:

- il Comitato di Controllo Interno di Gruppo, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole S.A. a livello di Gruppo;
- il Comitato Rischio di Credito, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;
- il Comitato ALM e rischi finanziari di Gruppo, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato, di liquidità, di tasso, di cambio e di controparte a fronte di operazioni di mercato);
- il Comitato Rischi Operativi di Gruppo, che approva le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance), monitora i risultati e le attività di controllo, governa la Continuità Operativa per il Gruppo,
- Il Comitato di Gestione della Conformità di Gruppo, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti di Gruppo, il Comitato Investimenti di Gruppo, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

2. Gestione e copertura rischi

Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) della Banca e del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è sviluppato in conformità alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A. ed è finalizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione dei criteri per la gestione del rischio;
- identificazione delle attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri;
- individuazione delle unità deputate allo svolgimento delle sopra citate attività e delle procedure a supporto dell'esecuzione delle stesse.

L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato, nella propria Strategia Rischi, l'obiettivo prioritario di una crescita controllata che, nell'attuale contesto economico, risulti:

- incentrata sui segmenti di clientela meno rischiosi;
- orientata al mantenimento dell'equilibrio tra raccolta e impieghi e al contenimento del costo del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di consentire una gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di specifici processi di gestione che contemplano il puntuale monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "early warning", che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Con specifico riferimento alle attività svolte per un'efficace mitigazione del rischio, è stata posta particolare attenzione alla raccolta ed alla successiva gestione delle garanzie, in particolare per quanto concerne gli aspetti legati all'aggiornamento dei valori.

Tra gli interventi più significativi attuati nel 2012, volti al rafforzamento dell'attività di gestione e monitoraggio del credito, si citano:

- la revisione delle politiche creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali il Gruppo intende assumere e gestire il rischio di credito, con l'obiettivo di favorire una maggiore selettività del dispositivo di concessione, una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e il contenimento e la riqualificazione delle esposizioni verso la clientela più rischiosa. Esse discendono da logiche di avversione al rischio (settoriale, per forma tecnica, ...), definite a livello di Gruppo e declinate per le singole entità;
- la definizione di limiti, riferiti sia alla concentrazione del rischio che alla concessione del credito, delineati sulla base delle diverse rischiosità settoriali (es: immobiliare, agroalimentare ecc.) e di segmento di clientela;
- una migliore gestione del portafoglio crediti, anche tramite il rafforzamento dell'efficacia dei relativi processi, ivi compreso il recupero delle esposizioni sensibili o deteriorate;
- l'istituzione del Servizio Credito Anomalo con l'obiettivo di rafforzare il presidio sul fronte del monitoraggio del credito anomalo e la gestione del credito deteriorato;
- la revisione delle politiche di accantonamento sui crediti deteriorati.

La Banca dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta modelli interni di rating differenziati per segmento di operatività e tipologia della controparte: Privati, Ditte, Società e Corporate. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in un rating, a cui è associata una probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio, il monitoraggio del credito), a revisione delle linee di affidamento, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- del rispetto dei limiti di concentrazione e del controllo sull'aggiornamento delle informazioni negli archivi informatici e delle cause che hanno comportato un'eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

Nel corso del 2012 uno sforzo particolare è stato fatto a livello di Gruppo per ampliare il sistema degli strumenti di monitoraggio, in modo da meglio inquadrare la propensione al rischio e fornire una periodica rappresentazione sull'andamento dei rischi. In particolare è continuata l'attività di sviluppo di Key Risk Indicators volti a monitorare tra l'altro:

- l'andamento dei singoli canali commerciali, in termini di quote di esposizioni investment grade, non-investment grade, con rating sensibile o con indicatore di early warning grave, nonché le quote di esposizioni deteriorate;
- la qualità del portafoglio Retail in termini di PD media, sia sui nuovi fidi che su quelli oggetto di rinnovo oltre che sugli stock, distinguendo per settore merceologico o Direzione Territoriale;
- il posizionamento delle Direzioni Territoriali in termine della PD media del loro portafoglio e del costo del credito già registrato (ISCR per Indicatore Sintetico di Rischio di Credito).
- la produzione dei mutui casa in relazione alla durata contrattuale, LTV (Loan To Value), rapporto rata reddito ed età del mutuatario.

Rischio di Tasso di Interesse e di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di gestione e di controllo degli equilibri del bilancio (ALM) riguarda le posizioni del 'banking book', focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso e sulla liquidità. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della banca, che consistono nelle attività di impiego e raccolta senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Capogruppo è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli emessi dagli Stati: Italia, Germania, Francia), e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione sui tre paesi emittenti.

Il Gruppo si è dotato di una metodologia di analisi di stress, sui prezzi degli attivi del comparto fissando un sistema di soglie di allerta.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole S.A. e dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Banca.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, consiste nel rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Nel corso del 2012, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha progressivamente adeguato ed aggiornato il proprio sistema di monitoraggio del rischio di liquidità affinando il sistema di gestione, il sistema di misurazione, la struttura dei limiti, il sistema di early warning, le procedure di contingency funding plan e il sistema dei controlli.

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega sulla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta che permettono di individuare, a titolo di esempio, l'andamento della disponibilità di riserve prontamente liquidabili o l'eventuale ricorso alle aste della Banca Centrale.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni della Banca limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

La Banca non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Tuttavia, si registrano posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

La Banca è attiva nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell'attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato. Nell'ultimo anno sono stati stipulati contratti CSA (credit support annex) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l'esposizione complessiva.

La Banca supporta la clientela che ricorre all'utilizzo di strumenti derivati per soddisfare finalità che riguardano, fondamentalmente, le coperture dal rischio di tasso (mutui retail e imprese) e dal rischio di cambio (imprese).

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole S.A. e dai Consigli di Amministrazione della Capogruppo e della Banca.

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Il rischio operativo è dunque definito come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni".

Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, la Banca, di concerto con il Gruppo, si è da tempo attivata per perseguire:

- il mantenimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2;
- il monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- il progressivo perfezionamento del sistema dei controlli permanenti, esteso a tutto il perimetro aziendale;

- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Il Servizio Rischi e Controlli Permanenti della Banca rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti attraverso l'esecuzione di un piano di controllo e della sua tracciabilità. L'obiettivo principale è quello di garantire alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione un'adeguata informativa sui controlli realizzati ed i risultati ottenuti nella mitigazione del rischio.

La corretta ed efficace gestione dei rischi necessita il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali in un'ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali. Nell'ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- Manager dei Rischi Operativi: tali figure hanno il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Nuclei Operativi di Area, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di eseguire i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Tavolo interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative agli appalti di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza;
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Funzioni aziendali di Gruppo alle quali partecipano le strutture della Banca direttamente interessate:

- Presidio Sicurezza e Piano di Continuità Operativa (PCO), con il compito di coordinare e seguire le iniziative inerenti le problematiche in materia di sicurezza (fisica e informatica) e di piano di continuità operativa e Business Continuity Manager (responsabile del PCO);
- Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, con l'obiettivo di seguire e governare tutti gli aspetti inerenti la sicurezza informatica, dalla policy alle analisi dei rischi ed ai piani d'azione;
- Nucleo Anti Frodi, con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative al contesto frodi.

Per talune attività la Banca si avvale, per ragioni di efficienza ed economicità, di fornitori esterni; in tali casi i servizi esternalizzati sono disciplinati da apposito contratto che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati.

3. Sistema dei controlli interni

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello della capogruppo Crédit Agricole S.A., sviluppando il dispositivo in conformità alla normativa francese (alla quale Crédit Agricole S.A. è sottoposta) e alla normativa italiana.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, la Banca, in attuazione delle linee guida provenienti da Crédit Agricole e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, si avvale di un sistema dei controlli interni, strutturato e consolidato da ormai cinque anni, volto ad un presidio costante dei rischi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo. In tale ambito, una delle iniziative più significative, svolte a livello di Gruppo, è rappresentata dal progetto "Processi e controlli", finalizzato a mappare tutti i processi aziendali ed identificarne i rischi correlati.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della Società di Revisione, dell'Alta Direzione e di tutte le strutture aziendali.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi operativi sono svolte sulla base di riferimenti tassonomici di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza, la conformità, nonché l'applicazione di best practice in tema di controlli.

Il sistema dei controlli è strutturato in:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;

- 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
- 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance e funzione Rischi e Controlli Permanenti. Al Dirigente Preposto di Capogruppo sono attribuite specifiche responsabilità di controllo sul Bilancio Consolidato.
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite ispezioni "in loco" e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policy valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Attività della funzione di Convalida

La Funzione di Convalida è prevista dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale delle banche emanate da Banca d'Italia con circolare 263 del 27 dicembre 2006 ed ha, tra gli altri, il compito di valutare:

- il processo di sviluppo dei sistemi di misurazione dei rischi;
- il mantenimento nel tempo del loro corretto funzionamento;
- l'accertamento che i sistemi definiti siano effettivamente utilizzati nei diversi ambiti della gestione.

Per le banche che intendano utilizzare i metodi interni per la misurazione dei rischi, l'obiettivo finale della Funzione di Convalida è quello di fornire agli Organi Aziendali riferimenti specifici finalizzati all'assunzione della formale delibera di attestazione del rispetto dei requisiti previsti per il loro utilizzo anche a fini regolamentari; detti riferimenti vengono prodotti con cadenza almeno annuale.

La Funzione di Convalida di Capogruppo, operativa dal 2010, è collocata all'interno della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, ma la sua autonoma valutazione è garantita anche dagli interventi di verifica posti in essere dalla funzione di controllo di terzo livello.

L'attività della Funzione di Convalida è regolamentata da una Policy approvata nel corso del 2012 con specifiche delibere dei Consigli di Amministrazione. La policy definisce/indica:

- i principi della attività di convalida;
- gli attori e le fasi del processo;
- il set minimo di documentazione da produrre periodicamente;
- laddove possibile, i parametri quantitativi di riferimento per le verifiche.

Le analisi di Convalida sono sottoposte periodicamente alle funzioni aziendali impattate per le proprie valutazioni e per la definizione, se del caso, di interventi correttivi per l'implementazione di nuove modalità.

Prevedibile evoluzione della gestione

Gli aspetti generali

La fase recessiva, iniziata nel terzo trimestre 2011 e protrattasi per tutto il 2012, si prevede avrà delle ripercussioni anche sul 2013, facendo registrare una flessione del PIL del -0,6% a/a. La fase di ripresa dell'economia italiana dipenderà molto da quanto il miglioramento della fiducia dei mercati finanziari sarà in grado di accelerare l'uscita dalla recessione.

La dinamica del PIL continuerà a scontare la debolezza della domanda interna; tuttavia, nell'ipotesi di una graduale espansione degli ordini dall'estero e di un'attenuazione dei vincoli finanziari, la recessione dovrebbe avere fine nella seconda metà del 2013. Il punto di svolta nell'attività economica sarà favorito dal ritorno alla crescita degli investimenti produttivi, dopo sette trimestri consecutivi di flessione.

Gli investimenti totali, pur se in diminuzione in media d'anno (-2,6% a/a), riprenderanno a crescere nella parte finale del 2013 per effetto della ripresa della componente macchinari e delle attrezzature. La spesa delle famiglie continuerà, invece, ad essere frenata dal debole

andamento del reddito disponibile, sul quale incidono le manovre di consolidamento dei conti pubblici, varate nel secondo semestre del 2011. Si stima una flessione della spesa delle famiglie del 1,5% a/a. A causa del peggioramento delle prospettive occupazionali e dell'incertezza sui tempi e sull'intensità della ripresa, le famiglie manterranno un atteggiamento di cautela nelle decisioni di spesa. Le esportazioni resteranno il principale fattore di crescita (+2,1% a/a), con un incremento più marcato della componente rivolta verso l'esterno dell'Area Euro.

L'inflazione è prevista in diminuzione nel 2013 al 2%, dove l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA previsto per il prossimo luglio, dovrebbe essere compensata dalla dinamica favorevole dei prezzi dei beni energetici e dalla moderazione salariale.

L'incertezza, che contraddistingue le prospettive di crescita dell'economia italiana, è molto elevata. I maggiori rischi al ribasso sono legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito. Nonostante il sostanziale miglioramento della situazione dei mercati finanziari, il deterioramento della qualità del portafoglio dei prestiti bancari potrebbe ripercuotersi sul costo e sulla disponibilità del credito, con effetti negativi sull'economia reale.

Le prospettive per il sistema bancario italiano per il 2013 sono di:

- una dinamica contenuta degli impieghi (+1,1%) e della raccolta (+1,6%);
- un modesto ampliamento dello spread (+2,0%) a causa dell'onerosità del funding (che rimane il fattore critico per la redditività del settore);
- un contributo positivo delle commissioni nette, grazie a un maggiore orientamento del canale bancario nel collocamento di strumenti di raccolta indiretta e prodotti assicurativi;
- rettifiche su crediti che si manterranno su livelli storicamente elevati, in lieve diminuzione soltanto a partire dal 2014.

In tale contesto, una leva fondamentale per il recupero di redditività risiederà nelle azioni di contenimento e razionalizzazione dei costi operativi, attraverso cambiamenti nei modelli di business, revisione e ottimizzazione della presenza sul territorio e maggiore utilizzo delle tecnologie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda Banca Popolare FriulAdria si segnala che dalla fine dell'esercizio 2012 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della banca.

Gli esiti della visita ispettiva ad opera della Banca d'Italia, iniziata il 7 gennaio 2013 e che ha interessato le banche del gruppo, sono stati recepiti nel presente bilancio.

Ricerca e sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rischi e incertezze

La Nota Integrativa presenta una dettagliata disamina dei rischi e delle incertezze ai quali risulta esposta la banca e, nel contempo, esplora le tecniche di mitigazione poste in atto a fronte degli stessi; questo a dimostrazione che il management dell'azienda è estremamente consapevole dell'importanza che rivestono sia un'accurata analisi dei rischi e delle incertezze che gravano sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, sia un'attenta gestione degli stessi per ricondurli a livelli accettabili al fine di perseguire quello sviluppo e quella crescita sostenibile indispensabili per una proficua continuità dell'attività aziendale.

Rapporti con società del Gruppo

La capogruppo Cariparma svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (Governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business (Service). Al fine di perseguire economie di scala per tutto il Gruppo, Cariparma ha inoltre individuato in FriulAdria la società in grado di svolgere determinate attività di supporto/servizio al Gruppo.

I rapporti con la Capogruppo, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da Accordi denominati "Service Level Agreement" (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l'erogazione di "servizi" e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La banca intrattiene inoltre con le società prodotte di Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell'asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal «Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le Società del gruppo Cariparma Crédit Agricole» adottato dal gruppo a dicembre 2012, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2012, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 18.948.475 euro è la seguente:

al fondo di beneficenza e di sostegno delle opere di carattere sociale e culturale	800.000
agli azionisti in ragione di 0,75 euro su n. 24.137.857 azioni ordinarie con godimento 1.1.2012	18.103.393
alla riserva straordinaria	45.082

Con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

Capitale sociale	120.689.285
Sovrapprezzi di emissione	471.757.296
Riserva ordinaria	24.137.857
Riserva straordinaria	53.302.556
Riserve da valutazione	-16.961.784
Riserva ex D.Lgs. 124/83	19.849
Altre riserve	531.227
Totale capitale e riserve	653.476.286

Si propone di porre in pagamento il dividendo, secondo le disposizioni di legge, con decorrenza 30 aprile 2013 e con stacco della cedola il giorno 24 aprile 2013.

Pordenone, 14 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Antonio Scardaccio

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, preliminarmente, non può non ricordare con unanime sentimento di profondo rammarico, la scomparsa di Angelo Sette, avvenuta nel luglio dello scorso anno. Con la Sua autorevolezza, competenza professionale ed esperienza, unite ad innegabili e spiccate doti umane, è stato un modello di riferimento insostituibile non solo per FriulAdria ed il Gruppo di appartenenza, ma anche per il mondo economico e istituzionale locale e dell'intero Nord-Est.

Con la presente relazione, il Collegio Sindacale, in adempimento dei suoi doveri, riferisce all'Assemblea sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2012 e sui relativi esiti, nonché sul risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, dopo aver ricordato che, dal 25 settembre 2012, l'Organo di controllo ha parzialmente modificato la propria composizione, assumendo quella oggi esistente.

In via preliminare il Collegio dà atto che Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (in breve FriulAdria) fa parte del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7 ed è pertanto sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (in breve Cariparma), quale controllante diretta e di Crédit Agricole S.A., quale controllante indiretta; di ciò è data pubblicità in conformità dell'art. 2497-bis del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza operando in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente e alle raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob; l'attività di vigilanza è stata svolta, inoltre, in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed avvalendosi anche del supporto delle tre funzioni di controllo di Revisione Interna (Audit), di Compliance e dei Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare nell'esercizio della sua attività, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell' art. 19 del D. Lgs. 27.01.2010, n. 39, il Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In merito all'attività svolta, il Collegio Sindacale - premesso che nel corso dell'esercizio 2012 si sono tenute n. 30 riunioni (come da verbali trascritti sull' apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale) - riferisce che:

- in data 21/03/2012 ha proceduto alla sua autovalutazione, anche in conformità al disposto dell'art. 26, punto 7 dello Statuto sociale, verificando la propria adeguatezza in termini di professionalità, di disponibilità di tempo e di funzionamento;
- ha dato attuazione al proprio piano annuale di lavoro, svolgendo sistematici incontri con le diverse Funzioni, sia aziendali che della Capogruppo in relazione alle funzioni esternalizzate alla medesima; dette attività si sono incentrate principalmente in incontri con i Responsabili delle Funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti) e della gestione dell'attività tipica (in particolare, concessione del credito, monitoraggio del credito, gestione del credito deteriorato), nonché alla gestione dei reclami, alla normativa sull'anticiclaggio, sulla trasparenza, sull'usura e sulla privacy.

In tale contesto, sempre con l'ausilio delle predette Funzioni della Banca e della Capogruppo, ha vigilato:

- sull'adeguatezza, funzionamento ed efficacia dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo-contabile, del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- sull'evoluzione dei processi di integrazione con la Capogruppo, sia di carattere organizzativo e gestionale, che di carattere informatico;
- sul rispetto della normativa anticiclaggio e, in particolare, sul processo di adeguata verifica della clientela, sulla segnalazione delle operazioni sospette e sull'aggiornamento e formazione del Personale.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, salvo singole e giustificate assenze, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 7) e del Comitato Esecutivo (n. 10) e, in tali sedi, ha ottenuto informazioni sulle direttive della Capogruppo, sull'attività svolta dalla Banca e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla stessa; in tale ambito, meritano qui un particolare richiamo: l'attività contabile/amministrativa, che dall'01/01/2012 è stata accentrata presso la Capogruppo e l'aggiornamento del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" (MOG), ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Tutte le sopra citate riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento e il Collegio Sindacale ha potuto valutare la correttezza dell'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione, sempre ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Il Collegio evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di FriulAdria, in coerenza con quanto richiesto dalle “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”, ha adottato il “Regolamento dei flussi informativi tra e verso gli Organi Sociali di Banca Popolare FriulAdria SpA”, con l’obiettivo di formalizzare l’architettura generale dei flussi informativi tra e verso gli Organi Sociali, nonché la tempistica, le forme ed i contenuti delle relative informazioni, il tutto allo scopo di incentivare ulteriormente l’efficienza della gestione e l’efficacia dei controlli.

Il Comitato Esecutivo ha puntualmente riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all’esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti.

Il Direttore Generale ha periodicamente riferito al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, con puntuale raffronto dei dati consuntivi con quelli a budget.

Il Vice Direttore Generale e i Responsabili di Funzione hanno relazionato sulle materie di rispettiva competenza.

Il Collegio Sindacale ha anche avuto incontri:

- di norma trimestrali con la Società di Revisione per reciproco scambio di informazioni sulle rispettive attività di competenza e, unitamente al Dirigente Preposto della Capogruppo, per l’esame e commento dei dati contabili di fine trimestre;
- con l’Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, per opportuni aggiornamenti e allineamenti delle rispettive attività e per l’illustrazione e commento della prescritta relazione semestrale del medesimo Organismo di Vigilanza al Consiglio di Amministrazione;
- con gli Organismi di Vigilanza delle Società del Gruppo, per l’esame congiunto, una volta all’anno, dello stato dell’arte della materia e delle sue implicazioni nei programmi delle società del Gruppo;
- con i Collegi Sindacali della Capogruppo e della Cassa di Risparmio di La Spezia, per un confronto congiunto (a cadenza semestrale) sulle problematiche e sulle attività svolte nelle banche di rispettiva competenza.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- ha partecipato, in persona del Presidente e di un Sindaco effettivo a turno, alle riunioni di norma settimanali del Comitato Crediti della Banca e, in persona del Presidente o di un Sindaco effettivo, alle riunioni del Comitato Crediti di Gruppo;
- ha mantenuto costanti rapporti di aggiornamento e confronto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con la Direzione Generale della Banca;
- è stato sistematicamente aggiornato dalla Segreteria Generale sulle novità riguardanti la normativa, sia esterna che interna, d’interesse per la Banca.

Nell’ambito dell’attività sopra descritta, il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ha anche vigilato sulla revisione legale dei conti e sull’indipendenza della Società di Revisione.

Come peraltro indicato in allegato alla Nota integrativa, si segnala che la Banca ha conferito nell’esercizio un ulteriore incarico allo Studio Legale e Tributario di Ernst & Young - società appartenente al medesimo network cui appartiene la Società di Revisione - relativo a servizi di assistenza in relazione agli adempimenti connessi con il Qualified Intermediary Agreement stipulato dalla Banca con l’Autorità fiscale americana. In relazione a tale servizio, il cui corrispettivo è risultato pari ad Euro 5.000,00, non sono emerse evidenze o situazioni tali da compromettere l’indipendenza della Società di Revisione.

In generale, sulla base delle informazioni acquisite e dei riscontri effettuati, il Collegio può ragionevolmente assicurare che l’attività aziendale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto; che le decisioni sono state assunte secondo i principi di corretta amministrazione e in conformità delle direttive della Capogruppo; che i loro effetti non appaiono manifestamente imprudenti o in contrasto con le delibere assunte, né tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale; che le operazioni in potenziale conflitto d’interesse sono state deliberate in conformità della legge e dello statuto; che non è stata rilevata l’esistenza di operazioni atipiche o inusuali.

Il Collegio Sindacale è anche in grado di confermare che:

- l’assetto organizzativo della Banca e il sistema dei controlli interni risultano adeguati alle finalità aziendali e alle necessità di efficacia ed efficienza della gestione; sono in corso implementazioni ed adattamenti volti alla migliore integrazione dei processi e dei flussi informativi con la Controllante Cariparma S.p.A. in relazione alle attività alla stessa esternalizzate;
- esiste un adeguato coordinamento tra tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, compresa la Società di Revisione;
- il sistema amministrativo-contabile è risultato adeguato, affidabile e concretamente funzionante ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione;
- per quanto concerne le operazioni con parti correlate - ivi comprese le operazioni intragruppo - la loro attuazione è avvenuta con finalità di ottimizzazione delle attività e di razionalizzazione delle strutture, sempre nel rispetto della normativa vigente e dei regolamenti adottati; tali operazioni risultano richiamate nella Nota Integrativa - Parte H, sono state ritenute rispondenti all’interesse della Banca e sono state attivate nel rispetto delle prescrizioni dell’art. 2391-bis del codice civile, dell’art. 136 del T.U.B. (Testo Unico Bancario) e

dell'art. 2497-ter del codice civile, nonché della normativa secondaria in materia;

- la Banca ha posto in essere i processi adeguati al rispetto della normativa sull'antiriciclaggio, di cui alla Legge n. 197/1991 aggiornata dal D. Lgs. n. 231/2007, anche in osservanza delle Istruzioni di Vigilanza, dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette e di aggiornamento e formazione del Personale;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi, né sono stati rilevati dal Collegio Sindacale fatti censurabili, omissioni, irregolarità o comunque eventi tali da richiedere la segnalazione di problematiche significative alle Autorità competenti o menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha inoltre rilasciato i pareri, effettuato le verifiche ed espresso le osservazioni, che la normativa ha assegnato alla sua competenza, tra cui ricordiamo:

- i pareri ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Obbligazioni degli esponenti bancari);
- i pareri richiesti dalla normativa della Banca d'Italia e della Consob per l'attribuzione dell'incarico di Responsabile della Funzione di Conformità e dell'incarico di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio;
- il parere sulla complessiva idoneità delle "Procedure deliberative per le operazioni con soggetti collegati con le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole", in conformità all'aggiornamento delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che richiedeva alle Banche e ai Gruppi bancari di dotarsi di procedure deliberative entro il 30 giugno 2012;
- il parere sulla complessiva idoneità del "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati" - approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19/12/2012 ed entrato in vigore il 31/12/2012, in sostituzione del documento citato al punto precedente - a conseguire gli obiettivi indicati da Banca d'Italia in materia;
- le proprie osservazioni circa l'attività svolta nell'anno 2012 dalle Funzioni Rischio e Controlli Permanenti, Audit e Compliance, analizzando le rispettive relazioni, redatte ai sensi degli artt. 13, 14 e 16 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29/10/2007 e della Delibera Consob n. 17297 del 28/04/2010.

Relativamente al Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012 e alla inerente Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, sulla base dei riscontri effettuati e delle specifiche informazioni assunte presso il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e presso la Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.", osserva che il progetto di bilancio:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14/03/2013;
- corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell'esercizio, secondo le informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nel corso dell'attività come sopra svolta ed in particolare con la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali;
- è redatto nel rispetto dei principi IAS/IFRS e delle norme di legge e risulta conforme ai principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge.

Il Collegio Sindacale osserva inoltre che:

- la Nota Integrativa, con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, fornisce notizia della visita ispettiva della Banca d'Italia iniziata il 07 gennaio 2013, avente ad oggetto il tasso di copertura dei crediti deteriorati, e precisa che gli esiti di detta visita ispettiva sono stati recepiti nel presente bilancio;
- la Relazione sulla Gestione risulta coerente con le espressioni numeriche del progetto di bilancio ed illustra in modo adeguato l'evoluzione della gestione, evidenziando come la redditività della Banca sia stata anche influenzata da oneri straordinari, quali quelli connessi all'incentivazione all'esodo del personale;
- la Banca - per il tramite delle Funzioni esternalizzate alla Capogruppo - ha proceduto a sottoporre a test di impairment l'avviamento emerso nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011: le analisi svolte hanno condotto ad un esito positivo, consentendo di confermare il valore iscritto in bilancio;
- risultano allegati al bilancio i prospetti previsti dalla normativa vigente;
- l'utile netto dell'esercizio, pari ad Euro 18.948.475 trova riferimento e conferma nelle risultanze delle scritture contabili, come accertato dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ritiene pertanto che il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'Assemblea odierna così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Segnaliamo infine che, per decorso triennio, con l'Assemblea di approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2012, viene a scadere il mandato dell'Organo amministrativo e dell'Organo di controllo, per cui siete anche invitati a provvedere a nuove nomine.

Pordenone, 21 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Giampaolo Scaramelli

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Antonio Simeoni

Enrico Zanetti

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano
Tel. (+39) 02 722121
Fax (+39) 02 72212037
www.ey.com

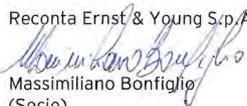
Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare FriulAdria S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati patrimoniali comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 26 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare FriulAdria S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 28 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 0043400584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011 (*)
10. Cassa e disponibilità liquide	57.232.077	54.671.259
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.643.765	64.736.709
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	874.583.733	769.860.487
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	570.373.541	356.536.052
70. Crediti verso clientela	6.439.838.719	6.491.186.842
80. Derivati di copertura	164.562.223	88.140.461
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.614.640	1.084.238
100. Partecipazioni	5.350.000	5.666.620
110. Attività materiali	64.108.597	66.847.945
120. Attività immateriali	131.170.846	133.386.021
<i>di cui: avviamento</i>	<i>106.075.104</i>	<i>106.075.104</i>
130. Attività fiscali	139.678.913	134.465.718
a) correnti	57.809.307	45.245.298
b) anticipate	81.869.606	89.220.420
b1) di cui alla legge 214/2011	53.332.261	45.041.179
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	124.077.189	154.519.665
TOTALE DELL'ATTIVO	8.615.234.243	8.321.102.017

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2012	31.12.2011 (*)
10.	Debiti verso banche	1.428.185.796	1.269.156.452
20.	Debiti verso clientela	3.933.699.196	4.242.567.525
30.	Titoli in circolazione	1.962.628.902	1.736.534.346
40.	Passività finanziarie di negoziazione	23.602.250	39.544.193
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	83.305.089	51.284.544
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	116.223.442	59.308.849
80.	Passività fiscali	48.340.894	45.319.859
	a) correnti	38.675.626	34.700.855
	b) differite	9.665.268	10.619.004
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	280.050.776	197.588.603
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	27.229.100	25.617.721
120.	Fondi per rischi e oneri	39.589.120	15.023.450
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	39.589.120	15.023.450
130.	Riserve da valutazione	-16.961.784	-70.687.900
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	77.946.406	73.356.430
170.	Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180.	Capitale	120.689.285	120.689.285
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.948.475	44.041.364
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		8.615.234.243	8.321.102.017

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	268.022.709	268.188.007
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(89.606.152)	(83.506.638)
30. Margine di interesse	178.416.557	184.681.369
40. Commissioni attive	118.109.236	107.544.154
50. Commissioni passive	(3.985.958)	(4.968.021)
60. Commissioni nette	114.123.278	102.576.133
70. Dividendi e proventi simili	380.678	297.891
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.801.140	6.345.078
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.087.795	(609.709)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(62.953)	2.807.085
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	151.690	2.760.266
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(214.643)	46.819
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	298.746.495	296.097.847
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(51.567.229)	(32.323.141)
a) crediti	(50.815.991)	(33.524.513)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(709.902)	(1.653.975)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(41.336)	2.855.347
140. Risultato netto della gestione finanziaria	247.179.266	263.774.706
150. Spese amministrative:	(248.431.279)	(221.119.887)
a) spese per il personale	(137.515.315)	(110.663.594)
b) altre spese amministrative	(110.915.964)	(110.456.293)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.328.899)	(892.589)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.318.131)	(5.286.153)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.215.175)	(1.800.344)
190. Altri oneri/proventi di gestione	36.996.852	35.758.227
200. Costi operativi	(222.296.632)	(193.340.746)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(316.620)	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.614	200
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.588.628	70.434.160
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.640.153)	(26.392.796)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.948.475	44.041.364
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.948.475	44.041.364

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10. Utile (Perdita) d'esercizio	18.948.475	44.041.364
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	56.241.251	(66.592.784)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	(234.384)
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.515.135)	(1.945.022)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	53.726.116	(68.772.190)
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	72.674.591	(24.730.826)

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio Netto al 31.12.2011	120.689.285	471.757.296	72.994.386	362.044	-70.687.900	44.041.364	639.156.475
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	4.420.793	-	-	-4.420.793	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-39.620.571	-39.620.571
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	169.183	-	-	169.183
Redditività complessiva	-	-	-	-	53.726.116	18.948.475	72.674.591
Patrimonio Netto al 31.12.2012	120.689.285	471.757.296	77.415.179	531.227	-16.961.784	18.948.475	672.379.678

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio Netto al 31.12.2010	114.582.885	409.901.589	67.264.232	333.846	-1.915.710	48.179.993	638.346.835
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	5.730.154	-	-	-5.730.154	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-42.449.839	-42.449.839
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	6.106.400	61.855.707	-	-	-	-	67.962.107
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	28.198	-	-	28.198
Redditività complessiva	-	-	-	-	-68.772.190	44.041.364	-24.730.826
Patrimonio Netto al 31.12.2011	120.689.285	471.757.296	72.994.386	362.044	-70.687.900	44.041.364	639.156.475

» **RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2012**

Voci	31.12.2012	31.12.2011 (*)
A. Attività operativa		
1. Gestione	164.838.240	141.452.225
- risultato d'esercizio (+/-)	18.948.475	44.041.364
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-4.193.429	-14.169.845
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	735.008	1.460.825
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	51.593.131	32.040.106
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.533.306	7.086.497
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.328.899	892.589
- imposte e tasse non liquidate (+)	5.640.153	26.392.796
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	81.252.697	43.707.893
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-230.625.185	678.105.514
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.286.373	20.170.246
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-23.141.468	515.144.856
- crediti verso banche: a vista	-577.290	-42.477.103
- crediti verso banche: altri crediti	-213.260.199	315.112.522
- crediti verso clientela	-10.320.644	-155.213.909
- altre attività	-9.611.957	25.287.017
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	110.144.713	-784.262.904
- debiti verso banche: a vista	174.604.745	5.916.637
- debiti verso banche: altri debiti	-15.575.401	-677.870.465
- debiti verso clientela	-308.868.329	-47.320.330
- titoli in circolazione	215.766.072	141.536.674
- passività finanziarie di negoziazione	-15.941.943	-6.663.611
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	60.159.569	-199.861.809
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	44.357.768	35.294.835
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	412.678	297.891
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	380.678	297.891
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	32.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-2.589.057	-228.322
- acquisti da partecipazioni	-	-2.784.958
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-2.589.057	-1.090.086
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	3.646.722
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.176.379	69.569
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	7.094.555
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-39.620.571	-42.449.839
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-39.620.571	-35.355.284
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.560.818	9.120

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.671.259	54.662.139
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.560.818	9.120
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	57.232.077	54.671.259

Legenda: (+) generata (-) assorbita.

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

Nota integrativa

Parte A Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca Popolare FriulAdria è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, e dei successivi aggiornamenti e precisazioni.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed in vigore dal 2012

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifiche dell'IFRS 7, informazioni complementari a fornire sui trasferimenti degli attivi finanziari	22 novembre 2011 (UE n° 1205/2011)	1° gennaio 2012

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea nel 2012 ed entrati in vigore successivamente al 31.12.2012

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti	6 giugno 2012 (UE n° 475/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRS 13 Valutazione del fair value	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo- utilizzatori	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	29 dicembre 2012 (UE n° 1255/2012)	1° gennaio 2013
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	29 dicembre 2012 (UE n° 1256/2012)	1° gennaio 2013
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio consolidato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 27 Bilancio separato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014

Sono in corso di valutazione gli eventuali impatti sul bilancio 2013 derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti all'unità di euro mentre la Nota integrativa, così come la Relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011.

In particolare, come descritto nella Sezione 4 - Altri aspetti, i dati al 31 dicembre 2011 sono stati riesposti in seguito alla definizione dell'allocatione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 così come previsto dall'IFRS 3.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2012 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Banca Popolare FriulAdria.

A partire dal 7 gennaio 2013 le tre banche del gruppo sono state interessate da una visita ispettiva da parte della Banca d'Italia avente ad oggetto il tasso di copertura dei crediti deteriorati; la visita, coerentemente con iniziative analoghe che stanno interessando il settore bancario nazionale, ha lo scopo di verificare lo stato di salute del portafoglio crediti delle principali banche del paese.

Gli esiti della visita ispettiva sono stati recepiti nei bilanci delle tre banche del gruppo e nel presente bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Definizione del processo di allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato definito il prezzo delle operazioni di aggregazione aziendale intervenute nel corso del 2011 (conferimento di 15 filiali da parte di Cassa di Risparmio del Veneto).

L'allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione, effettuata nel 2011, è stata inoltre modificata per effetto della contabilizzazione di alcune passività potenziali.

Il principio contabile consente infatti di identificare, al momento dell'acquisizione, passività potenziali assunte nell'aggregazione aziendale se riconducibili ad obbligazioni attuali derivanti da eventi passati ed il cui fair value risulti attendibilmente determinabile.

In virtù di quanto sopra, ai sensi dell'IFRS 3, si è provveduto a rideterminare i dati comparativi come se gli effetti dell'allocazione definitiva del costo si fossero avuti sin dalla data di realizzazione delle operazioni di aggregazione.

Gli effetti sul patrimonio netto al 31 dicembre 2011 sono i seguenti:

PATRIMONIO NETTO (come da bilancio al 31.12.2011)	639.155
VARIAZIONI DELL'ATTIVO	1.388
Crediti verso clientela [voce 70.]	-82
Attività immateriali [voce 120.]	-6.382
Attività fiscali - anticipate [voce 130. b)]	462
Altre attività [voce 150.]	7.390
VARIAZIONI DEL PASSIVO	1.388
Fondi per rischi ed oneri - altri fondi [voce 120. b)]	1.388
PATRIMONIO NETTO FINALE (AL 31.12.2011 RIESPOSTO)	639.155

Si precisa inoltre che la rideterminazione dei dati comparativi non ha avuto alcun effetto sul risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2011.

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

» A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come “Attività disponibili per la vendita” sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plus o le minus derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d’acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del costo d’iscrizione oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio fino a quando l’attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l’iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch’essi considerati come emessi da un soggetto “deteriorato”; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l’emittente non è ripristinato “in bonis”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La

ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari (cash flow hedging), le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate con le stesse modalità delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come

sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in contabilità alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata ammortamento
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili strumentali	33 anni
Altri investimenti immobiliari - altri	
- altri	33 anni
- immobili di prestigio	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio artistico	Nessun ammortamento

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi di cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Il Fondo di quiescenza interno, costituito in attuazione di accordi aziendali, si qualifica come "piano a benefici definiti". La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza.

Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Banca Popolare FriulAdria non ha previsto di esercitare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

Banca Popolare FriulAdria ha stipulato dei contratti di leasing operativo, in qualità di locatario, che hanno per oggetto autoveicoli e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Banca Popolare FriulAdria non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Attività e passività assicurative

Il bilancio di Banca Popolare FriulAdria non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse da Banca Popolare FriulAdria sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e precisazioni.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

STRUMENTI FINANZIARI

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato comunicati dalla capogruppo, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probability of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturity) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) Banca Popolare FriulAdria determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

La banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca. I segmenti operativi individuati dalla banca sono i seguenti:

- Retail e Private;
- Imprese/Corporate;
- altro.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio.

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 12.3.

Riconoscimento

I bilanci 2011 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole si sono posizionati in qualità di finalisti nella categoria Grandi Imprese Bancarie e Finanziarie quotate e non quotate per l'assegnazione dell'Oscar di Bilancio 2012.

» **A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2012 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Classificazione degli strumenti finanziari

Titoli attivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati sulla base di prezzi quotati in mercati non attivi o in mercati attivi per strumenti simili (ma non identici), nonché tutti quei titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla Banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

In questo caso la valutazione viene effettuata in base a stime e assunzioni da parte del valutatore, desunte da un'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, o utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Titoli passivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati, con modelli standard di pricing interni alla Banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

Derivati quotati

Livello 1

Tutti i derivati valutati utilizzando quotazioni (senza aggiustamenti) presenti su mercati attivi.

Derivati OTC

Livello 2

Tutti i derivati valutati, con modelli standard di pricing interni alla Banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i derivati per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	49	37.552	5.043	15	54.900	9.822
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	817.573	20.872	36.139	713.131	19.465	37.264
4. Derivati di copertura	-	164.562	-	-	86.333	1.807
Totale	817.622	222.986	41.182	713.146	160.698	48.893
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	20.361	3.241	2	31.284	8.258
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	83.305	-	-	51.285	-
Totale	-	103.666	3.241	2	82.569	8.258

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	9.822	-	37.264	1.807
2. Aumenti	28	-	702	-
2.1 Acquisti	4	-	305	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	18	-	152	-
- di cui: <i>Plusvalenze</i>	18	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	245	-
3. Diminuzioni	4.807	-	1.827	1.807
3.1 Vendite	-	-	1.410	-
3.2 Rimborsi	2.399	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	1.014	-	417	-
- di cui <i>Minusvalenze</i>	1.014	-	414	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.383	-	-	1.807
3.5 Altre variazioni in diminuzione	11	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.043	-	36.139	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	8.258	-	-
2. Aumenti	38	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	38	-	-
- di cui <i>Minusvalenze</i>	38	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	5.055	-	-
3.1 Rimborsi	2.341	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	1.295	-	-
- di cui <i>Plusvalenze</i>	1.295	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.419	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.241	-	-

A.3.3 Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Voce non applicabile a Banca Popolare FriulAdria.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	57.232	54.671
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	57.232	54.671

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	35	17.559	1.313	12	23.713	1.324
1.1 Titoli strutturati	1	-	582	2	288	590
1.2 Altri titoli di debito	34	17.559	731	10	23.425	734
2. Titoli di capitale	-	9	-	1	9	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	27	-	-	33
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	35	17.568	1.340	13	23.722	1.357
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	14	19.984	3.703	2	31.178	8.465
1.1 di negoziazione	14	19.984	3.703	2	31.178	8.465
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	14	19.984	3.703	2	31.178	8.465
Totale (A+B)	49	37.552	5.043	15	54.900	9.822

Si segnala che fra le attività finanziarie di negoziazione "Altri titoli di debito" sono compresi i titoli emessi dalla Banca islandese Glitnir Banki Hf (ex Islandsbanki Hf) per 725 migliaia di euro. Questi titoli sono scaduti il 4 novembre 2010 e risultano classificati fra le partite a sofferenza.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	18.907	25.049
a) Governi e Banche Centrali	7	7
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	18.867	25.042
d) Altri emittenti	33	-
2. Titoli di capitale	9	10
a) Banche	9	9
b) Altri emittenti:	-	1
- imprese di assicurazione	-	1
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	27	33
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	18.943	25.092
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	7.745	17.059
b) Clientela	-	-
- fair value	15.956	22.586
Totale B	23.701	39.645
Totale (A+B)	42.644	64.737

La voce O.I.C.R. è costituita da fondi azionari.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	25.048	10	33	-	25.091
B. Aumenti	272.748	10.309	55	-	283.112
B1. Acquisti	269.163	10.308	55	-	279.526
B2. Variazioni positive di fair value	21	-	-	-	21
B3. Altre variazioni	3.564	1	-	-	3.565
C. Diminuzioni	278.889	10.310	61	-	289.260
C1. Vendite	276.477	10.306	55	-	286.838
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	151	4	6	-	161
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.261	-	-	-	2.261
D. Rimanenze finali	18.907	9	27	-	18.943

Le righe B3. e C5. includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	816.946	20.872	350	712.777	19.465	350
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	816.946	20.872	350	712.777	19.465	350
2. Titoli di capitale	627	-	35.789	354	-	36.285
2.1 Valutati al fair value	627	-	35.789	354	-	36.285
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	629
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	817.573	20.872	36.139	713.131	19.465	37.264

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	838.168	732.592
a) Governi e Banche Centrali	816.947	712.777
b) Altri enti pubblici	350	350
c) Banche	20.871	19.465
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	36.416	36.639
a) Banche	9.478	9.478
b) Altri emittenti	26.938	27.161
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	23.350	23.377
- imprese non finanziarie	3.588	3.784
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	629
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	874.584	769.860

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2012 risultano 493 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso e 183 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di prezzo.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	732.592	36.639	629	-	769.860
B. Aumenti	137.624	1.096	719	-	139.439
B1. Acquisti	-	648	305	-	953
B2. Variazioni positive di FV	109.382	-	-	-	109.382
B3. Riprese di valore	-	296	414	-	710
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	296	414	-	710
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	28.242	152	-	-	28.394
C. Diminuzioni	32.048	1.319	1.348	-	34.715
C1. Vendite	-	648	762	-	1.410
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	-	375	171	-	546
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	296	414	-	710
- imputate al conto economico	-	296	414	-	710
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	32.048	-	1	-	32.049
D. Rimanenze finali	838.168	36.416	-	-	874.584

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo e i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	570.374	356.536
1. Conti correnti e depositi liberi	77.599	77.022
2. Depositi vincolati	307.099	104.803
3. Altri finanziamenti:	125.427	14.176
3.1 Pronti contro termine attivi	123.570	10.177
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.857	3.999
4. Titoli di debito	60.249	160.535
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	60.249	160.535
Totale (valore di bilancio)	570.374	356.536
Totale (fair value)	570.373	356.535

La voce Depositi vincolati include la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite mandato alla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

A fine 2012 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2012 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

A fine 2012 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011 (*)		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	836.150	-	98.147	911.001	-	78.256
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.915.425	-	156.906	3.829.963	-	154.058
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	148.873	-	5.357	165.316	-	4.235
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	1.213.352	-	65.629	1.289.409	-	58.949
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	6.113.800	-	326.039	6.195.689	-	295.498
Totale (fair value)	6.225.682	-	326.039	6.312.587	-	295.498

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012			31.12.2011 (*)		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.113.800	-	326.039	6.195.689	-	295.498
a) Governi	-	-	-	4	-	-
b) Altri Enti pubblici	15.389	-	-	16.761	-	2
c) Altri soggetti	6.098.411	-	326.039	6.178.924	-	295.496
- imprese non finanziarie	3.805.708	-	274.775	3.996.811	-	242.729
- imprese finanziarie	32.280	-	597	39.964	-	366
- assicurazioni	4.257	-	-	1.150	-	-
- altri	2.256.166	-	50.667	2.140.999	-	52.401
Totale	6.113.800	-	326.039	6.195.689	-	295.498

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

A fine 2012 risultano 75.289 migliaia di euro di crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

7.4 Leasing finanziario

A fine 2012 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2012			Valore Nozionale 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			Valore Nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	164.562	-	2.298.909	-	86.333	1.807	1.785.878
1) <i>Fair value</i>	-	164.562	-	2.298.909	-	86.333	1.807	1.785.878
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	164.562	-	2.298.909	-	86.333	1.807	1.785.878

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.277	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	1.277	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	163.285	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	163.285	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 33.008 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 130.277 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo	1.615	1.084
1.1 di specifici portafogli:	1.615	1.084
a) crediti	1.615	1.084
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	1.615	1.084

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Crediti	35.076	37.857

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La voce comprende anche eventuali partecipazioni in imprese detenute per attività di merchant banking, qualora l'interessenza sia tale per considerarle come sottoposte ad influenza notevole.

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva		-	-
non presenti			
B. Imprese controllate in modo congiunto		-	-
non presenti			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole		-	-
1. Greenway Società Agricola a r.l.	Camino al Tagliamento (UD)	35,00	
2. Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento (PN)	31,66	
3. CA Agro-Alimentare S.p.A.	Parma	10,53	

La società CA Agro-Alimentare S.p.A. è stata inserita fra le partecipazioni in ragione dell'interessenza a livello di Gruppo.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	
non presenti						X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
non presenti						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	102.779	1.254	-1.819	93.613	5.350	
1. Greenway Società Agricola a r.l.	6.096	733	1	992	350	-
2. Glassfin S.r.l.	3.746	146	-900	92	-	-
3. CA Agro-Alimentare S.p.A.	92.937	375	-920	92.529	5.000	-
Totale	102.779	1.254	-1.819	93.613	5.350	-

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato da ciascuna società (31.12.2011). Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato in quanto nessuna delle società è quotata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	5.667	2.882
B. Aumenti	-	2.785
B.1 Acquisti	-	2.785
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	317	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	317	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	5.350	5.667
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Le rettifiche di valore si riferiscono esclusivamente alla società Glassfin S.r.l..

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il residuo impegno nei confronti della società CA Agro-Alimentare S.p.A., alla fine del 2012, è di 5 milioni di euro.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	63.293	65.981
a) terreni	20.495	20.495
b) fabbricati	34.018	35.828
c) mobili	3.634	4.660
d) impianti elettronici	1.226	688
e) altre	3.920	4.310
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	63.293	65.981
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	816	867
a) terreni	323	323
b) fabbricati	493	544
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	816	867
Totale (A+B)	64.109	66.848

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	20.495	71.850	27.639	9.641	35.046	164.671
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	36.023	23.338	9.230	30.099	98.690
A.2 Esistenze iniziali nette	20.495	35.827	4.301	411	4.947	65.981
B. Aumenti:	-	513	483	1.176	417	2.589
B.1 Acquisti (*)	-	39	483	1.176	417	2.115
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	474	-	-	-	474
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	2.322	1.150	361	1.444	5.277
C.1 Vendite	-	28	-	-	-	28
C.2 Ammortamenti	-	2.294	1.150	361	1.443	5.248
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	1	1
D. Rimanenze finali nette	20.495	34.018	3.634	1.226	3.920	63.293
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	38.317	24.488	9.591	31.542	103.938
D.2 Rimanenze finali lorde	20.495	72.335	28.122	10.817	35.462	167.231
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2012	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	323	544
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	51
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	51
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	323	493
E. Valutazione al fair value	601	2.319

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011 (*)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	106.075	X	106.075
A.2 Altre attività immateriali	25.096	-	27.311	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	25.096	-	27.311	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	25.096	-	27.311	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	25.096	106.075	27.311	106.075

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento (*)	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	106.075	-	-	33.780	-	139.855
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	6.469	-	6.469
A.2 Esistenze iniziali nette	106.075	-	-	27.311	-	133.386
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	2.215	-	2.215
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.215	-	2.215
- Ammortamenti	X	-	-	2.215	-	2.215
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	106.075	-	-	25.096	-	131.171
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	8.684	-	8.684
E. Rimanenze finali lorde	106.075	-	-	33.780	-	139.855
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

12.3 Altre informazioni

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito delle operazioni di acquisto realizzate nel 2007 e nel 2011, attraverso un processo di Price Purchase Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela. La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

A fine 2012 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale legato all'operazione di acquisto delle 29 filiali realizzata nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui, del costo del credito e del livello di imposizione fiscale effettivamente registrati nell'ultimo biennio;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo, pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari a 10.080 migliaia di euro al 31.12.2012.

A fine 2012 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013 e le relative previsioni prospettiche a 15 anni.

Il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2012, pari a 15.014 migliaia di euro.

Impairment test sull'avviamento

Banca Popolare FriulAdria, conformemente ai principi internazionali IAS/IFRS, ha sottoposto alla verifica di recuperabilità (impairment test) l'avviamento, di 106.075 migliaia di euro, emerso nelle operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel 2007 e nel 2011, con l'obiettivo di accertare l'esistenza di una eventuale perdita di valore. A tal fine, il valore recuperabile, coerentemente con gli anni precedenti, è stato calcolato con il criterio del valore d'uso. Esso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari. Preliminarmente è stata individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento. Questa, sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management, è stata identificata con il Segmento Retail e Private che include anche gli sportelli acquisiti.

Il valore d'uso della CGU è stato calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo del Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato di esercizio 2011, un modello a tre stadi:

- per il primo stadio (2013-2015) sono state utilizzate: per il 2013 il Budget e, per gli anni 2014 e 2015, le previsioni riviste in occasione del Budget 2013,
- per il secondo stadio (2016-2017) sono stati considerati tassi di crescita "a regime" ovvero tassi di crescita coerenti, da un lato, con la dinamica delle grandezze economico-patrimoniali considerata nel periodo di previsione analitica e, dall'altro, con un contesto macroeconomico in lenta uscita dalla crisi (con un ritorno al punto medio del ciclo economico attorno al 2016);
- l'ultimo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato proiettato in perpetuità, utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2%). Tale tasso è coerente con le previsioni macroeconomiche di crescita a lungo termine dell'economia italiana e in linea con la prassi valutativa del settore.

In particolare si evidenziano le seguenti principali assunzioni di sviluppo dei piani:

- Incremento delle masse medie di impieghi e raccolta: 2-4% annuo. Tale ipotesi risulta in linea con le indicazioni fornite dall'ABI e dalla società Prometeia;

- Scenario tassi di mercato: ritorno dei tassi a livelli più fisiologici, in linea con la progressiva uscita dalla crisi;
- Stabilità delle spese amministrative nell'orizzonte temporale di riferimento, quale effetto combinato delle strategie di contenimento costi che la Banca sta perseguendo e dei nuovi investimenti finalizzati allo sviluppo ed automazione della rete di vendita;
- Costo del rischio: la Banca prevede la graduale uscita dall'attuale crisi economica fino a raggiungere nell'esercizio 2017 un livello di costo del rischio fisiologico.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio) che è pari al 9,8% (rispetto al 10,0% utilizzato nell'impairment test per il Bilancio 2011 il tasso, che è una media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito a seguito della progressiva riduzione dei rendimenti dei titoli governativi).

Le componenti del tasso di attualizzazione ke ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2011, sono di seguito riportati:

Remunerazione del capitale (ke)	9,81%	10,04%
- Di cui tasso risk free	4,77%	5%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	4,20%	4,20%

L'analisi ha dato esito positivo e, pertanto, il valore della CGU è risultato superiore al corrispondente valore di carico della stessa (carrying amount). Lo scarto positivo è superiore a 310 milioni di Euro.

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitività è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 1,36% (tasso medio del Bund 10Y a dicembre 2012) e 4,77%;
- beta: range di variazione tra 0,98 (beta medio di un campione di Banche Italiane quotate di medie dimensioni, calcolato su un orizzonte temporale di tre anni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,50% (media geometrica 1900-2011, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications - The 2012 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2012) e 4,20%;
- aumento del rapporto tra mezzi propri allocati e RWA di +100 bps.

Anche in questi casi l'analisi di sensitività ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che renda il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione Ke (18,6%) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(*)	Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		2013	2014	2015	Oltre					
Differenze temporanee deducibili										
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	5.908	5.908	5.908	71.262	-	88.986	24.471	-	24.471
Rettifiche su valutazione titoli	32,52	-	-	-	47.663	-	47.663	13.107	2.393	15.500
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri										
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	7.159	1.421	-	-	-	8.580	2.360	-	2.360
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	867	867	239	-	239
- oneri per il personale	27,50	2.680	8.867	5.975	7.185	134	24.841	6.831	-	6.831
- altre causali	27,50	1.292	3	-	-	4.643	5.938	1.633	-	1.633
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%										
Riconoscimento fiscale avviamento da conferimento	32,52	10.608	10.607	10.607	56.927	-	88.749	24.406	4.455	28.861
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 32,52	1.130	85	85	85	5.047	6.432	1.769	206	1.975
Perdite fiscali riportabili										
Totale per anno di rientro		28.777	26.891	22.575	183.122	10.691	272.056	74.816	7.054	81.870

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(*)	Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		2013	2014	2015	Oltre					
Differenze temporanee tassabili										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 32,52	420	420	-	-	-	840	231	-	231
Riserve in sospensione di imposta		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 32,52	7	756	487	12.314	24.073	37.637	7.550	1.884	9.434
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 32,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 32,52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		427	1.176	487	12.314	24.073	38.477	7.781	1.884	9.665

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011 (*)
1. Importo iniziale	50.981	44.486
2. Aumenti	20.365	14.600
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.185	13.997
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre (*)	20.185	13.997
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	50	579
2.3 Altri aumenti	130	24
3. Diminuzioni	5.069	8.105
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.850	7.068
a) rigiri	4.850	7.068
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	219	1.037
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	219	1.037
4. Importo Finale	66.277	50.981

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

(*) L'importo comprende le imposte per euro 8.243 mila relative alla deducibilità futura dell'affrancamento del residuo avviamento degli sportelli acquisiti nel 2011 e per euro 6.980 mila relative alla costituzione del fondo di solidarietà del personale.

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 b) rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	45.041	37.028
2. Aumenti	11.728	12.098
3. Diminuzioni	3.437	4.085
3.1 Rigiri	3.245	3.061
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
c) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	192	1.024
4. Importo finale	53.332	45.041

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	10.619	5.427
2. Aumenti	12	5.795
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	12	414
2.3 Altri aumenti	-	5.381
3. Diminuzioni	5.375	603
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.369	525
a) rigiri (*)	5.369	525
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6	78
4. Importo finale	5.256	10.619

(*) La diminuzione delle imposte comprende l'importo per euro 5.239 mila relative all'affrancamento dell'attività immateriale di durata limitata acquisita con l'aggregazione aziendale del 2011. Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	38.239	7.396
2. Aumenti	249	31.182
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	190	30.941
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	190	30.941
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	59	241
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	22.895	339
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.895	339
a) rigiri (*)	22.895	339
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	15.593	38.239

(*) Le imposte annullate sono relative per euro 22.807 mila alla valutazione dei titoli AFS.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	-	107
2. Aumenti	4.409	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.409	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre (*)	4.409	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	107
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	107
4. Importo finale	4.409	-

(*) L'aumento delle imposte comprende l'importo di euro 4.408 mila relativo alla valutazione dei titoli AFS

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011 (*)
Addebiti diversi in corso di esecuzione	4.945	9.382
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite in corso di lavorazione	47.976	49.352
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	3.454	3.107
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	4.673	3.625
Effetti ed assegni inviati al protesto	88	54
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	961	1.607
Acconti versati al Fisco per conto terzi	18.579	4.268
Partite varie	43.400	83.124
Totale	124.077	154.520

(*) Riesposto in seguito alla modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale rilevata in via provvisoria nel 2011 (IFRS 3 par. 62).

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.428.186	1.269.156
2.1 Conti correnti e depositi liberi	327.620	153.015
2.2 Depositi vincolati	835.879	875.533
2.3 Finanziamenti	264.080	239.903
2.3.1 Pronti contro termine passivi	260.682	233.248
2.3.2 Altri	3.398	6.655
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	607	705
Totale	1.428.186	1.269.156
Fair Value	1.428.186	1.269.156

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2012 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2012 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso la clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	3.785.891	4.180.726
2. Depositi vincolati	337	882
3. Finanziamenti	105.606	24.373
3.1 Pronti contro termine passivi	105.606	24.373
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	41.865	36.587
Totale	3.933.699	4.242.568
Fair Value	3.933.699	4.242.568

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

A fine 2012 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2012 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Obbligazioni	1.606.011	-	1.615.037	-	1.493.226	-	1.501.303	-
1.1 strutturate	63.029	-	65.562	-	105.754	-	107.922	-
1.2 altre	1.542.982	-	1.549.475	-	1.387.472	-	1.393.381	-
2. Altri titoli	356.618	-	-	356.618	243.308	-	-	243.308
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	356.618	-	-	356.618	243.308	-	-	243.308
Totale	1.962.629	-	1.615.037	356.618	1.736.534	-	1.501.303	243.308

Nella sottovoce degli altri titoli "2.2 altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalla banca.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2012 risultano 1.346 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori	VN	31.12.2012			FV *	VN	31.12.2011			FV *
		Fair value					Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	-	X	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	20.361	3.241		2	31.284	8.258		
1.1 Di negoziazione	X	-	18.538	135	X	X	24.753	8.258	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
1.3 Altri	X	-	1.823	3.106	X	X	6.531	-	X	
2. Derivati creditizi		-	-	-		-	-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	X	
Totale B	X	-	20.361	3.241	X	X	31.284	8.258	X	
Totale (A+B)	X	-	20.361	3.241	X	X	31.284	8.258	X	

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2012			Valore nozionale 31.12.2012	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	83.305	-	879.636	-	51.285	-	612.088
1. Fair value	-	83.305	-	879.636	-	51.285	-	612.088
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	83.305	-	879.636	-	51.285	-	612.088

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value					Generica	Flussi Finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	66.780	-	-	1.345	-	X	-	X	X
2. Crediti	13.912	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	80.692	-	-	1.345	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1.268	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	1.268	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 209 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 1.059 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	116.223	59.309
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	116.223	59.309

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2012	31.12.2011
Passività finanziarie	1.219.300	888.000

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso fornitori	24.426	17.129
Importi da riconoscere a terzi	106.909	51.002
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	30.707	58.815
Importi da versare al fisco per conto terzi	23.367	16.795
Acconti su crediti a scadere	142	105
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	47.036	502
Oneri per il personale	2.117	3.038
Ratei passivi non capitalizzati	1.590	295
Risconti passivi non ricondotti	9.506	6.578
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	893	852
Partite varie	33.362	42.478
Totale	280.055	197.589

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	25.618	22.817
B. Aumenti	4.375	5.111
B.1 Accantonamento dell'esercizio	407	540
B.2 Altre variazioni	3.968	4.571
C. Diminuzioni	2.764	2.310
C.1 Liquidazioni effettuate	2.764	2.310
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	27.229	25.618
Totale	27.229	25.618

11.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state assunte le seguenti basi tecniche demografiche:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio, frequenza media annua di turnover pari al 3,25%, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del del gruppo Cariparma Crédit Agricole, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- l'età per il collocamento a riposo è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Sono state assunte le seguenti basi tecniche economiche:

- ai fini del calcolo del valore attuale, è stato adottato il tasso IBOXX AA (Duration 7-10 anni) al 31.12.2012, pari al 2,00%;
- l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stato adottato pari al 2,00%;
- percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Al 31 dicembre 2012 l'importo del fondo TFR maturato è pari a 25.361 migliaia di euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	39.589	15.023
2.1 controversie legali	10.097	8.541
2.2 oneri per il personale	25.139	645
2.3 altri	4.353	5.837
Totale	39.589	15.023

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	15.023	15.023
B. Aumenti	-	30.365	30.365
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	30.255	30.255
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	106	106
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	4	4
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	5.799	5.799
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.783	2.783
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	3	3
C.3 Altre variazioni	-	3.013	3.013
D. Rimanenze finali	-	39.589	39.589

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Voce non applicabile a Banca Popolare FriulAdria.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 dalla banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento di somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, gli investimenti della clientela che hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti. Risulta tuttora pendente il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente ad un Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa Sanpaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni ai soci istituzionali. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo tutti i soggetti interessati, ammonta a circa 4 mln. Su questa vicenda, è stata pronunciata nel corso dell'anno sentenza favorevoli di I° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia. Tenuto conto della sentenza ed alla luce di specifici pareri raccolti presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 «Capitale» e «Azioni proprie»: composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 24.137.857 azioni ordinarie. Non esistono azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	24.137.857	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	24.137.857	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	24.137.857	-
- interamente liberate	24.137.857	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale unitario delle 24.137.857 azioni ordinarie è pari a 5 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	24.138
Riserva acquisto azioni proprie	5.000
Riserva da fusione ex art. 23 D.Lgs 153/99 (*)	5.190
Riserva straordinaria	43.067
Riserva ex art. 13 D.Lgs 124/93 (**)	20
Totale riserve di utili	77.415
Riserva da pagamenti basati su azioni (***)	531
Totale	77.946

(*) Speciale riserva ex art. 23 del D.Lgs. 17.05.1999, n. 153 costituita negli esercizi 1999 e 2000 in relazione alle agevolazioni previste dalla "legge Ciampi".

(**) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(***) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S. A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	92.426	101.835
a) Banche	16.779	14.024
b) Clientela	75.647	87.811
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	218.665	223.567
a) Banche	20.146	13.040
b) Clientela	198.519	210.527
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	129.899	156.140
a) Banche	30.892	25.434
i) a utilizzo certo	30.892	25.434
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	99.007	130.706
i) a utilizzo certo	6.911	6.514
ii) a utilizzo incerto	92.096	124.192
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	440.990	481.542

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	269.121	241.224
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	105.229	23.365
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

A fine 2012 risultano dati in garanzia 83 milioni di titoli utilizzati per pronti contro termine passivi, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	707	519	-	-	1.226
Altre - macchine d'ufficio	211	44	-	-	255
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	918	563	-	-	1.481

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA C

Costi dell'esercizio 2012	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	772	-	-	772
Altre - macchine d'ufficio	212	-	-	212
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	984	-	-	984

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criteri con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto ad un canone prefissato	-
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto alla fine di ogni anno Affrancatrice: scadenza contratto 2013	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	128.916
a) individuali	128.916
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.682.515
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.579.806
2. altri titoli	2.102.709
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.496.442
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.033.682
4. Altre operazioni	-

Parte C Informazioni sul conto economico**Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	875	-	-	875	982
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.385	-	-	30.385	36.946
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	2.561	1.065	-	3.626	5.854
5. Crediti verso clientela	-	215.154	-	215.154	219.039
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	17.818	17.818	5.168
8. Altre attività	X	X	164	164	199
Totale	33.821	216.219	17.982	268.022	268.188

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	64.701	51.419
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(46.883)	(46.251)
C. Saldo (A-B)	17.818	5.168

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

A fine 2012 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 816 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2012 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(9.545)	X	-	(9.545)	(21.670)
3. Debiti verso clientela	(27.970)	X	-	(27.970)	(24.767)
4. Titoli in circolazione	X	(51.076)	-	(51.076)	(37.010)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(1.015)	(1.015)	(60)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(37.515)	(51.076)	(1.015)	(89.606)	(83.507)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2012 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 326 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2012 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie rilasciate	2.097	2.825
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	51.919	44.699
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	1.023	1.008
3. gestioni di portafogli	1.530	1.713
3.1. individuali	1.530	1.713
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	994	1.064
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	22.232	13.960
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.670	2.191
8. attività di consulenza	67	247
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	67	247
9. distribuzione di servizi di terzi	23.403	24.516
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	22.964	23.794
9.3. altri prodotti	439	722
d) servizi di incasso e pagamento	9.564	8.814
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	40.509	37.598
j) altri servizi	14.020	13.608
Totale	118.109	107.544

La sottovoce "j) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 6.306 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 3.095 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) presso propri sportelli:	47.166	40.189
1. gestioni di portafogli	1.530	1.713
2. collocamento di titoli	22.232	13.960
3. servizi e prodotti di terzi	23.404	24.516
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2012	31.12.2011
a) garanzie ricevute	(853)	(485)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(510)	(512)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(341)	(137)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(125)	(129)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(125)	(129)
4. custodia e amministrazione di titoli	-	(56)
5. collocamento di strumenti finanziari	(44)	(190)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(889)	(807)
e) altri servizi	(1.734)	(3.164)
Totale	(3.986)	(4.968)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 1.016 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2012		31.12.2011	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	381	-	298	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	381	-	298	-

I dividendi dell'esercizio sono riferibili alle interessenze in Atap S.p.A. (60 mila euro) e Autoservizi Friuli Venezia Giulia S.p.A. (321 mila euro).

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	21	1.227	(161)	(168)	919
1.1 Titoli di debito	21	867	(151)	(94)	643
1.2 Titoli di capitale	-	1	(4)	-	(3)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(6)	(1)	(7)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	359	-	(73)	286
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	751
4. Strumenti derivati	22.418	31.885	(21.365)	(30.819)	2.131
4.1 Derivati finanziari:	22.418	31.885	(21.365)	(30.819)	2.131
- Su titoli di debito e tassi di interesse	22.418	31.885	(21.365)	(30.819)	2.119
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	12
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	22.439	33.112	(21.526)	(30.987)	3.801

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	71.708	75.301
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	29.151	58.715
A.3 Attività finanziarie coperte (fair value)	759	1.738
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	101.618	135.754
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(31.781)	(59.974)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	(3.586)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(67.749)	(72.804)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(99.530)	(136.364)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.088	(610)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2012			31.12.2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152	-	152	14.012	(11.252)	2.760
3.1 Titoli di debito	-	-	-	13.693	(11.252)	2.441
3.2 Titoli di capitale	152	-	152	319	-	319
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	152	-	152	14.012	(11.252)	2.760
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	545	(760)	(215)	443	(396)	47
Totale passività	545	(760)	(215)	443	(396)	47

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(291)	(68.752)	(7.234)	8.403	8.289	-	8.769	(50.816)	(33.524)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(291)	(68.752)	(7.234)	8.403	8.289	-	8.769	(50.816)	(33.524)
- finanziamenti	(291)	(68.752)	(7.234)	8.403	8.289	-	8.769	(50.816)	(33.524)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(291)	(68.752)	(7.234)	8.403	8.289	-	8.769	(50.816)	(33.524)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(296)	X	X	(296)	(1.654)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(414)	X	-	(414)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(710)	-	-	(710)	(1.654)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2012	31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(1)	(45)	-	5	-	-	(41)	2.855
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(1)	(45)	-	5	-	-	(41)	2.855

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1) Personale dipendente	(137.689)	(111.916)
a) salari e stipendi	(81.165)	(80.009)
b) oneri sociali	(21.801)	(21.065)
c) indennità di fine rapporto	-	(20)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(407)	(539)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.954)	(7.331)
- a contribuzione definita	(6.954)	(7.331)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(27.362)	(2.952)
2) Altro personale in attività	(522)	(935)
3) Amministratori e sindaci	(922)	(899)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.215	4.561
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.597)	(1.475)
Totale	(137.515)	(110.664)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2012
Personale dipendente:	
a) dirigenti	15
b) Quadri direttivi	703
c) restante personale dipendente	907
Altro personale	14

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati dal costo per il fondo di solidarietà, da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dall'accantonamento per premi di fedeltà, dal premio straordinario per assegnazione gratuita azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Imposte indirette e tasse	(15.296)	(15.895)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(3.895)	(2.696)
Locazione immobili e spese condominiali	(9.681)	(9.175)
Spese per consulenze professionali	(1.657)	(1.903)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(3.056)	(3.200)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(1.956)	(2.038)
Spese legali	(962)	(984)
Spese di manutenzione immobili	(803)	(271)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(1.004)	(1.216)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(2.099)	(3.205)
Servizi di trasporto	(3.674)	(3.467)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(3.432)	(2.725)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(1.044)	(1.461)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(2.301)	(2.619)
Servizi di vigilanza	(341)	(418)
Spese di informazioni e visure	(1.504)	(1.486)
Premi di assicurazione	(19.838)	(20.782)
Servizi di pulizia	(1.257)	(1.205)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(1.287)	(1.116)
Gestione archivi e trattamento documenti	(363)	(300)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(33.968)	(32.276)
Spese diverse	(1.498)	(2.018)
Totale	(110.916)	(110.456)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento pari a 3.329 è composto da 1.769 migliaia per contenzioso non creditizio, per 948 migliaia per contenziosi creditizi e per 612 altri fondi.

Sezione 11 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.318)	-	-	(5.318)
- Ad uso funzionale	(5.267)	-	-	(5.267)
- Per investimento	(51)	-	-	(51)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(5.318)	-	-	(5.318)

Sezione 12 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.215)	-	-	(2.215)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.215)	-	-	(2.215)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(2.215)	-	-	(2.215)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	-	-
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.196)	(1.060)
Altri oneri	(1.897)	(2.224)
Totale	(3.093)	(3.284)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2012	31.12.2011
Affitti attivi e recupero spese su immobili	62	123
Proventi su contratti di locazione finanziaria	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	13.403	14.405
Recupero costi di assicurazioni	19.130	20.169
Recupero spese diverse	681	699
Recupero service	4.200	2.738
Altri proventi	2.613	909
Totale	40.089	39.043

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(317)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(317)	-
3. Perdite di cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(317)	-

La rettifica di valore da deterioramento è relativa all'impairment sull'intero valore della partecipazione detenuta in Glassfin S.p.A..

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Immobili	23	-
- Utili da cessione	23	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	23	-

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-) (*)	(28.319)	(33.587)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	38
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) (*)	4.214	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) (§)	15.390	7.046
5. Variazione delle imposte differite (+/-) (#)	3.075	110
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.640)	(26.393)

(*) L'importo comprende l'imposta sostitutiva pari ad Euro 4.062 dovuta per il residuo affrancamento dell'avviamento degli sportelli acquisiti nel 2011.

(*) Il dato comprende la riduzione d'imposta di euro 4.200 mila dovuta all'applicazione del DL 201 del 2011 che disciplina il rimborso Ires per la mancata deduzione dell'Irap delle spese del personale dipendente al netto delle deduzioni spettanti ai sensi dell'articolo 11 del decreto Irap D.Lgs. 446/1997.

(§) L'importo comprende le imposte per euro 8.243 mila relative alla deducibilità futura dell'affrancamento del residuo avviamento degli sportelli acquisiti nel 2011.

(#) L'importo comprende le imposte pari ad Euro 2.957 mila dovute all'affrancamento delle attività immateriali di durata limitata per l'acquisizione degli sportelli 2011.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	24.588
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	24.588

	31.12.2012
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(6.762)
- Effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- Effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(509)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(7.271)
- Effetto richiesta rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	4.201
- Imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L. 244/2007	(4.062)
- Effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 185/2008 e L. 244/2007	11.201
IRAP - Onere fiscale teorico	(1.234)
- Effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(13.890)
- Effetto di altre variazioni	5.378
- Effetto incremento aliquota	37
IRAP - Onere fiscale effettivo	(9.709)
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(5.640)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(5.640)

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale è costituito da 24.137.857 azioni del valore nominale di 5 euro.

Parte D **Redditività complessiva**
Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	18.948
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	83.296	(27.055)	56.241
a) variazioni di fair value	82.880	(26.921)	55.959
b) rigiro a conto economico	416	(134)	282
- rettifiche da deterioramento	416	(134)	282
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.469)	954	(2.515)
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	79.827	(26.101)	53.726
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (10+110)			72.674

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria Rete distributiva.

FriulAdria, quale società del gruppo, organizza al proprio interno i presidi e i dispositivi di gestione e controllo previsti dal gruppo, beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, e agisce commercialmente sul perimetro di riferimento.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali e limiti operativi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le eventuali perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso.

I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG).

I limiti operativi per FriulAdria, definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita), sono definiti di concerto con la capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria.

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc.), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità e/o portafoglio).

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti della capogruppo, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione che dispone i livelli delle deleghe e delle autonomie deliberative definiti tenuto conto dell'esposizione nominale verso le controparti affidate (dirette e indirette), della loro appartenenza o meno a gruppi economici, della tipologia delle forme tecniche e dei rating assegnati.

Il processo creditizio è regolamentato per fasi, nell'ambito del sistema dei controlli interni, al fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la loro corretta applicazione, le unità deputate allo svolgimento dei diversi compiti e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'assegnazione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo l'idoneità del processo a raggiungere gli obiettivi prefissati (efficacia) e la capacità di realizzarli a costi congrui (efficienza).

L'accertamento del merito creditizio della clientela avviene nel corso della fase di istruttoria con l'obiettivo di individuare una precisa e accettabile coerenza tra il rendimento dell'operazione e il rischio assunto, nonché la sostenibilità, anche prospettica, del rischio di credito.

I principi del processo di istruttoria per la concessione di credito sono i seguenti:

- la valutazione della solvibilità attuale e prospettica della clientela e delle eventuali garanzie offerte;
- la coerenza della domanda di credito con la natura, l'importo e la durata delle forme tecniche richieste;
- la coerenza del rischio della clientela e delle operazioni creditizie con la loro remunerazione;
- l'uniformità dei comportamenti e dei criteri di valutazione.

Le indicazioni espresse dai modelli di rating rappresentano un elemento essenziale e imprescindibile dell'attività di istruttoria e della valutazione della rischiosità della clientela, così come le caratteristiche dell'organizzazione, dei processi produttivi, del posizionamento competitivo e delle prospettive future soprattutto per le controparti verso le quali sono state assunte le maggiori esposizioni.

La concessione del credito è regolata dal sistema delle deleghe approvato dal Consiglio di Amministrazione, mentre l'operatività delle linee di credito deliberate e la loro messa a disposizione dei prenditori sono regolate da un sistema di controlli che assicura il preventivo rispetto delle condizioni previste dal dispositivo di delibera e della congruità giuridica e conformità formale delle garanzie richieste.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta nel tempo a valutazioni, su base temporale (scadenze o periodicità definite) o al verificarsi di eventi specificatamente definiti dal processo di monitoraggio del credito.

Il riesame delle posizioni affidate si concretizza nella verifica della permanenza del merito creditizio della clientela e degli eventuali soggetti garanti, nel controllo dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nell'aggiornamento delle informazioni e nell'esame delle cause che hanno comportato una eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

L'attività di riesame delle posizioni affidate determina quindi la conferma delle linee di credito concesse, la loro variazione o, nei casi di maggiore rischiosità, la loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali pattuite con la clientela. La revisione è effettuata anche in modo automatico per le posizioni affidate con importi contenuti e una volta che il sistema informativo ne abbia verificato il rispetto di parametri e di indicatori particolarmente prudenziali.

Nel corso dell'anno e tenuto conto della particolare congiuntura economica, la Banca ha rafforzato il processo di monitoraggio delle posizioni creditizie e delle garanzie al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio.

La gestione dei crediti problematici è assegnata a specifiche strutture organizzative, anch'esse ulteriormente potenziate nel corso dell'anno (creazione del Servizio Credito Anomalo), con il supporto di specifici ed evoluti strumenti di monitoraggio delle esposizioni in bonis e nell'osservanza di regole di gestione graduate in funzione della classificazione prevista dalla normativa di vigilanza (past-due, incaglio, ristrutturare e sofferenze) che governano la presa in carico delle posizioni da parte delle funzioni preposte.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole dispone di un insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole utilizza per la misurazione del rischio di credito modelli interni di rating differenziati a seconda del segmento della controparte in esame. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in giudizio, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

In coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., la capogruppo Cariparma S.p.A. ha sviluppato internamente i modelli di rating applicati al portafoglio Retail mentre per la clientela Corporate sono utilizzati i modelli sviluppati internamente da Crédit Agricole S.A..

Il sistema di misurazione dei rischi è integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Cariparma.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono sottoposti all'approvazione da parte del Comité Normes et Méthodes della capogruppo Crédit Agricole S.A., all'attività di validazione interna da parte della Funzione Convalida di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del Progetto Basilea 2 nel corso del 2012 è proseguita l'attività di sviluppo dei modelli interni Retail propedeutica all'inoltro alla Banca d'Italia dell'istanza di autorizzazione all'utilizzo dei sistemi interni ai fini della determinazione del requisito di capitale. Nel corso del 2012 si sono intensificati gli scambi con la Banca d'Italia, che ha già avviato l'attività di verifica dei presupposti per l'applicazione della metodologia di calcolo per il rischio di credito basata sui rating interni alla classe di esposizioni al dettaglio. Proseguono le attività progettuali, secondo l'action plan validato dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma, con particolare riferimento a quegli interventi di affinamento dei modelli interni di PD ed LGD e dei processi, tali da assicurarne la piena compliance con i requisiti normativi. L'attuale road map del progetto Basilea 2 prevede per Cariparma la presentazione dell'istanza di autorizzazione all'Authorité de Contrôle Prudentiel nel corso del 2013.

Nel corso del 2012 è stato istituito, presso la Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Capogruppo, l'ufficio Presidio Requisiti Patrimoniali Regolamentari, responsabile a livello di gruppo del calcolo dell'RWA (Risk Weighted Asset) per i metodi avanzati per il rischio di credito e per il rischio di mercato, sulla base del processo condiviso con le Direzioni competenti.

La reportistica direzionale di gruppo, che trova la sua presentazione istituzionale in occasione del Comitato trimestrale sul Rischio di Credito di Gruppo, analizza la qualità del credito delle singole Entità costituenti il gruppo e le dinamiche delle esposizioni a rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di clientela. Il rischio di credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene non solo misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito), ma anche affrontato in termini prospettici, tramite "stress scenario" stimando il suo possibile impatto secondo ipotesi "deteriorate" di migrazione fra stati amministrativi.

La reportistica direzionale monitora le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (rating, indicatori di early warning, altri Key risk indicators) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che ne assicura la verifica del rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure che riguardano la gestione e il controllo dei crediti deteriorati basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di default e di una pluralità di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure e i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire l'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione al fine di consentire alle funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2012 non sono stati acquisiti crediti deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	725	295	-	81	41.507	42.608
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	838.168	838.168
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	570.374	570.374
5. Crediti verso clientela	120.240	149.225	15.159	41.415	6.113.800	6.439.839
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	164.562	164.562
Totale 31.12.2012	120.965	149.520	15.159	41.496	7.728.411	8.055.551
Totale 31.12.2011	104.587	126.967	14.522	51.135	7.435.938	7.733.149

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate a sofferenza si riferiscono a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki Hf, posta in liquidazione con sentenza della Corte Distrettuale di Reikjavik del 22 novembre 2010.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.862	1.761	1.101	X	X	41.507	42.608
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	838.168	-	838.168	838.168
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	570.374	-	570.374	570.374
5. Crediti verso clientela	616.170	290.131	326.039	6.140.013	26.213	6.113.800	6.439.839
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	164.562	164.562
Totale 31.12.2012	619.032	291.892	327.140	7.548.555	26.213	7.728.411	8.055.551
Totale 31.12.2011	535.793	238.582	297.211	7.313.472	28.654	7.435.938	7.733.149

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti verso la clientela: analisi dell'anzianità degli scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	149.071	625	148.446	5.642.110	23.686	5.618.424
2. Fino a 90 giorni	22.793	108	22.685	305.987	1.712	304.275
3. Da 91 a 180 giorni	500	1	499	13.896	49	13.847
4. Da 181 a 1 anno	156	1	155	5.367	30	5.337
5. Da oltre 1 anno	48	-	48	84	-	84
Totale	172.568	735	171.833	5.967.444	25.477	5.941.967

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.180	1.455	X	725
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	609.387	X	-	609.387
Totale A	611.567	1.455	-	610.112
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	496.164	X	-	496.164
Totale B	496.164	-	-	496.164
Totale A+B	1.107.731	1.455	-	1.106.276

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

Per l'esposizione a sofferenza vedere nota alla precedente tabella A.1.1

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.180	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.180	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Per l'esposizione a sofferenza vedere nota alla precedente tabella A.1.1

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore Complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.451	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	4	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.455	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Per l'esposizione a sofferenza vedere nota alla precedente tabella A.1.1. Il valore dei titoli è rimasto inalterato rispetto allo scorso anno, la valutazione esprime anche il merito creditizio dell'emittente.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	344.833	224.593	X	120.240
b) Incagli	212.355	63.129	X	149.226
c) Esposizioni ristrutturate	16.305	1.147	X	15.158
d) Esposizioni scadute	42.677	1.261	X	41.416
f) Altre attività	6.957.349	X	26.213	6.931.136
Totale A	7.573.519	290.130	26.213	7.257.176
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	2.474	1.090	X	1.384
b) Altre	498.101	X	109	497.992
Totale B	500.575	1.090	109	499.376

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	283.729	182.346	15.616	51.713
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	74.713	117.490	2.064	100.666
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.733	64.344	731	96.095
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	62.528	37.022	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	4.452	16.124	1.333	4.571
C. Variazioni in diminuzione	13.609	87.481	1.375	109.702
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	9.572	-	62.675
C.2 cancellazioni	756	263	-	8
C.3 incassi	12.853	15.276	957	10.256
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	62.370	418	36.763
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	344.833	212.355	16.305	42.677
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	179.887	56.192	1.192	635
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	53.023	25.900	4	1.580
B.1 rettifiche di valore	43.132	24.828	-	1.082
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.830	598	-	27
B.3 altre variazioni in aumento	61	474	4	471
C. Variazioni in diminuzione	8.317	18.963	49	954
C.1 riprese di valore da valutazione	5.898	7.684	-	263
C. 2 riprese di valore da incasso	1.663	1.116	-	60
C. 2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	756	263	-	8
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	9.857	49	550
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	43	-	73
D. Rettifiche complessive finali	224.593	63.129	1.147	1.261
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni ed esterni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di Rating Esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	620.703	177.581	527.314	113.904	117.144	6.282.577	7.839.224
B. Derivati		3.389	979	2.466	1.076	90	180.263	188.263
B.1 Derivati finanziari	-	3.389	979	2.466	1.076	90	180.263	188.263
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	119.731	23.553	39.608	10.713	5.586	111.893	311.084
D. Impegni a erogare fondi	-	-	149	194	-	-	37.419	37.761
Totale	-	743.823	202.262	569.582	125.693	122.819	6.612.152	8.376.332

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia).

Nella colonna «Senza rating» sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classe Rating Interni				Senza Rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	2.223.744	1.379.967	1.476.574	558.325	2.200.613	7.839.224
B. Derivati	2.705	2.650	6.581	1.648	174.679	188.263
B.1 Derivati finanziari	2.705	2.650	6.581	1.648	174.679	188.263
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	45.070	124.483	49.433	10.159	81.939	311.084
D. Impegni a erogare fondi	-	-	342	8.454	28.965	37.761
Totale	2.271.518	1.507.101	1.532.931	578.586	2.486.196	8.376.332

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nella colonna «Senza rating» sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 64% del totale, mentre il 26% rientra nella classe BB+/BB ed il 10% nella classe B-/D.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)	
					Derivati su crediti					Crediti di firma					
	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	123.570	-	-	122.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.737
1.1 totalmente garantite	123.570	-	-	122.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.737
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.899.038	19.644.960	-	115.856	249.657	-	-	-	-	-	121.616	5.276	5.948.906	26.086.271
1.1 totalmente garantite	4.679.682	19.590.533	-	101.799	232.077	-	-	-	-	-	121.616	4.155	5.855.062	25.905.242
- di cui deteriorate	248.191	891.678	-	14.857	12.359	-	-	-	-	-	30	18	879.210	1.798.152
1.2 parzialmente garantite	219.356	54.427	-	14.057	17.580	-	-	-	-	-	-	1.121	93.844	181.029
- di cui deteriorate	10.480	2.611	-	200	1.628	-	-	-	-	-	-	238	10.011	14.688
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	141.209	152.673	-	13.386	12.355	-	-	-	-	-	-	775	104.632	283.821
2.1 totalmente garantite	118.079	151.371	-	9.992	11.222	-	-	-	-	-	-	-	101.222	273.807
- di cui deteriorate	698	-	-	140	15	-	-	-	-	-	-	-	3.633	3.788
2.2 parzialmente garantite	23.130	1.302	-	3.394	1.133	-	-	-	-	-	-	775	3.410	10.014
- di cui deteriorate	82	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	82	83

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni /Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	58	527	X	-	-	X	108.710	214.963	X	11.472	9.103	X
A.2 Incagli	1	-	X	-	-	X	384	85	X	-	-	X	119.428	51.273	X	29.413	11.771	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	15.158	1.147	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	X	-	-	-	X	155	12	X	-	-	X	31.479	1.031	X	9.782	218	X
A.5 Altre esposizioni	816.953	X	-	15.739	X	-	32.280	X	107	4.257	X	-	3.805.736	X	15.191	2.256.171	X	10.915
Totale A	816.954	-	-	15.739	-	-	32.877	624	107	4.257	-	-	4.080.511	268.414	15.191	2.306.838	21.092	10.915
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	25	25	X	-	-	X	479	515	X	8	5	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	8	8	X	-	-	X	620	521	X	8	8	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	235	8	X	1	-	X
B.4 Altre esposizioni	7.026	X	-	1.722	X	-	3.663	X	-	-	X	-	463.249	X	104	22.332	X	5
Totale B	7.026	-	-	1.722	-	-	3.696	33	-	-	-	-	464.583	1.044	104	22.349	13	5
Totale (A+B) 31.12.2012	823.980	-	-	17.461	-	-	36.573	657	107	4.257	-	-	4.545.094	269.458	15.295	2.329.187	21.105	10.920
Totale (A+B) 31.12.2011	738.111	-	-	19.472	-	-	45.046	620	188	1.150	-	-	4.656.827	221.252	22.505	2.219.646	17.591	5.932

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	874	7.078	117.383	212.007	237	1.680	1.531	2.682
A.2 Incagli	5.134	1.408	136.053	55.194	4.918	1.589	952	550
A.3 Esposizioni ristrutturate	422	878	14.736	269	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	4.432	124	36.649	1.131	276	1	52	5
A.5 Altre esposizioni	137.723	528	5.834.204	25.106	605.139	202	19.976	84
Totale	148.585	10.016	6.139.025	293.707	610.570	3.472	22.511	3.321
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	512	545	-	-	-	-
B.2 Incagli	80	80	466	367	90	90	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	236	8	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.936	2	365.760	86	14.636	9	694	9
Totale	4.016	82	366.974	1.006	14.726	99	694	9
Totale (A+B) 31.12.2012	152.601	10.098	6.505.999	294.713	625.296	3.571	23.205	3.330
Totale (A+B) 31.12.2011	152.449	9.563	6.604.487	247.367	576.253	2.253	22.681	2.842

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	725	1.455	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	562.858	-	40.388	-	4.065	-	1.439	-	637	-
Totale A	562.858	-	41.113	1.455	4.065	-	1.439	-	637	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	19.594	-	210.563	-	-	-	2.672	-	1.491	-
Totale B	19.594	-	210.563	-	-	-	2.672	-	1.491	-
Totale (A+B) 31.12.2012	582.452	-	251.676	1.455	4.065	-	4.111	-	2.128	-
Totale (A+B) 31.12.2011	372.010	-	141.939	1.451	10.038	-	9.334	-	1.119	-

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2012 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (13° aggiornamento del 29 maggio 2012) sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 2.166.013 migliaia di euro.
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 287.193 migliaia di euro.
- b) di numero complessivo pari a 7.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	261.753	-	-	-	-	-	22.423	-	-	-	-	-	284.176	252.520
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	261.753	-	-	-	-	-	22.423	-	-	-	-	-	284.176	252.520
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	261.753	-	-	-	-	-	22.423	-	-	-	-	-	284.176	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	239.160	-	-	-	-	-	13.360	-	-	-	-	-	-	252.520
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	22.385	-	22.385
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	22.385	-	22.385
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	260.682	-	-	-	260.682
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	260.682	-	-	-	260.682
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	-	-	260.682	-	22.385	-	283.067
Totale 31.12.2011	-	-	234.125	-	13.346	-	247.471

Sono riportate le passività finanziarie che hanno come sottostante le attività cedute e non cancellate, ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. Si tratta di operazioni in pronti contro termine aventi per oggetto titoli del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e del portafoglio "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

FriulAdria, coerentemente con il piano strategico e in linea con l'operatività storica, non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

Pertanto, la negoziazione è essenzialmente strumentale, ed effettuata per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione, che consente alla banca di assumere posizioni di rischio finanziario solo residuale.

Il portafoglio di trading di FriulAdria è storicamente costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata), tali posizioni sono derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Cariparma, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione di FriulAdria, gestendo in modo accentrato, in funzione di definite deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria, l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Nel corso del 2012 è stato rafforzato il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, prevedendo presidi organizzativi specifici con lo scopo di verificare nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del gruppo.

B. Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione di FriulAdria è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy di gruppo.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischi di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Dispositivo di gestione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- alla Funzione Area Mercato della capogruppo, tramite apposita delega conferita dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo.
- alla Direzione Rischi Controlli Permanenti di Capogruppo è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali e limiti operativi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le eventuali perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso.

I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG).

I limiti operativi per FriulAdria, definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita), sono definiti di concerto con la capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria.

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc.), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità e/o portafoglio).

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione	DOLLARO STATI UNITI							
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
Tipologia/Durata residua								
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	58.635	19.814	2.176	2.970	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	58.635	19.814	2.176	2.970	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	58.635	19.814	2.176	2.970	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	29.367	9.907	1.088	1.485	-	-	-
+ posizioni corte	-	29.268	9.907	1.088	1.485	-	-	-

Valuta di denominazione

STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	256	19.606	7.352	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	256	19.606	7.352	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	256	19.606	7.352	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	9.803	3.676	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	256	9.803	3.676	-	-	-	-

Valuta di denominazione

FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	18.177	9.940	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	18.177	9.940	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	18.177	9.940	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	8.889	4.970	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	9.288	4.970	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	38.076	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	38.076	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	38.076	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	19.038	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	19.038	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.770	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.770	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.770	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	881	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	889	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		EURO						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1.110	757	1.542	15.452	28	5	-
1.1 Titoli di debito	-	1.110	757	1.542	15.452	28	5	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.110	757	1.542	15.452	28	5	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	124.785	1.250.294	398.285	135.277	432.141	72.524	8.325	-
3.1 Con titolo sottostante	-	16.458	14.241	136	1.203	10	18	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	16.458	14.241	136	1.203	10	18	-
+ posizioni lunghe	-	7.804	7.133	72	1.010	10	9	-
+ posizioni corte	-	8.654	7.108	64	193	-	9	-
3.2 Senza titolo sottostante	124.785	1.233.836	384.044	135.141	430.938	72.514	8.307	-
- Opzioni	371	869	583	1.880	25.810	13.568	5.543	-
+ posizioni lunghe	365	13	292	935	12.891	6.842	2.975	-
+ posizioni corte	6	856	291	945	12.919	6.726	2.568	-
- Altri derivati	124.414	1.232.967	383.461	133.261	405.128	58.946	2.764	-
+ posizioni lunghe	62.207	616.610	191.689	66.856	202.564	29.473	1.382	-
+ posizioni corte	62.207	616.357	191.772	66.405	202.564	29.473	1.382	-

Valuta di denominazione	Altre valute								
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
Tipologia/Durata residua									
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.200	14.470	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.200	14.470	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.200	14.470	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.074	7.235	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.126	7.235	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Germania	Francia	Svizzera	Gran Bretagna	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	9
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	9
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	82
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	41
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	41
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo del bilancio (Asset Liability Management) riguarda tipicamente le posizioni del banking book focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sugli utili di conto economico attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, ed anche effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Conformemente alle linee guida del Gruppo Crédit Agricole e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del gruppo ed è approvato dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole e dai Consigli di Amministrazione della capogruppo e della banca.

Cariparma, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo Bancario Italiano nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A..

Il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che raggruppa i vertici delle banche ed i rappresentanti delle principali funzioni coinvolte del Gruppo Cariparma e di Crédit Agricole S.A., valida le metodologie di misurazione dell'esposizione a rischio di tasso, esamina i reporting forniti dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e delibera eventuali interventi da porre in atto tramite la Direzione Gestione Finanziaria stessa in coerenza con la Strategia Rischi definita con il Comité des Risques du Groupe di Crédit Agricole S.A..

Politica e gestione del rischio

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine dell'individuazione e quantificazione del rischio di tasso di interesse attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza e la gestione di tale posizione al fine di massimizzare la redditività nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate da Crédit Agricole S.A.

La politica di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo e recepito dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria.

Controllo dei rischi

Il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è assicurato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per le singole banche e per il gruppo, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari. In particolare, nell'ambito dei compiti attribuiti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definiti da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- nel processo di validazione e aggiornamento dei modelli di valutazione dei rischi, valuta le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Per la misurazione e gestione del rischio tasso, il gruppo adotta un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap generato dalle attività e passività a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap cumulato di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui), la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del gruppo e di Crédit Agricole S.A.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio per il gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti vengono approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole, e ai Consigli di Amministrazione delle banche stesse.

La Strategia Rischi, approvata nel secondo semestre 2012, ha confermato la struttura dei limiti nella gestione del rischio di tasso di interesse:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN) a livello consolidato di Gruppo Cariparma.
- Limiti operativi di gap suddivisi nelle diverse fasce temporali a livello individuale,

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta. I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili, (titoli di stato di Italia, Germania, Francia), e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione sui tre paesi emittenti.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono fissati a livello di singola banca, essi sono definiti dai Consigli di Amministrazione delle singole banche e non devono superare i limiti globali per il gruppo.

Nel corso del 2012, è stata aggiornata la metodologia di analisi di stress, sui prezzi degli attivi del comparto. In base ad essa, il portafoglio è rivalutato applicando uno shock di mercato calibrato sullo scenario peggiore verificatosi in un arco temporale di dieci anni.

Sulla base di tale ricalibrazione, è stato fissato un sistema di soglie di allerta.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura dei rischi di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse nonché di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica) e i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica di efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria che mensilmente effettua i relativi test di efficacia e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento delle attività e delle passività finanziarie)

Valuta di denominazione	DOLLARO STATI UNITI								
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		7.157	31.438	848	1.196	331	14	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		5.499	21.222	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		1.658	10.216	848	1.196	331	14	-	-
- c/c		63	3	-	1	1	-	-	-
- altri finanziamenti		1.595	10.213	848	1.195	330	14	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		1.515	6.367	19	194	-	-	-	-
- altri		80	3.846	829	1.001	330	14	-	-
2. Passività per cassa		34.186	6.119	610	410	704	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		34.105	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		34.068	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		37	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		37	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		81	6.119	610	410	704	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		81	6.119	610	410	704	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		342	50.365	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		342	50.365	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio		342	50.365	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	25.354	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		342	25.011	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

STERLINA REGNO UNITO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.133	132	94	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.883	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	250	132	94	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	250	132	94	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	250	132	94	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	729	1.470	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	729	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	728	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.470	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.470	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.450	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.450	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	2.450	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.225	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.225	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.866	1.941	12.495	1.416	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.132	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	734	1.941	12.495	1.416	-	-	-	-
- c/c	401	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	333	1.941	12.495	1.416	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	119	-	-	-	-	-	-
- altri	333	1.822	12.495	1.416	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.871	15.076	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.871	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.871	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	15.076	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	15.076	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	30.152	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	30.152	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	30.152	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	15.076	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	15.076	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	425	1.251	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	392	1.218	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	33	33	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	33	33	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	33	33	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.686	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.686	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.686	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	2.436	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	2.436	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	2.436	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.218	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1.218	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		YEN GIAPPONE							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	150	-	-	68	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	150	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	68	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	68	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	68	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	137	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	137	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	137	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		EURO							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	1.314.607	2.910.761	903.071	736.294	661.673	337.082	876.398	-	
1.1 Titoli di debito	30.191	1.023	36.445	-	215.592	51.796	563.371	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	30.191	1.023	36.445	-	215.592	51.796	563.371	-	
1.2 Finanziamenti a banche	65.966	404.043	4.273	465	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	1.218.450	2.505.695	862.353	735.829	446.081	285.286	313.027	-	
- c/c	838.546	7.178	8.759	30.393	36.623	16.889	-	-	
- altri finanziamenti	379.904	2.498.517	853.594	705.436	409.458	268.397	313.027	-	
- con opzione di rimborso anticipato	29.305	116.355	16.232	23.200	52.753	12.754	1.643	-	
- altri	350.599	2.382.162	837.362	682.236	356.705	255.643	311.384	-	
2. Passività per cassa	4.089.221	1.667.334	154.309	238.745	940.337	99.905	-	-	
2.1 Debiti verso clientela	3.758.634	105.723	57	163	-	-	-	-	
- c/c	3.154.070	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	604.564	105.723	57	163	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	604.564	105.723	57	163	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	328.228	1.074.115	-	-	-	-	-	-	
- c/c	104.051	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	224.177	1.074.115	-	-	-	-	-	-	
2.3 Titoli di debito	2.359	487.496	154.252	238.582	940.337	99.905	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	2.359	487.496	154.252	238.582	940.337	99.905	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	1	65.108	51.456	107.559	42.531	10.994	188.512	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	53.606	50.904	71.872	-	-	177.450	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	53.606	50.904	71.872	-	-	177.450	-	
+ posizioni lunghe	-	53.606	50.904	71.872	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	177.450	-	
3.2 Senza titolo sottostante	1	11.502	552	35.687	42.531	10.994	11.062	-	
- Opzioni	1	11.502	552	35.687	42.531	10.994	11.062	-	
+ posizioni lunghe	1	5.888	276	550	38.468	5.490	5.492	-	
+ posizioni corte	-	5.614	276	35.137	4.063	5.504	5.570	-	
- Altri derivati	63.384	3.074.169	57.602	195.243	1.218.170	671.579	654.029	-	
+ posizioni lunghe	1.552	679.847	56.521	192.265	999.453	622.450	415.000	-	
+ posizioni corte	61.832	2.394.322	1.081	2.978	218.717	49.129	239.029	-	
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	

Valuta di denominazione	ALTRE VALUTE								
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
Tipologia/Durata residua									
1. Attività per cassa	2.578	1.305	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.578	1.305	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	2.531	1.372	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.531	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.531	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.372	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.372	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.698	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	5.698	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	5.698	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	2.849	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.849	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

FriulAdria non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato dei cambi e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

La Strategia Rischi approvata per il 2013 ha ridefinito il sistema dei limiti operativi sul rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	40.984	2.360	218	1.676	17.719	3.883
A.1 Titoli di debito	-	1	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	26.721	1.883	150	1.610	1.132	3.883
A.4 Finanziamenti a clientela	14.263	476	68	66	16.587	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.930	451	22	617	205	218
C. Passività finanziarie	42.029	2.199	137	1.686	16.947	3.903
C.1 Debiti verso banche	7.924	1.470	-	-	15.076	1.372
C.2 Debiti verso clientela	34.105	729	137	1.686	1.871	2.531
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.239	134	4	355	308	4
E. Derivati finanziari	83.596	27.214	1.770	38.076	28.118	18.670
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	83.596	27.214	1.770	38.076	28.118	18.670
+ posizioni lunghe	41.847	13.479	881	19.038	13.860	9.309
+ posizioni corte	41.749	13.735	889	19.038	14.258	9.361
Totale attività	85.761	16.290	1.121	21.331	31.784	13.410
Totale passività	85.017	16.068	1.030	21.079	31.513	13.268
Sbilancio (+/-)	744	222	91	252	271	142

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.362.904	-	2.667.126	-
a) Opzioni	1.292.049	-	1.425.324	-
b) Swap	1.070.855	-	1.241.802	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	19	-
a) Opzioni	-	-	19	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	195.107	-	576.988	-
a) Opzioni	-	-	41.288	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	195.107	-	535.700	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.558.011	-	3.244.133	-
Valori medi	2.690.463	-	3.151.279	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.178.545	-	2.397.966	-
a) Opzioni	35.076	-	37.857	-
b) Swap	2.967.088	-	2.360.109	-
c) Forward	176.381	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.178.545	-	2.397.966	-
Valori medi	2.889.031	-	2.430.684	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	95.132	-	71.324	-
a) Opzioni	95.132	-	71.324	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	95.132	-	71.324	-
Valori medi	117.617	-	48.321	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	23.676	-	39.640	-
a) Opzioni	6.516	-	12.410	-
b) Interest rate swap	15.131	-	17.333	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.029	-	9.897	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	164.562	-	88.140	-
a) Opzioni	1.277	-	1.807	-
b) Interest rate swap	163.285	-	86.333	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	188.238	-	127.780	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	18.672	-	37.922	-
a) Opzioni	946	-	9.737	-
b) Interest rate swap	15.705	-	18.295	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.021	-	9.890	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	83.305	-	51.285	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	81.960	-	51.285	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	1.345	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	4.929	-	1.619	-
a) Opzioni	4.929	-	1.619	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	106.906	-	90.826	-

A.5 Derivati finanziari otc - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	135	1.035.627	214.371	-	886.018	226.754
- fair value positivo	-	1	6.753	42	-	14.241	611
- fair value negativo	-	-	13.286	2.396	-	452	517
- esposizione futura	-	-	7.763	420	-	1.353	49
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	102.707	-	-	91.417	982
- fair value positivo	-	-	988	-	-	1.040	-
- fair value negativo	-	-	1.061	-	-	944	16
- esposizione futura	-	-	1.080	-	-	967	10
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari otc - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.170.357	11.013	-	-	92.307
- fair value positivo	-	-	164.400	162	-	-	-
- fair value negativo	-	-	82.168	1.137	-	-	4.929
- esposizione futura	-	-	26.412	89	-	-	137
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari otc: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	874.389	1.167.437	516.185	2.558.011
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	682.253	1.164.466	516.185	2.362.904
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	192.136	2.971	-	195.107
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	605.304	1.307.690	1.360.683	3.273.677
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	605.304	1.307.690	1.360.683	3.273.677
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	1.479.693	2.475.127	1.876.868	5.831.688
Totale 31.12.2011	1.389.471	2.752.778	1.571.174	5.713.423

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti Generali e organizzativi

Il gruppo adotta un sistema di inquadramento del rischio di liquidità (il “Sistema Liquidità”), che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla capogruppo Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il modello di governance adottato dal gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Gestione Finanziaria di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di gruppo italiano e nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole.

Cariparma, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio di liquidità del gruppo, gestendo in modo accentrato l’operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. In particolare la capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il funding per tutte le legal entities del gruppo;
- gestisce il rischio di liquidità per le banche del gruppo.

Il modello di governance istituito a presidio dei processi di gestione del rischio di liquidità è definito dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma e recepito dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria, attraverso l’attribuzione di deleghe e dei relativi compiti alle Direzioni competenti.

Alla Direzione Gestione Finanziaria è attribuita la misurazione, la gestione ed il monitoraggio della liquidità ed alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti le attività di controllo del rischio relativo.

Il Sistema Liquidità si articola:

- in un processo di governance, che attribuisce i ruoli di definizione delle strategie, di gestione del processo di assunzione dei rischi, di controllo;
- in una struttura di limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta basata su scenari di stress;
- in un impianto di controllo su base continuativa;
- in un processo che definisce le condizioni per l’avvio e le modalità di svolgimento del contingency funding plan.

Gestione e Controllo del rischio: aspetti metodologici

L’obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il modello per la gestione della liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l’approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme del Sistema Liquidità e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il Sistema Liquidità del gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell’attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l’andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento a breve termine (LCT - Limite Court Terme) che mira a garantire un surplus di liquidità sull’orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Il sistema determina vincoli alla struttura del rifinanziamento a breve termine che impongono una “non concentrazione” sulle scadenze più corte, con l’effetto di incentivare l’allungamento della raccolta interbancaria a breve termine.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un’eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi globale con orizzonte temporale a due settimane:
 - il gruppo deve avere riserve di liquidità sufficienti per due settimane per far fronte contemporaneamente a un deflusso dei depositi al dettaglio del 10%, a una sospensione totale delle risorse provenienti dal mercato (tra cui le operazioni con Crédit Agricole S.A.) e a una diminuzione delle riserve di liquidità, mantenendo inalterata la propria operatività commerciale. Questo scenario rappresenta una crisi globale di grave natura in quanto originata da una situazione di crisi idiosincronica, determinata da problemi reputazionali in capo al gruppo, e sistemica, caratterizzata da tensione sul mercato;
- crisi idiosincronica con orizzonte temporale ad un mese:
 - il gruppo deve essere in grado per un periodo di un mese di poter mantenere inalterata la propria operatività commerciale, in presenza di una situazione di criticità determinata da un rischio reputazionale che ne abbia diminuito la capacità di contrarre prestiti sul mercato (ridotta al 25% rispetto alla normalità) e che i suoi clienti abbiano ritirato una parte significativa dei propri depositi (circa il 10% della clientela al dettaglio). Tale scenario rappresenta una situazione di crisi idiosincronica, in quanto la crisi è determinata unicamente da problematiche di natura reputazionale in capo al gruppo;
- crisi sistemica con orizzonte temporale ad un anno:
 - nel caso di una crisi sistemica che colpisca i mercati, il gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un anno, senza adottare un rimedio strutturale e anche se la crisi ha gravemente colpito la sua capacità di rifinanziarsi sul mercato (tra cui le operazioni interbancarie e i finanziamenti presso Crédit Agricole S.A.) con un tasso di rinnovo dei finanziamenti di circa il 35% sul breve termine e del 31,25% sul lungo termine e con una riduzione delle riserve di liquidità.

Nella commercializzazione dei prodotti della banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Capogruppo monitora su base giornaliera gli indicatori di liquidità e periodicamente effettua le verifiche di congruità delle stime di back-up liquidity riportate nel Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l’Alta Direzione e verso Crédit Agricole S.A. al verificarsi di un superamento di limiti globali o operativi, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori di rischio, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione o misurazione dei rischi e dei risultati, nonché di ogni altro evento o situazione che si ritenga rilevante ai fini del monitoraggio dei rischi di liquidità.

Al fine di garantire una piena conoscenza e governabilità del rischio di liquidità e del suo impatto sul gruppo, conformemente alla normativa, il Consiglio di Amministrazione riceve un’apposita informativa di dettaglio sulla gestione di tale rischio.

Le strutture operative incaricate elaborano e diffondono un reporting di liquidità per permettere agli organi di vertice del gruppo un monitoraggio regolare dei principali indicatori, commentando le principali evoluzioni, inviandola in particolare al Chief Financial Officer, alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo, al Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo e al Collegio Sindacale.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Capogruppo ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l’informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta, presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato ALM e Rischi Finanziari di Gruppo, al Comitato di Controllo Interno di Gruppo e, tramite il Servizio Rischi e Controlli Permanenti di FriulAdria, al Consiglio di Amministrazione della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione

DOLLARO STATI UNITI

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.156	22.164	658	3.704	4.976	862	63	125	14	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.156	22.164	658	3.704	4.976	862	63	125	14	-
- banche	5.499	21.222	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.657	942	658	3.704	4.976	862	63	125	14	-
Passività per cassa	35.280	122	2.277	690	3.034	617	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	34.068	-	2.277	-	3.034	-	-	-	-	-
- banche	-	-	2.277	-	3.034	-	-	-	-	-
- clientela	34.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.212	122	-	690	-	617	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	342	47.705	8.418	9.968	42.910	19.814	2.176	2.970	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.471	8.418	6.178	42.568	19.814	2.176	2.970	-	-
- posizioni lunghe	-	785	4.209	3.923	20.450	9.907	1.088	1.485	-	-
- posizioni corte	-	686	4.209	2.255	22.118	9.907	1.088	1.485	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	3.790	-	3.790	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3.790	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	3.790	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	342	42.444	-	-	342	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	21.222	-	-	342	-	-	-	-	-
- posizioni corte	342	21.222	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

STERLINA REGNO UNITO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.134	-	132	-	-	95	-	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.134	-	132	-	-	95	-	-	-	-
- banche	1.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	251	-	132	-	-	95	-	-	-	-
Passività per cassa	729	1.470	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	728	1.470	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	1.470	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	728	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.706	-	-	-	19.606	7.352	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	256	-	-	-	19.606	7.352	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	9.803	3.676	-	-	-
- posizioni corte	-	256	-	-	-	9.803	3.676	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	2.450	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.225	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.225	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.701	75	390	373	1.114	528	1.022	2.749	8.933	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.701	75	390	373	1.114	528	1.022	2.749	8.933	-
- banche	1.132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.569	75	390	373	1.114	528	1.022	2.749	8.933	-
Passività per cassa	1.871	15.076	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.871	15.076	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	15.076	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.871	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	30.682	-	17.246	400	9.940	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	530	-	17.246	400	9.940	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	66	-	8.623	200	4.970	-	-	-	-
- posizioni corte	-	464	-	8.623	200	4.970	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	30.152	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	15.076	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	15.076	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	425	1.252	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	425	1.252	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	392	1.218	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	33	34	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.436	-	38.076	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	38.076	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	19.038	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	19.038	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	2.436	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.218	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.218	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	217	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	150	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	13	4	1.754	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	13	4	1.754	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4	-	877	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	9	4	877	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	925.137	36.311	133.123	356.174	360.689	308.657	478.740	1.985.165	3.264.258	1.075
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	12.120	8.365	14.760	191.503	531.002	-
A.2 Altri titoli di debito	30.192	-	113	2	1	30.117	20	39.062	29	1.075
A.3 Quote O.I.C.R.	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	894.918	36.311	133.010	356.172	348.568	270.175	463.960	1.754.600	2.733.227	-
- banche	67.184	13.001	98.833	240.213	52.041	3.075	476	-	-	-
- clientela	827.734	23.310	34.177	115.959	296.527	267.100	463.484	1.754.600	2.733.227	-
Passività per cassa	4.111.344	24.742	209.778	730.555	557.723	127.105	272.258	1.108.811	98.255	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.072.454	-	-	531.359	281.903	57	199	-	-	-
- banche	327.620	-	-	531.345	281.799	-	-	-	-	-
- clientela	3.744.834	-	-	14	104	57	199	-	-	-
B.2 Titoli di debito	24.519	11.730	11.697	100.282	218.632	127.048	272.059	1.108.811	98.255	-
B.3 Altre passività	14.371	13.012	198.081	98.914	57.188	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	38.727	19.489	62.881	71.729	87.357	127.190	128.707	2.827	130.000	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	18.335	62.072	68.767	59.537	114.647	81.488	2.827	130.000	-
- posizioni lunghe	-	9.020	57.841	33.544	31.051	82.770	76.681	1.414	-	-
- posizioni corte	-	9.315	4.231	35.223	28.486	31.877	4.807	1.413	130.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	38.727	1.154	809	2.962	27.820	12.543	47.219	-	-	-
- posizioni lunghe	22.074	889	575	2.573	19.467	6.932	30.026	-	-	-
- posizioni corte	16.653	265	234	389	8.353	5.611	17.193	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.578	1.305	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.578	1.305	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2.578	1.305	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.531	1.372	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.531	1.372	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	1.372	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.531	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	5.760	-	4.138	-	14.470	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	62	-	4.138	-	14.470	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	5	-	2.069	-	7.235	-	-	-	-
- posizioni corte	-	57	-	2.069	-	7.235	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	2.872	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.436	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.436	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	2.826	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.413	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.413	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

FriulAdria adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, la banca si è da tempo attivata per perseguire:

- il mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2;
- il costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- il perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e l'estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- il progressivo raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi della banca è affidato al Servizio Rischi e Controlli Permanenti che recepisce, tramite la corrispondente funzione della capogruppo Cariparma, le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A..

Come previsto dalle prescrizioni normative di vigilanza, sono regolarmente formalizzati i ruoli e le responsabilità sia degli organi societari, sia delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi e stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti oltre ad assicurare sinergie con le funzioni Audit e Compliance.

Politica e gestione del rischio

FriulAdria adotta un modello che prevede un processo di gestione dei rischi operativi impostato e governato dalla funzione centrale, che opera anche con il consolidato e complementare apporto, nell'attività operativa gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, di funzioni e dispositivi specialistici (manager dei rischi operativi, nuclei operativi dedicati ai controlli, tavoli funzionali in materia di piani di continuità operativa, prestazione dei servizi essenziali esternalizzati, attività antifrode).

In tal senso, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione ruoli e compiti delle funzioni aziendali coinvolti nel processo di gestione dei rischi operativi, in ottemperanza sia a quanto previsto dalla circolare 263 del 2006 di Banca d'Italia (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per la banche”), sia con le direttive della controllante Crédit Agricole S.A..

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. è finalizzato a soddisfare progressivamente i requisiti necessari all'adozione di metodologia “Advanced Measurement Approach” (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Mitigazione del rischio

FriulAdria attua una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- un piano d'azione annuale, che contiene tutte quelle iniziative, volte a ridurre i principali rischi operativi in essere, che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie attraverso specifiche attività di autoanalisi (c.d. “Self Risk Assessment”);
- trasferimento del rischio tramite coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese: a tal fine è operativa un'apposita struttura presso la capogruppo che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- l'implementazione e la crescente copertura del piano dei controlli permanenti, sia presso la rete commerciale sia presso le direzioni

- centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui responsabile, a livello di gruppo coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- l'implementazione e la crescente copertura dell'azione di sorveglianza in materia di:
 - appalti esterni di attività essenziali;
 - sicurezza, sia fisica che informatica;
 - continuità operativa.

Il Servizio Rischi e Controlli Permanenti, in modo diretto o tramite la corrispondente funzione della capogruppo, partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa (ad esempio, l'esternalizzazione di attività di back office).

Gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- adeguamento del piano dei controlli permanenti;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Oltre ad uno strutturato processo di Loss Data Collection, nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi (analisi di scenario);
- rilevazione e valutazione qualitativa del contesto operativo rispetto ai fattori di rischio.

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

Il modello di gestione e rilevazione dei rischi operativi è sottoposto a verifica periodica da parte del Comitato di Controllo Interno di Gruppo in termini di adeguatezza del sistema e di qualità dei controlli, mentre il corretto funzionamento del sistema è sotto la responsabilità della Direzione Generale.

Nello specifico contesto dei rischi operativi, è consolidato il ruolo del Comitato Rischi Operativi di Gruppo, che rappresenta un organismo esecutivo con prerogative decisionali ed è composto dalle principali Funzioni Aziendali. Il Comitato ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi;
- monitorare risultati e attività di controllo;
- governare la continuità operativa.

FriulAdria, nei citati Comitati, è rappresentata dalla Direzione Generale e dai Responsabili delle Funzioni di Controllo (Rischi e Controlli Permanenti, Audit e Compliance).

Sicurezza dei sistemi informativi

L'ambito della sicurezza dei sistemi informativi è presidiato direttamente dalla capogruppo. Nel corso del 2012 il gruppo ha condotto le attività inserite nel "Piano d'azione triennale", definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei sistemi informativi.

Le azioni realizzate nel corso del 2012 hanno consentito di aumentare sensibilmente la sicurezza in questo ambito, sia nella gestione interna che per la clientela. In prospettiva, il piano integra le evoluzioni delle politiche di sicurezza della capogruppo Crédit Agricole S.A. e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2012, sono proseguite le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di gruppo, attraverso:

- specifici progetti (completamento "PCO Nuovi Scenari");
- la gestione a regime della campagna di aggiornamento dell'analisi sugli impatti (c.d. "Business impact analysis");
- l'effettuazione, con esito positivo, di molteplici sessioni di test e certificazione;
- il consolidamento della soluzione di "Disaster Recovery" per l'ambiente dipartimentale del Sistema Informativo di Gruppo;
- implementazione della soluzione di "back-up" della "Control Room Sicurezza" (sala di controllo per l'esercizio della sicurezza fisica).

Ciclo passivo - servizi essenziali

L'esercizio 2012 ha visto un rafforzamento dei presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo; in particolare, il processo di gestione dell'esternalizzazione dei servizi definiti «essenziali», ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia-CONSOB, è stato oggetto di specifica analisi, con attenzione mirata sugli aspetti potenziali oggetto di rafforzamento dei controlli.

In termini di riferimenti normativi, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la «Politica di esternalizzazione dei servizi essenziali».

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea 2, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio.

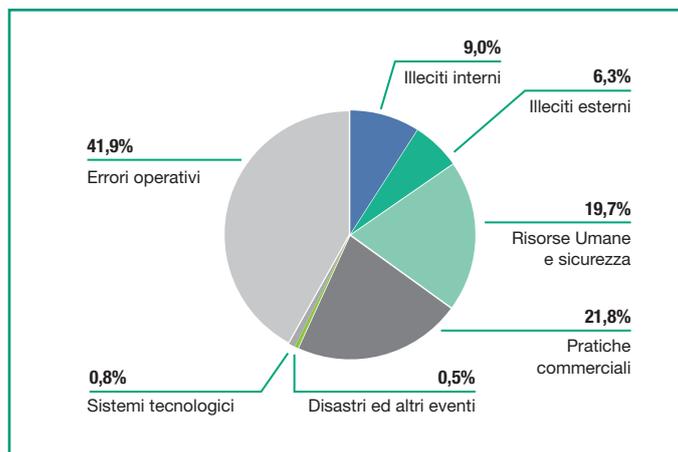
Di seguito si ripropone la struttura base:

- **atti illeciti di interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- **atti illeciti di esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **pratiche commerciali:** eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- **disastri o altri eventi:** eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- **sistemi tecnologici e servizi:** eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- **esecuzione, consegna e gestione dei processi:** eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

FriulAdria adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi, ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2012 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite «di confine» (le c.d. «boundary loss»).



Parte F Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Banca Popolare FriulAdria viene effettuata una politica di gestione dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2012 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Capitale	120.689	120.689
2. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
3. Riserve	77.946	73.356
- di utili	77.415	72.994
a) legale	24.138	22.916
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	5.000	5.000
d) altre	48.277	45.078
- altre	531	362
3.bis. Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(16.962)	(70.688)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.442)	(68.683)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.520)	(2.005)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.948	44.041
Totale	672.378	639.155

La sottovoce "Riserve - di utili d) altre", è composta dalla riserva straordinaria per 43.067 mila euro, dalla riserva speciale ex D.Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, art. 23 per 5.190 mila euro e dalla riserva speciale ex D.Lgs. 124/93 art. 13 c.6 per 20 mila di euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.149	32.163	-	79.170
2. Titoli di capitale	10.719	147	10.651	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	164
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	19.868	32.310	10.651	79.334

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-79.170	10.651	-164	-
2. Variazioni positive	56.156	68	279	-
2.1 Incrementi di fair value	56.156	66	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di	-	-	-	-
riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	2	279	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	147	115	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	147	115	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di	-	-	-	-
riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-23.014	10.572	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 (13° aggiornamento del 29 maggio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n.155 del 18 dicembre 1992 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2012 è formato da componenti di primaria qualità: il capitale sociale interamente versato, le riserve, i sovrapprezzi di emissione e l'utile del periodo non distribuito; tra gli elementi negativi figurano l'avviamento ed altre attività immateriali, oltre ai filtri prudenziali negativi previsti dalla normativa.

Si precisa che sul patrimonio di base viene anche operata una deduzione pari al 50% del valore della partecipazione nel capitale della società finanziaria CA Agro-alimentare S.p.A..

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi e le riserve da valutazione e tra gli elementi negativi, i filtri prudenziali negativi.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione nel calcolo del patrimonio di base relativamente alla partecipazione in CA Agroalimentare S.p.A..

In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 intitolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato l'opzione ivi prevista di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea.

La scelta è stata esercitata al fine di prevenire una ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. Tale scelta permette inoltre un parziale allineamento ai principi già seguiti dalla controllante Crédit Agricole S.A..

La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del Gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

3. Patrimonio di terzo livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	539.267	529.748
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	539.267	529.748
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.500	2.500
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	536.767	527.248
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.872	12.305
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-7.196	-7.155
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	7.196	7.155
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	2.676	5.150
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.500	2.500
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	176	2.650
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	536.943	529.898
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	536.943	529.898

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di Vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (13° aggiornamento del 29 maggio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n° 155 del 18 dicembre 1991 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2012 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni della Banca d'Italia pubblicate sul bollettino di Vigilanza n. 3 del Marzo 2013, con riferimento ai bilanci 2012.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.111.682	8.699.181	5.204.344	5.152.206
1. Metodologia standardizzata	9.111.682	8.699.181	5.204.344	5.152.206
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di mercato			416.348	412.176
B.2 Rischi di mercato			2.144	2.204
1. Metodologia standard			2.144	2.204
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			38.501	39.112
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			38.501	39.112
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-114.248	-113.373
B.6 Totale requisiti prudenziali			342.745	340.119
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.712.413	5.668.650
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)			9,4%	9,3%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso tier 3/attività di rischio ponderate (total capital ratio)			9,4%	9,3%

Il Core Tier 1 al 31.12.2012 è pari al 9,4% rispetto al 9,3% dello scorso esercizio.

Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali (B.6) si è tenuto conto della riduzione del 25% (voce B.5) di cui le banche appartenenti ad un gruppo bancario possono beneficiare a livello individuale, a condizione che sia rispettato il requisito consolidato complessivo, mentre le attività di rischio ponderate (C.1) sono calcolate senza tenere conto di tale riduzione.

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 - Operazioni di aggregazione

Nell'esercizio 2012 non sono state realizzate in FriulAdria operazioni di aggregazione aziendale.

1.1 - Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2012 FriulAdria ha allocato in via definitiva il costo del conferimento del ramo di azienda costituito 15 filiali da Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.(operazione realizzata in data 16 maggio 2011).

L'operazione descritta è stata rappresentata secondo i criteri previsti dall'IFRS 3 per le business combination, il quale prevede che il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività e passività potenziali e ai valori immateriali non iscritti nel bilancio nei limiti del loro fair value. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto ad avviamento ed essere sottoposto annualmente alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto test di impairment).

In considerazione della complessità di tale processo i principi contabili internazionali consentono che la precisa allocazione del costo del conferimento possa essere effettuata entro 12 mesi dal suo perfezionamento.

Al 31 dicembre 2011 tale processo non risultava ancora completato in quanto risultava ancora in corso di definizione il prezzo dell'operazione.

Nel corso dell'esercizio 2012 è stato definito il costo dell'aggregazione aziendale e l'allocazione provvisoria del prezzo di acquisizione, effettuata nel 2011, è stata modificata per effetto della contabilizzazione di alcune passività potenziali.

Il principio contabile consente infatti di identificare, al momento dell'acquisizione, passività potenziali assunte nell'aggregazione aziendale se riconducibili ad obbligazioni attuali derivanti da eventi passati ed il cui fair value risulti attendibilmente determinabile.

In virtù di quanto sopra, ai sensi dell'IFRS 3, si è provveduto altresì a rideterminare i dati comparativi come se gli effetti dell'allocazione definitiva del costo si fossero avuti sin dalla data di realizzazione delle operazioni di aggregazione.

Nello specifico la contabilizzazione provvisoria effettuata al 31 dicembre 2011 è stata modificata per effetto della contabilizzazione di passività potenziali per 1.388 migliaia di euro e di crediti per imposte anticipate per 462 migliaia di euro.

L'allocazione in via definitiva del costo di acquisto ha provocato inoltre un decremento dell'avviamento di 6,4 milioni di euro.

L'operazione descritta, dopo il processo di allocazione del prezzo di acquisto alle attività, passività, passività potenziali e attività immateriali non iscritte nel bilancio dell'entità conferente nei limiti del loro fair value, ha comportato la rilevazione di un avviamento totale pari a 50.386 migliaia di euro.

1.1.1 - Variazioni annue dell'avviamento

Avviamento (come da bilancio al 31.12.2011)	112.457
Aggiustamento del costo dell'aggregazione aziendale	-7.402
Effetto della modifica dell'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale	1.020
Avviamento al 31.12.2011 (riesposto)	106.075

Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate da FriulAdria a partire dal 2007.

Per le Cash Generating Unit Retail/Private, Imprese/Corporate il test non ha evidenziato necessità di impairment.

1.1.2 - Altre informazioni

I valori contabili ed il fair value delle attività e delle passività identificabili nei 15 sportelli conferiti in Banca Popolare FriulAdria in data 16 maggio 2011 e conseguenti al processo di riallocazione definitiva del prezzo pagato concluso nel corso dell'esercizio 2012, sono i seguenti:

Voci dell'attivo	valori contabili	delta fair value	valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	3.647		3.647
Attività finanziarie di negoziazione	159		159
Crediti verso banche	150.000		150.000
Crediti verso clientela	217.477	-94 ⁽⁵⁾	217.383
Attività materiali e immateriali	1.034	16.844 ⁽¹⁾	17.878
Attività fiscali	239	462 ⁽⁴⁾	701
Altre attività	50.275		50.275
Totale dell'attivo	422.831	17.212	440.043

Voci del passivo	valori contabili	delta fair value	valori di iscrizione in bilancio
Debiti verso banche	712		712
Debiti verso clientela	391.971		391.971
Titoli in circolazione	318		318
Passività finanziarie di negoziazione	159		159
Passività fiscali	-	5.343 ⁽²⁾	5.343
Altre passività	27.840		27.840
Trattamento di fine rapporto del personale	1.831		1.831
Fondi per rischi ed oneri	-	1.388 ⁽³⁾	1.388
Totale del passivo	422.831	6.731	429.562
Patrimonio netto	-	10.481	10.481
Avviamento emergente dall'acquisizione			50.386
Costo totale			60.867

(1) Quota parte del prezzo d'acquisto allocato ai beni immateriali e rappresentativo del fair value del valore della relazione con la clientela.

(2) Iscrizione delle imposte differite contabilizzate al momento dell'allocazione parziale del prezzo di acquisto.

(3) Quota parte del prezzo di acquisto allocato alle passività potenziali e rappresentativo di obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui fair value è attendibilmente determinato.

(4) Iscrizione dei crediti per imposte anticipate contabilizzate al momento dell'allocazione del prezzo di acquisto.

(5) Quota parte del prezzo di acquisto allocato a riduzione del valore netto dei crediti verso la clientela.

Il costo totale dell'aggregazione è di 60.867 migliaia di euro. Il regolamento è avvenuto attraverso l'emissione di azioni per complessivi 6.106 migliaia di euro oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 62.163 migliaia di euro. I costi connessi all'operazione di aumento sono stati pari a 307 migliaia di euro migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

La liquidità netta acquisita a fronte dell'aggregazione è pari a 3.647 migliaia di euro.

Parte H Operazioni con parti correlate

La disciplina emanata da Banca d'Italia in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 tub, las 24 e Regolamento Consob n. 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si dovrà provvedere ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza entro il 31 marzo 2013, così come richiesto dall'Autorità.

Banca Popolare FriulAdria si era già dotata di un "Regolamento per le operazioni con parti correlate" in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 19 dicembre 2012, FriulAdria, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia ed allineandosi al Regolamento del Gruppo, ha approvato il Documento "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati per le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole".

Più in dettaglio, tale documento:

- individua le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- prevede l'introduzione dei limiti prudenziali, oltre dettagliati, per le attività di rischio nei confronti di soggetti collegati;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, individuando e trattando, in modo differenziato, operazioni di maggiore o minore rilevanza o esenti;
- definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo (ad esempio, la previsione di flussi informativi periodici da parte delle società controllate nei confronti del Comitato Parti Correlate della Capogruppo per quanto attiene alle operazioni poste in essere tra le medesime società controllate o tra queste e la Capogruppo, al fine di consentire un adeguato monitoraggio a livello di Gruppo);
- fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da deliberare, vengono fornite, agli amministratori indipendenti (riuniti nel Comitato Parti Correlate), nonché, ove necessario, agli organi di controllo.

Per quanto riguarda gli aspetti dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle varie fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerente ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Il progetto si è declinato, oltre che nella sopra descritta parte normativa, anche nello sviluppo della componente informatica.

Banca Popolare FriulAdria pertanto è dotata sia del "Regolamento per le operazioni con parti correlate", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2011, in conformità alla disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate, di cui FriulAdria è diretta destinataria quale Emittente strumenti finanziari diffusi in misura rilevante, sia del "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati per le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole".

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce dei "Regolamenti" summenzionati rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2012
Benefici a breve termine per i dipendenti	5.044
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	169
Altri benefici di lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni (Stock options)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dai "Regolamenti" sopraccitati.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	15.506	20.872	-	278.563	-	701.313	1.651
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	26.986	-	64.006	5.781
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	891	-	17	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	407	-	1.264	-	-
Altre parti correlate	3.362	-	11.681	171.218	67.109	532.416	1.431
Totale	18.868	20.872	12.979	476.767	68.390	1.297.735	8.863

Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del gruppo Crédit Agricole S.A. al fine di renderli compartecipi del capitale e dei successi del gruppo stesso.

Destinatari dell'iniziativa sono quindi gli oltre 82.000 dipendenti del Gruppo nei 58 paesi nel mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole S.A., indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto.

Le azioni saranno consegnate a fine 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013, si registrerà in bilancio un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

Informazioni di natura quantitativa

Per l'esercizio 2012 il maggior costo ha comportato per FriulAdria un impatto a conto economico di 169 mila di euro relativamente alle azioni attribuite ai 1.699 dipendenti beneficiari, con pari incremento di patrimonio che porta la specifica riserva a 197 mila euro.

Parte L Informativa di settore

L'operatività e la redditività per aree di business

Come indicato nelle Politiche Contabili, Parte A.2 i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi. Banca Popolare FriulAdria non può avvalersi dell'esonero dall'informativa previsto qualora la stessa sia fornita, dalla Capogruppo Cariparma, nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, perché è emittente di titoli diffusi.

In tale quadro, ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal nuovo principio contabile IFRS 8, Banca Popolare FriulAdria ha adottato il "management reporting approach" scegliendo come base di rappresentazione i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività. In ragione di questo non si forniscono informazioni infra-settoriali: queste non sono oggetto di considerazione nei reporting periodici utilizzati dal management.

Banca Popolare FriulAdria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clientela privata, famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale Altro ha natura residuale, accoglie conseguentemente quanto non attribuito agli altri canali; nello specifico le attività di pertinenza alle funzioni centrali, quali il banking book, il capital market e l'esercizio di governo.

A dicembre 2012 l'aggregazione dei proventi operativi totali per i canali Retail e Private si attesta a 285,9 milioni di euro e costituisce l'84,2% dell'aggregato, in aumento rispetto allo scorso anno del +8,1%. I ricavi dei canali Corporate ed Imprese, raggiungendo i 72,8 milioni, rappresentano il 21,7% dei proventi operativi totali con una crescita rispetto al dato di dicembre 2011 che si attesta a 30,7%.

Con riferimento ai costi, i canali Retail e Private concorrono per 222,1 milioni di euro, contro i 210,8 milioni dell'anno scorso; la loro contribuzione è pari al 71,4% in aumento del 5,4% se confrontata con il dato a dicembre 2011. I canali Corporate e Imprese, che si attestano a 41,5 milioni, rappresentano l'13,3% dei costi totali, in contenimento rispetto al dato di dicembre 2011, dove contribuivano per il 11,5% alla voce.

Le attività per segmento sono costituite dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

In dettaglio, a dicembre 2012 le attività dei canali Retail e Private costituiscono il 53,1% delle attività della banca, in leggera flessione rispetto alla percentuale registrata a dicembre 2011, pari a 55,0%. I canali Corporate e Imprese rappresentano il 25,6%, in flessione rispetto a quanto registrato a dicembre dello scorso anno pari a 27,2%.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi.

A dicembre 2012 le passività dei canali Retail e Private rappresentano il 63,7% delle passività di Banca Popolare FriulAdria, in flessione rispetto all'anno precedente che si attestava a 63,4%; i canali Corporate e Imprese si posizionano al 9,9%, rispetto ad un contributo pari all'8,5% a dicembre 2011.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha clienti che consentono il conseguimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2012

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	148.135	52.926	-22.645	178.416
Commissioni nette	98.705	18.265	-2.847	114.123
Risultato dell'attività di negoziazione	2.390	979	432	3.801
Dividendi	-	-	381	381
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	36.699	594	1.728	39.021
Proventi operativi totali	285.929	72.764	-22.951	335.742
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-26.674	-24.172	30	-50.816
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-751	-751
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-193.886	-16.186	-45.892	-255.964
Accantonamenti a fondi rischi	-1.519	-1.139	-671	-3.329
Totale costi	-222.079	-41.497	-47.284	-310.860
Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-317	-317
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-294	-294
Risultato per segmento	63.850	31.267	-70.529	24.588
Utile al lordo delle imposte	63.850	31.267	-70.529	24.588
Imposte	-27.405	-13.419	35.184	-5.640
Utile dell'esercizio	36.445	17.848	-35.345	18.948
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.577.379	2.207.573	-25.756	6.759.196
Partecipazioni in collegate	-	-	5.350	5.350
Attività non allocate	-	-	1.850.690	1.850.690
Totale attività	4.577.379	2.207.573	1.830.284	8.615.236
Passività per segmento	5.056.111	789.680	50.537	5.896.328
Passività non allocate	-	-	2.046.530	2.046.530
Totale passività	5.056.111	789.680	2.097.067	7.942.858

Informativa di settore al 31 dicembre 2011

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	139.395	38.554	6.732	184.681
Commissioni nette	86.909	15.667	-	102.576
Risultato dell'attività di negoziazione	3.595	895	1.855	6.345
Dividendi	-	-	298	298
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	34.693	551	2.712	37.956
Proventi operativi totali	264.592	55.667	11.597	331.856
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-18.060	-15.470	6	-33.524
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	1.201	1.201
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-192.279	-16.752	-19.175	-228.206
Accantonamenti a fondi rischi	-438	1.047	-1.502	-893
Totale costi	-210.777	-31.175	-19.470	-261.422
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	54.296	21.951	-5.814	70.433
Utile al lordo delle imposte	53.815	24.492	-7.873	70.434
Imposte	-20.329	-8.786	2.722	-26.393
Utile dell'esercizio	33.486	15.706	-5.151	44.041
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela+immateriale)	4.579.999	2.265.015	-	6.845.014
Partecipazioni in collegate	-	-	5.667	5.667
Attività non allocate	-	-	1.469.033	1.469.033
Totale attività	4.579.999	2.265.015	1.474.700	8.319.714
Passività per segmento	5.272.372	706.730	-	5.979.102
Passività non allocate	-	-	2.340.612	2.340.612
Totale passività	5.272.372	706.730	2.340.612	8.319.714

Dati di bilancio della capogruppo Cariparma

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	847.475.686	160.237.886
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271.173.989	243.050.131
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.705.953.636	5.900.410.111
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	5.465.743.669	4.973.869.206
70. Crediti verso clientela	26.061.239.727	23.734.083.434
80. Derivati di copertura	602.457.073	373.081.966
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.238.887	-
100. Partecipazioni	1.510.221.348	1.147.791.796
110. Attività materiali	287.871.773	288.916.586
120. Attività immateriali	1.266.029.426	862.837.123
di cui: avviamento	989.249.865	662.981.720
130. Attività fiscali	810.938.962	536.427.748
a) correnti	223.516.798	214.169.699
b) anticipate	587.422.164	322.258.049
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	563.633.499	437.043.880
Totale dell'attivo	40.394.977.675	38.657.749.867

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti verso banche	6.463.381.920	9.252.786.654
20. Debiti verso clientela	17.250.809.783	14.284.235.235
30. Titoli in circolazione	10.603.890.635	9.829.000.772
40. Passività finanziarie di negoziazione	267.971.607	237.889.431
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	130.679.976	11.075.386
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	281.686.492	80.323.513
80. Passività fiscali	229.015.362	215.688.266
a) correnti	174.944.886	182.909.440
b) differite	54.070.476	32.778.826
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	794.464.454	679.660.164
110. Trattamento di fine rapporto del personale	127.239.678	109.830.542
120. Fondi per rischi ed oneri	91.984.781	87.060.847
a) quiescenza ed obblighi simili	20.738.627	22.374.290
b) altri fondi	71.246.154	64.686.557
130. Riserve da valutazione	-344.661.772	-93.508.028
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	681.128.298	842.297.159
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.094.769.655
180. Capitale	876.761.620	785.065.789
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	204.621.158	241.574.482
Totale del passivo e del patrimonio netto	40.394.977.675	38.657.749.867

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.218.614.956	1.010.022.745
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(440.948.566)	(293.926.172)
30. Margine di interesse	777.666.390	716.096.573
40. Commissioni attive	450.645.032	424.119.456
50. Commissioni passive	(16.835.937)	(14.867.104)
60. Commissioni nette	433.809.095	409.252.352
70. Dividendi e proventi simili	33.919.683	41.240.779
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.439.250	18.092.643
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.132.994)	(1.269.726)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.774.454	23.923.924
a) crediti	(3.883.284)	(8.803.491)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.251.714	36.792.466
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	406.024	(4.065.051)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.260.475.878	1.207.336.545
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(171.809.921)	(145.858.142)
a) crediti	(170.422.721)	(148.380.063)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(943.578)	(118.300)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(443.622)	2.640.221
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.088.665.957	1.061.478.403
150. Spese amministrative:	(880.543.218)	(751.514.063)
a) spese per il personale	(461.458.557)	(424.213.664)
b) altre spese amministrative	(419.084.661)	(327.300.399)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42.682.668)	(24.267.084)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.028.283)	(20.889.835)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(49.186.761)	(38.197.360)
190. Altri oneri/proventi di gestione	189.818.353	139.052.872
200. Costi operativi	(803.622.577)	(695.815.470)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(50.100.000)	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	297.342	(380)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	235.240.722	365.662.553
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(30.619.564)	(124.088.071)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	204.621.158	241.574.482
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	204.621.158	241.574.482



»» Allegati

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2012	192
Informazioni fiscali relative alle riserve	194
Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies	196
Elenco delle filiali e dei centri territoriali	197

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2012

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Elenco IAS/FRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS	1 Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1255/2012
IFRS	2 Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 - 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS	3 Aggregazioni aziendali	495/2009 - 149/2011
IFRS	4 Contratti assicurativi	1126/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS	5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 - 494/2009 - 243/2010
IFRS	6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS	7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 1256/2012
IFRS	8 Settori operativi	1126/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS	10 Bilancio consolidato	1254/2012
IFRS	11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS	12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012
IFRS	13 Valutazione del fair value	1255/2012
IAS	1 Presentazione del bilancio	1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS	2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS	7 Rendiconto finanziario	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS	8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 - 70/2009
IAS	10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS	11 Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS	12 Imposte sul reddito	1126/2008 - 495/2009 - 1255/2012
IAS	16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 - 70/2009 - 70/2009 - 495/2009
IAS	17 Leasing	1126/2008 - 243/2010
IAS	18 Ricavi	1126/2008 - 69/2009
IAS	19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 - 70/2009
IAS	20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 - 70/2009
IAS	21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS	23 Oneri finanziari	1260/2008 - 70/2009
IAS	24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 - 632/2010
IAS	26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS	27 Bilancio separato	494/2009 - 1254/2012
IAS	28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012
IAS	29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 - 70/2009
IAS	31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS	32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011 - 1256/2012
IAS	33 Utile per azione	1126/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS	34 Bilanci intermedi	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS	36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS	37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 - 495/2009
IAS	38 Attività immateriali	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS	39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS	40 Investimenti immobiliari	1126/2008 - 70/2009
IAS	41 Agricoltura	1126/2008 - 70/2009
IFRIC	1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC	2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008
IFRIC	4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 - 254/2009
IFRIC	5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IFRIC	6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC	7 Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008

Elenco IAS/FRS		Regolamento CE di omologazione
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 - 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in un a gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008

Fonte EFRAG - The EU endorsement status report - Position as at 20 January 2012

Informazioni fiscali relative alle riserve

INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE DI PATRIMONIO

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	471.757			
Riserva ex art 13 D.Lgs. 124/93		20		
Riserva legale			24.138	
Riserva straordinaria			43.067	
Riserva straordinaria quota per acquisto azioni sociali			5.000	
Riserva da fusione ex art. 22 D.Lgs. 153/99			5.190	
Riserva da valutazione				- 12.442
Riserva da valutazione attuariale - piani previdenziali a benefici definiti				- 4.520
Riserva per pagamenti fondati su azioni			334	
Riserva per assegnazione gratuita azioni			197	
	471.757	20	77.926	- 16.962

**IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA:
POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE E DISTRIBUIBILITÀ (EX ART. 2427 - COMMA 7 BIS)**

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	- 120.689		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	- 471.757	A, B, C	471.757	-	-
Riserve	- 77.946		-	-	-
Riserva legale	24.138	A ⁽¹⁾ , B	-	-	-
Riserva straordinaria	43.067	A, B, C	43.067	-	-
Riserva straordinaria quota per acquisto azioni sociali	5.000	A	-	-	-
Riserva da fusione ex art 22 D.Lgs. 153/99	5.190	A, B, C	5.190	-	-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	20	A, B, C	20	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	334	A, B, C	334	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	197	A, B, C	197	-	-
Riserve da valutazione	- -16.962		-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	-12.442		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale - piani previdenziali a benefici definiti	-4.520		-	-	-
Utile d'esercizio	- 18.948		-	-	-
TOTALE	672.378		520.565	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB ART. 149 DUODECIES

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale,
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali,
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2012, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:	31.12.2012
Revisione legale dei conti annuali	88
Altri servizi di verifica	-
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	5
TOTALE	93

Elenco delle filiali e dei centri territoriali

FRIULI VENEZIA GIULIA				
PROVINCIA DI PORDENONE				
PORDENONE	Piazza XX Settembre, 19	33170	PN	0434 233412
PORDENONE	Piazza Duca D'Aosta, 12	33170	PN	0434 237011
PORDENONE	Piazza S. Lorenzo, 17/B	33170	PN	0434 555138
PORDENONE	Via Gemelli, 17	33170	PN	0434 570204
PORDENONE	Via Montereale, 63	33170	PN	0434 363656
PORDENONE	Largo San Giovanni, 1	33170	PN	0434 23 3216
PORDENONE	Via S. Giuliano, 2	33170	PN	0434 208273
PORDENONE	Via Vittorio Veneto, 1/A	33170	PN	0434 40141
AVIANO	Via Ospedale, 1	33081	PN	0434 652191
AVIANO	Via Pionieri dell'aria - edificio 1472	33081	PN	0434 677055
AZZANO DECIMO	Piazza Liberta', 2	33082	PN	0434 420411
BRUGNERA	Via Santissima, 126/A	33070	PN	0434 609511
BUDOIA	Via Panizzut, 12	33070	PN	0434 654912
CANEVA	Via Roma, 2	33070	PN	0434 799449
CASARSA DELLA DELIZIA	Via XXIV Maggio, 34	33072	PN	0434 868941
CHIONS	Piazza Roma, 20	33083	PN	0434 648440
CLAUT	Viale Don Pietro Bortolotto, 39	33080	PN	0427 878031
CORDENONS	Piazza della Vittoria, 25	33084	PN	0434 586511
CORDOVADO	Via Battaglione Gemona, 58	33073	PN	0434 690409
FANNA	Via Montelieto, 22	33092	PN	0427 778081
FIUME VENETO	Piazza Marconi, 62	33080	PN	0434 957788
MONTEREALE VALCELLINA	Via Mazzini, 41/C	33086	PN	0427 799691
MANIAGO	Piazza Italia, 7	33085	PN	0427 731611
MORSANO AL TAGLIAMENTO	Via San Paolo, 17	33075	PN	0434 696105
PASIANO DI PORDENONE	Via Roma, 119	33087	PN	0434 625321
POLCENIGO	Via Pordenone, 83	33070	PN	0434 749575
PORCIA	Borgo dei Gherardini, 4/6/7	33080	PN	0434 920720
PORCIA	Corso Lino Zanussi, 26	33080	PN	0434 362228
PORCIA	Via Roveredo, 14	33080	PN	0434 591372
PRATA DI PORDENONE	Via Roma, 42	33080	PN	0434 620551
ROVEREDO IN PIANO	Via XX Settembre, 1	33080	PN	0434 94546
SACILE	Piazza del Popolo, 67	33077	PN	0434 787411
SACILE	Via Rosselli, 13	33077	PN	0434 781722
SAN QUIRINO	Via Piazzetta, 9	33080	PN	0434 919466
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Via Forgaria, 13/2	33078	PN	0434 85422
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Via Madonna di Rosa, 9	33078	PN	0434 81514
SPILIMBERGO	Via Umberto I, 2	33097	PN	0427 595211
VALVASONE	Piazza Liberta', 4	33098	PN	0434 89019
FONTANAFREDDA	Via Puccini, 1	33074	PN	0434 565024
VITO D'ASIO	Piazza Vittoria, 3	33090	PN	0427 808949
ZOPPOLA	Via Roma, 35	33080	PN	0434 979457
PROVINCIA DI GORIZIA				
CORMONS	Viale Venezia Giulia, 2	34071	GO	0481 639207
GORIZIA	Via Boccaccio, 2	34170	GO	0481 32661
GRADO	Campo Porta Nuova, 22	34073	GO	0431 877165
MONFALCONE	Via A. Ponchielli, 6	34074	GO	0481 412100
RONCHI DEI LEGIONARI	Via Redipuglia, 23	34077	GO	0481 475653
SAGRADO	Via Dante Alighieri, 72	34078	GO	0481 93188
STARANZANO	Piazza Risiera S.Sabba, 5-6	34079	GO	0481 722012
PROVINCIA DI TRIESTE				
MUGGIA	Calle Naccari, 4	34015	TS	040 271131
TRIESTE	Via dell'Istria, 65/1	34137	TS	040 3498790
TRIESTE	Piazza dei Foraggi, 6/A	34138	TS	040 9380587
TRIESTE	Via Carducci, 18/C	34122	TS	040 631783
TRIESTE	Via Flavia, 132	34147	TS	040 8323214

TRIESTE	Via Giulia, 9	34126	TS	040 635151
TRIESTE	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 6760611
TRIESTE	Via Ponziana, 5/B	34147	TS	040 367461
TRIESTE	Via Prosecco, 39	34151	TS	040 2176860
PROVINCIA DI UDINE				
AMPEZZO	Piazza Zona Libera 1944, 10	33021	UD	0433 80989
BASILIANO	Piazza Municipio, 24	33031	UD	0432 830593
BUIA	Via S. Stefano, 178	33030	UD	0432 965079
CARLINO	Piazza S. Rocco, 50	33050	UD	0431 68600
CASSACCO	Piazza Noacco, 16/9	33010	UD	0432 853574
CASTIONS DI STRADA	Via Udine, 1	33050	UD	0432 769393
CERVIGNANO DEL FRIULI	Via XXIV Maggio, 13	33052	UD	0431 371477
CIVIDALE DEL FRIULI	Piazza Picco, 3	33043	UD	0432 701779
CODROIPO	Via Balilla, 3	33033	UD	0432 905187
COMEGLIANS	Via Roma, 21/B	33023	UD	0433 619033
CORNO DI ROSAZZO	Via Papa Giovanni XXIII, 112	33040	UD	0432 759298
FAGAGNA	Via Umberto I, 42	33034	UD	0432 812211
FIUMICELLO	Via A. Gramsci, 5	33050	UD	0431 970707
FORNI AVOLTRI	Corso Italia, 19	33020	UD	0433 72024
GEMONA DEL FRIULI	Via dei Pioppi, 1	33013	UD	0432 970444
LATISANA	Piazza Indipendenza, 47	33053	UD	0431 516911
LIGNANO SABBIAORO	Viale Centrale, 16/B	33054	UD	0431 720877
LIGNANO SABBIAORO	Raggio dell'Ostro, 63	33054	UD	0431 427469
LIGNANO SABBIAORO	Via Tolmezzo, 12/14	33054	UD	0431 720444
MAJANO	Via Udine, 6/A	33030	UD	0432 958945
MANZANO	Via Stazione, 70	33044	UD	0432 750709
MOGGIO UDINESE	Via alla Chiesa, 9/A	33015	UD	0433 550312
MORTEGLIANO	Via Garibaldi, 6	33050	UD	0432 762224
MUZZANA DEL TURGNANO	Via Roma, 104	33055	UD	0431 69008
NIMIS	Corte Trieste, 8	33045	UD	0432 790050
OSOPPO	Via Brigata Rosselli, 2	33010	UD	0432 975015
PALAZZOLO DELLO STELLA	Piazza Liberta', 5	33056	UD	0431 586048
PALMANOVA	Borgo Cividale, 16	33057	UD	0432 924804
PALUZZA	Via Roma, 100	33026	UD	0433 775069
PASIAN DI PRATO	Via Villalta, 6/1	33037	UD	0432 541350
POCENIA	Via Roma, 77	33050	UD	0432 779381
PONTEBBA	Via Marconi, 8	33016	UD	0428 90225
PRECENICCO	Via Latisana, 2	33050	UD	0431 586055
RIVIGNANO	Via Umberto I, 43	33050	UD	0432 773504
RONCHIS	Corso Italia, 32	33050	UD	0431 56016
RUDA	Via dei Bersaglieri, 1	33050	UD	0431 999528
SAN GIORGIO DI NOGARO	Piazza Plebiscito, 1	33058	UD	0431 628211
SAN DANIELE DEL FRIULI	Piazza Vittorio Emanuele II, 13	33038	UD	0432 954702
SAN PIETRO AL NATISONE	Via Alpe Adria, 65	33049	UD	0432 727005
SEDEGLIANO	Piazza Roma, 29	33039	UD	0432 916022
TARCENTO	Via Roma, 3	33017	UD	0432 781111
TARVISIO	Via Roma, 2	33018	UD	0428 644273
TOLMEZZO	Via Duomo, 9	33028	UD	0433 41602
TORVISCOSA	Via Roma, 7	33050	UD	0431 929357
TREPPA GRANDE	Via Dante, 18	33010	UD	0432 960166
TRICESIMO	Piazza Garibaldi, 1	33019	UD	0432 858611
UDINE	Piazzale XXVI Luglio, 8/10	33100	UD	0432 206711
UDINE	Via Cividale, 322	33100	UD	0432 283642
UDINE	Viale Leopardi, 23/A	33100	UD	0432 229572
UDINE	Via Tavagnacco, 89/10	33100	UD	0432 480955
UDINE	Via Tellini, 3	33100	UD	0432 526995
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412111
UDINE	Viale della Vittoria, 7/D	33100	UD	0432 507420
VILLA SANTINA	Piazza Italia, 22	33029	UD	0433 750565

VENETO				
PROVINCIA DI BELLUNO				
BELLUNO	Via Del Favero, 51	32100	BL	0437 927527
BELLUNO	Via Vittorio Veneto, 109	32100	BL	0437 930151
PROVINCIA DI PADOVA				
ALBIGNASEGO	Viale Cavour, 1	35020	PD	049 8625551
BATTAGLIA TERME	Via Maggiore, 38/39	35041	PD	049 9100788
CADONEGHE	Piazza Insurrezione, 11	35010	PD	049 8871839
CAMPOSAMPIERO	Borgo Trento e Trieste, 15	35012	PD	049 9302468
CONSELVE	Via Vittorio Emanuele II, 1	35026	PD	049 9500696
ESTE	Via Cavour, 81/A	35042	PD	0429 51422
GRANTORTO	Piazza Beata Gaetana Sterni, 8	35010	PD	049 9490515
LIMENA	Via Silvio Pellico, 1	35010	PD	049 769655
PADOVA	Piazzale Santa Croce, 1	35123	PD	049 8044311
PADOVA	Riviera Dei Mugnai, 18	35137	PD	049 8209411
PADOVA	Via Astichello, 2	35135	PD	049 8644255
PADOVA	Via Tiziano Aspetti, 144	35133	PD	049 606034
PADOVA	Via Dei Colli, 65	35143	PD	049 8685232
PADOVA	Via Livorno, 2	35142	PD	049 8751063
PADOVA	Via Nazareth, 13	35128	PD	049 750470
PIOMBINO DESE	Via Roma, 38	35017	PD	049 9365100
SELVAZZANO DENTRO	Via San Giuseppe, 50	35030	PD	049 8056020
SAN GIORGIO IN BOSCO	Via Valsugana, 155	35010	PD	049 9450666
TOMBOLO	Piazza S. Pio X, 2	35019	PD	049 5969037
PROVINCIA DI ROVIGO				
ADRIA	Piazza Ceco Grotto, 6	45011	RO	0426 900635
LENDINARA	Piazza San Marco, 23	45026	RO	0425 63271
ROVIGO	Corso Del Popolo, 339	45100	RO	0425 422913
PROVINCIA DI TREVISO				
BREDA DI PIAVE	Via Roma, 17	31030	TV	0422 600435
CONEGLIANO	Via Vital, 157/159	31015	TV	0438 370198
CASIER	Via Principale, 83/B	31030	TV	0422 670299
CASTELFRANCO VENETO	Piazza Giorgione, 42	31033	TV	0423 421511
VILLORBA	Via Marconi, 139	31050	TV	0422 609067
CODOGNE'	Via Roma, 30	31013	TV	0438 795569
SUSEGANA	Via 18 Giugno, 31	31058	TV	0438 780011
COLLE UMBERTO	Via Menarè, 20	31014	TV	0438 200025
CONEGLIANO	Via Colombo, 96	31015	TV	0438 411100
FOLLINA	Piazza IV Novembre, 6	31051	TV	0438 970170
GIAVERA DEL MONTELLO	Piazza Martini, 12	31040	TV	0422 776791
FONTANELLE	Via Roma, 410	31043	TV	0422 757606
MANSUE'	Via Roma, 2	31040	TV	0422 741588
MEDUNA DI LIVENZA	Piazza Umberto I°, 26/27	31040	TV	0422 767386
MONTEBELLUNA	Via Monte Grappa, 50	31044	TV	0423 609913
NERVESA DELLA BATTAGLIA	Via Roma, 24	31040	TV	0422 885070
ODERZO	Via Umberto I, 2	31046	TV	0422 713838
PIEVE DI SOLIGO	Piazza Vittorio Emanuele II, 27	31053	TV	0438 980000
SALGAREDA	Via Roma, 116	31040	TV	0422 807112
SAN FIOR	Via Zoppè, 11/B	31020	TV	0438 470350
SAN POLO DI PIAVE	Viale della Repubblica, 84	31020	TV	0422 856265
TREVISO	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309111
TREVISO	Viale Della Repubblica, 96	31100	TV	0422 214811
TREVISO	Viale Cairoli, 167	31100	TV	0422 694311
VITTORIO VENETO	Piazza Del Popolo, 8	31029	TV	0438 521511
PROVINCIA DI VENEZIA				
SAN MICHELE AL TAGLIAME	Piazza Keplero, 12	30028	VE	0431 439385
CAVALLINO TREPORTI	Piazza Giovanni Paolo II, 2	30013	VE	041 5301722
CAORLE	Via Pineda, 2	30021	VE	0421 81561
CAORLE	Viale S. Margherita, 94	30021	VE	0421 210844
CEGGIA	Piazza della Repubblica, 31	30022	VE	0421 329857
CONCORDIA SAGITTARIA	Via I Maggio, 56	30023	VE	0421 271033
ERACLEA	Via Roma, 17	30020	VE	0421 232400

FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Via Cavour, 22	30025	VE	0421 780177
JESOLO	Piazza Drago, 20	30016	VE	0421 92665
JESOLO	Piazza I Maggio, 17	30016	VE	0421 351000
SANTO STINO DI LIVENZA	Corso Cavour, 42	30029	VE	0421 290300
MARCON	Piazzale Europa, 8	30020	VE	041 5960208
MIRANO	Piazzale Garibaldi, 11	30035	VE	0415 729511
NOVENTA DI PIAVE	Piazza Vittorio Emanuele, 47	30020	VE	0421 307047
PORTOGRUARO	Via Pordenone, 29	30026	VE	0421 760888
PORTOGRUARO	Viale Trieste, 4	30026	VE	0421 275646
PRAMAGGIORE	Via Puccini, 1	30020	VE	0421 200420
SAN DONA' DI PIAVE	Via 13 Martiri, 141	30027	VE	0421 220393
SAN DONA' DI PIAVE	Piazza IV Novembre, 14	30027	VE	0421 339511
SAN MICHELE AL TAGLIAME	Via Nazionale, 74	30028	VE	0431 521288
SPINEA	Via Giacomo Matteotti, 1	30038	VE	0415 412833
STRA	Piazza Marconi, 17	30039	VE	049 9804211
PORTOGRUARO	Via Franca, 18-20	30026	VE	0421 204579
TORRE DI MOSTO	Via 2 Giugno, 9	30020	VE	0421 325333
VENEZIA	Via San Martino Destro, 135	30142	VE	0417 35717
VENEZIA	Via San Donà, 345	30173	VE	0416 34544
VENEZIA	Gran Viale Santa Maria Elisabetta, 41-E	30126	VE	0412 760600
VENEZIA	Piazzale Giovannacci, 6	30175	VE	0415 096211
VENEZIA	Campo San Bartolomeo, 5281	30124	VE	0415 200425
VENEZIA	San Marco, 1126 - Bacino Orseolo	30124	VE	0412 406411
VENEZIA	Via Crivelli angolo Via Castellana	30174	VE	0415 460660
VENEZIA	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	0415 330411
VENEZIA	Via Piave, 59	30171	VE	0419 81335
PROVINCIA DI VERONA				
VERONA	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8265006
VERONA	Via Nizza, 2/A	37121	VR	045 8013130
PROVINCIA DI VICENZA				
BASSANO DEL GRAPPA	Piazzale Luigi Cadorna, 15	36061	VI	0424 520711
MONTECCHIO MAGGIORE	Via Leonardo da Vinci, 3	36075	VI	0444 608811
SCHIO	Via Campagnola, 21	36015	VI	0445 670955
SCHIO	Piazza Falcone e Borsellino, 11	36015	VI	0445 508111
THIENE	Via Santa Maria dell'Olmo, 12/14	36016	VI	0445 372063
TORRI DI QUARTESOLO	Via Roma, 282/A	36040	VI	0444 582556
VICENZA	Piazza Matteotti, 33	36100	VI	0444 526153
VICENZA	Strada Padana superiore Verso Verona, 61/63	36100	VI	0444 990811
VICENZA	Contra' Porta Padova, 51/53	36100	VI	0444 302500
CENTRI PRIVATE				
PADOVA	Riviera Dei Mugnai, 18	35137	PD	049 8209454
PORDENONE	Piazza XX Settembre, 2	33170	PN	0434 233570
TREVISO	Piazza Duomo, 26	31100	TV	0422 543656
TRIESTE	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 3788900
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412550
VENEZIA	Via Guglielmo Pepe, 10	30172	VE	041 2381920
CENTRI IMPRESE				
PADOVA	Riviera Dei Mugnai, 28	35137	PD	049 8230016
PORDENONE	Via Oberdan, 2	33170	PN	0434 233595
TREVISO	Viale Felissent, 1	31100	TV	0422 309199
TRIESTE	Via Mazzini, 7	34121	TS	040 3788924
UDINE	Via Vittorio Veneto, 21	33100	UD	0432 412521
VENEZIA	Piazzale Giovannacci, 6	30175	VE	041 5096232
VERONA	Viale delle Nazioni, 2	37135	VR	045 8201351
VICENZA	Strada Padana superiore Verso Verona, 61/63	36100	VI	0444 990830
CENTRO CORPORATE				
PORDENONE	Via Oberdan, 2	33170	PN	0434 233675





Banca Popolare FriulAdria S.p.A.
Sede legale: Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone
Telefono 0434.233111

Capitale sociale: € 120.689.285,00 i.v.

Iscritta al Registro delle imprese di Pordenone, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01369030935

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5391

Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
e appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7